



BILANCIO 2020





Bilancio 2020

**Società Cooperativa
per Azioni
Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare
www.bcp.it**

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
info@bcp.it

Capitale Sociale
€ 20.038.700,04 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Azioni di Credito
n. 4708/40
ABI n.5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi ed al Fondo
Nazionale di Garanzia

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2021

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "**Banca**") è indetta in prima convocazione il giorno **9 giugno 2021** alle h. 10.30 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **10 giugno 2021** alle h. 10.30 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100, Palazzo Vallelonga, con intervento dei Soci esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (il "**TUF**") per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del valore dell'azione e degli interessi di conguaglio ai sensi degli articoli 7 e 20 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Politiche di remunerazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Riallineamento tra valori civilistici e fiscali fabbricati e terreni di proprietà ex art. 110 comma 8 DL 104/2020.

In ragione del protrarsi dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Covid-19 ed in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti e degli esponenti della Banca, ai sensi dell'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 6, del D.L. 31 dicembre 2020 n. 183, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ("**Rappresentante Designato**") ex art. 135-undecies del TUF, al quale dovranno essere conferite deleghe con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Rappresentante Designato l'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni & Origoni in possesso della professionalità e dell'esperienza per rappresentare i Soci nell'Assemblea.

1. Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad esercitare il voto coloro che:

- a) risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- b) abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF e degli artt. 41

e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018.

All'obbligo di comunicazione di cui al punto b) non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

Si precisa che l'intervento in Assemblea degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Sindaci, dei rappresentanti della società di revisione, del Rappresentante Designato e del Segretario della riunione, in considerazione della situazione eccezionale a livello nazionale, come previsto dal Decreto Legge 18/2020, è consentito anche mediante mezzi di telecomunicazione.

Pertanto, la Banca adotterà gli strumenti tecnici che consentano a questi ultimi di intervenire in teleconferenza, precisandosi, sin d'ora, che il Segretario della riunione Notaio Giovanni Cesàro sarà collegato in videoconferenza dalla sua residenza notarile in Napoli alla Via S. Caterina a Chiaia n. 19.

2. Esercizio del diritto di voto mediante delega al Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF)

I Soci – ai quali spetta il diritto di voto – sono tenuti a conferire delega con istruzioni di voto all'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni & Origoni quale Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

La delega e le istruzioni di voto, sottoscritte dai Soci, devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè entro le ore 23:59 del **7 giugno 2021**) con le seguenti modalità:

- a) trasmissione in originale della delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni & Origoni– Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;
- b) trasmissione della delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2021", da casella di posta elettronica certificata del delegante all'indirizzo: assembleabancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato pdf; ovvero 2) delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe che risultino illeggibili.

Si rammenta che al modulo inviato secondo una delle modalità alternative sopra indicate dovrà essere allegata, oltre a quanto eventualmente previsto nel modulo stesso:

- a) copia del biglietto di ammissione emesso dalla Banca e/o certificazione emessa da altro intermediario presso cui sono depositate le azioni;
- b) copia di un documento di identità avente validità corrente del delegante; o

- c) qualora il delegante sia una persona giuridica, ovvero sia un minore/interdetto, copia di un documento di identità avente validità corrente del legale rappresentante/ dell'esercente la responsabilità genitoriale/ del tutore pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente alla documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri.

La delega ha effetto solo per le proposte in relazione alle quali sono state conferite istruzioni di voto.

Si precisa che il conferimento della delega e delle istruzioni di voto mediante la sottoscrizione del modulo non comporta alcuna spesa per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione).

3. Esercizio del diritto di voto mediante delega o sub-delega (ai sensi dell'art. 135-novies del TUF)

I Soci potranno, altresì, conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del TUF.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, resta ferma la possibilità per ciascun Socio di delegare un altro Socio (il "**Socio Delegato**") a conferire, per suo conto, la delega al Rappresentante Designato. In tal caso il Socio Delegato dovrà conservare l'originale della delega per almeno 1 anno.

In tal ultimo caso, considerate le modalità di svolgimento della presente Assemblea, in caso di conferimento di delega ordinaria al Socio Delegato e conseguente sub-delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies del T.U.F., la sottoscrizione del socio delegante dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, nei modi di legge ovvero alla presenza dei dipendenti della Banca all'uopo designati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le autentiche delle deleghe ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, i Soci deleganti potranno recarsi presso la Direzione Generale ovvero presso gli Uffici di Area (le cui ubicazioni saranno specificate sul sito della Banca) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Il Socio Delegato sarà, quindi, tenuto a trasmettere al Rappresentante Designato la sub-delega unitamente a copia dei biglietti di ammissione di ciascun delegante e all'ulteriore documentazione indicata nei moduli di sub-delega.

La delega o la sub-delega e le istruzioni di voto devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè entro le ore 23:59 del **7 giugno 2021**) con le seguenti modalità:

- a) trasmissione in originale della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni & Origoni- Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;
- b) trasmissione della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2021", da casella di

posta elettronica certificata del socio all'indirizzo assembleabancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega o sub-delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato pdf; ovvero 2) delega o sub-delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe o sub-deleghe che risultino illeggibili.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca o di sue controllate.

Le deleghe valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

4. Revoca delega e istruzioni di voto

La delega e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato possono essere revocate entro la fine del secondo giorno precedente la data di prima convocazione (e cioè entro le ore 23:59 del **7 giugno 2021**), utilizzando i moduli di delega e sub-delega, con le stesse modalità di trasmissione previste per l'inoltro al Rappresentante Designato.

5. Documenti per l'Assemblea

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno, le proposte di deliberazione, i moduli per il conferimento della delega al Rappresentante Designato e della sub-delega nonché le istruzioni di voto, saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca www.bcp.it nella Sezione Soci→Per il Socio→Assemblea dei Soci, presente in Home page, e altresì nella sezione La Banca→Investor Relations→Assemblea dei Soci.

Della messa a disposizione di tale documentazione sarà data specifica comunicazione mediante diffusione di apposito comunicato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" gestito da "Computershare" (www.1info.it) e sul sito della Banca www.bcp.it.

Torre del Greco, 27 aprile 2021

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 7 maggio 2021)

Indice 2020

Relazioni e Bilancio al 31.12.2020

10 Relazione degli Amministratori sulla gestione

- 10 Il perimetro del gruppo bancario
- 12 Il contesto di riferimento
- 19 Il sistema creditizio italiano
- 21 Il sistema delle banche popolari
- 32 La dichiarazione non finanziaria
- 33 Eventi di rilievo dell'esercizio 2020
- 36 Sintesi dei risultati della banca nell'esercizio 2020
- 44 Redditività complessiva
- 45 Principali aggregati patrimoniali
- 52 I crediti deteriorati
- 56 Il portafoglio strumenti finanziari
- 58 Le partecipazioni di controllo
- 59 Il Patrimonio netto
- 67 Le risorse umane
- 68 La politica commerciale
- 72 Le politiche di remunerazione del personale
- 74 Operazioni con parti correlate
- 75 Gestione e controllo dei rischi
- 78 Il sistema dei controlli interni
- 80 Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale
- 82 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
- 83 Evoluzione prevedibile della gestione

86 Proposte di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020

90 Relazione del Collegio Sindacale

97 Schemi di Bilancio dell'impresa

- 98 Stato patrimoniale
- 99 Conto economico
- 100 Prospetto della redditività complessiva
- 101 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 102 Rendiconto finanziario
- 103 Rendiconto finanziario – riconciliazione

104 Nota Integrativa

- 106 Parte A - Politiche contabili



139	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
173	Parte B - Altre informazioni
175	Parte C - Informazioni sul conto economico
194	Parte D - Redditività complessiva
195	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
252	Parte F - Informazioni sul patrimonio
254	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
255	Parte H - Operazioni con parti correlate
258	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
259	Parte L - Informativa di settore
264	Parte M - Informativa sul leasing
265	Allegati
266	Immobili di proprietà
267	Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
268	Prospetti contabili del bilancio della società controllata
269	Informativa al pubblico Stato per Stato
270	Relazione della Società di Revisione

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2020

Presidente

Vice Presidente Vicario

Vice Presidente

Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Mauro ASCIONE

Gennaro MOCCIA

Giuseppe SANNINO

Fortunato ABBAGNANO

Annunziata Elena DE SIMONE

Gian Luca MATARAZZI (*)

Adelaide PALOMBA

Andrea PALUMBO

Paolo TARTAGLIA POLCINI (*)

(*) consigliere indipendente

Presidente

Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Direttore Generale

Collegio Sindacale

Mario D'ONOFRIO

Corrado CUCCURULLO

Massimo Giuseppe TIPO

Giuseppe PUGLISI

Roberto RAIOLA

Direzione Generale

Felice DELLE FEMINE

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance

valori espressi in migliaia di euro

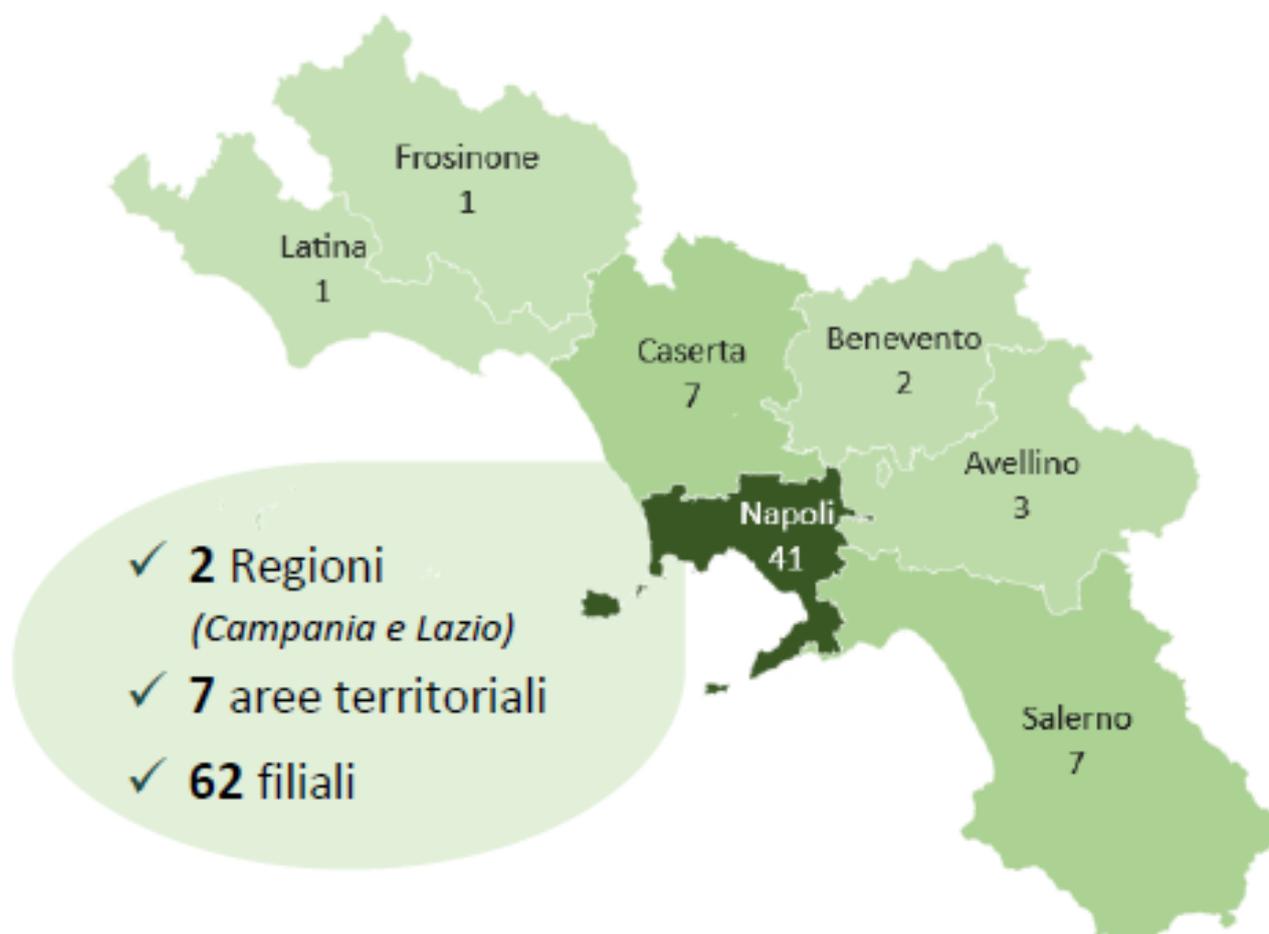
DATI PATRIMONIALI	2020	2019	+/- %
Totale Attivo	2.948.943	2.447.600	20,48%
Crediti verso clientela	2.060.716	1.614.977	27,60%
<i>di cui:</i>			
<i>Crediti in sofferenza (esposizione netta)</i>	81.220	105.154	-22,76%
<i>Inadempienze probabili (esposizione netta)</i>	49.282	64.734	-23,87%
<i>Esposizioni scadute e/o sconfiniate (esposizione netta)</i>	3.755	10.771	-65,14%
<i>Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)</i>	134.257	180.659	-25,68%
Posizione interbancaria netta (comprensiva dei depositi liberi attivi)	(321.451)	(95.844)	235,39%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	217.356	173.869	25,01%
Attività finanz. val. al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135.078	147.760	-8,58%
Raccolta diretta	2.119.331	1.894.629	11,86%
Raccolta indiretta	729.946	772.506	-5,51%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	198.591	190.063	4,49%
Fondi propri in regime transitorio	210.947	199.461	5,76%
Fondi propri a regime	198.398	184.244	7,68%
Attività di rischio ponderate (RWA) a regime	1.288.597	1.425.023	-9,57%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	1.302.397	1.425.023	-8,61%
DATI ECONOMICI	2020	2019	+/- %
Margine di interesse	58.346	58.343	0,00%
Commissioni nette	35.032	34.262	2,24%
Margine di intermediazione	91.249	85.603	6,60%
Altri proventi netti di gestione	6.183	6.349	-2,62%
Proventi operativi	97.431	91.951	5,96%
Oneri operativi	(63.828)	(62.412)	2,27%
<i>Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)</i>	<i>(36.497)</i>	<i>(36.126)</i>	<i>1,03%</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>(27.331)</i>	<i>(26.286)</i>	<i>3,98%</i>
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	33.603	29.540	13,76%
Rettifiche di valore nette su crediti	(18.823)	(11.577)	62,59%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(170)	(45)	275,62%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.300)	(1.309)	-0,68%
Rettifiche di valore dell'avviamento e partecipazioni	-	(100)
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	8.605	12.624	-31,84%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.092)	(4.160)	-25,66%
Risultato netto d'esercizio	5.512	8.464	-34,87%
Indici di redditività ed efficienza	2020	2019	+/- (b.p.)
ROE - Risultato netto/Patrimonio netto	2,78%	4,45%	-168
ROA - Risultato netto/Totale Attivo	0,19%	0,35%	-16
Cost-income (oneri operativi/proventi operativi) depurato dalle componenti straord.	60,00%	61,00%	-100
Indici di produttività	2020	2019	+/- %
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	3.925	3.053	28,57%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	4.037	3.582	12,71%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	174	162	7,41%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	70	68	1,80%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	68	67	1,74%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	67.420	55.708	21,02%
Indici di rischiosità del credito	2020	2019	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,94%	6,51%	-257
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	2,39%	4,01%	-162
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,18%	0,67%	-48
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	6,52%	11,19%	-467
Tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	44,43%	48,25%	-381
Tasso di copertura Sofferenze	50,04%	56,19%	-615
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/prestiti netti verso clientela)	1,17%	0,84%	33
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti verso clientela lordi)	12,19%	19,82%	-763
Texas ratio	75,91%	94,89%	-1898
Indici di patrimonializzazione	2020	2019	+/- (b.p.)
Indicatore di leva finanziaria	7,19%	8,32%	-113
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	16,20%	14,00%	220
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) a regime	15,40%	12,93%	247
Dati di struttura	2020	2019	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	529	534	-5
N° medio dipendenti	525	529	-4
N° Sportelli	62	63	-1
N° ATM	80	79	1

L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2020 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 62 sportelli operativi. Nel mese di gennaio 2020 è stata chiusa la filiale di Forio d'Ischia.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un'alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 66% delle filiali), e in due province del basso Lazio così distribuite:

- n. 41 filiali in provincia di Napoli
- n. 7 filiali in provincia di Caserta
- n. 7 filiali in provincia di Salerno
- n. 3 filiali in provincia di Avellino
- n. 2 filiali in provincia di Benevento
- n. 1 filiale in provincia di Frosinone
- n. 1 filiale in provincia di Latina



Relazione degli Amministratori sulla gestione



Signore e Signori Soci,

la nostra Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5142.5.

Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare



Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl un personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2020, così come avvenuto nel 2019, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca di Credito Popolare nel corso dell'anno 2020, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il quadro internazionale

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Sars-Cov2 in tutto il mondo. Lockdown generalizzati predisposti in diversi paesi per contrastare la diffusione dell'epidemia, con conseguente chiusura o limitazione delle attività produttive, hanno condizionato l'andamento dell'economia a livello globale.

Dopo una forte contrazione nella prima metà dello scorso anno, l'economia globale ha registrato un forte rimbalzo nel terzo trimestre, poiché le misure di contenimento del virus sono state allentate e risposte politiche aggressive e di ampio respiro hanno attenuato l'impatto della crisi sui redditi e mantenuto aperti i canali del credito. Il Global Composite PMI è salito a circa 53 punti nel quarto trimestre del 2020 (da 52, in media, nel secondo), segnalando un'espansione, con una situazione in miglioramento nella produzione negli Stati Uniti e nella maggior parte delle economie dei mercati emergenti. La produzione industriale è cresciuta ulteriormente verso la fine dell'anno passato, confermando la forte ripresa nel settore dei beni, anche se la spesa per i beni di consumo si è contratta nelle economie avanzate a novembre a causa del rallentamento della mobilità.

La crescita del PIL reale nel terzo trimestre del 2020 ha superato le aspettative in un certo numero di economie a livello internazionale, il che implica una revisione al rialzo delle previsioni del 2020 e un maggiore riporto per il 2021. Al contrario, è però probabile che l'attività economica globale all'inizio del 2021 sia stata intaccata dai nuovi focolai di pandemia, dalla introduzione di misure di contenimento e da ulteriori incertezze sull'emergenza per nuove varianti del virus. Inoltre, le misure di stimolo fiscale e monetario senza precedenti messe in atto in diverse economie avanzate nella primavera del 2020 sono state rafforzate da nuovi pacchetti di stimolo in Giappone e negli Stati Uniti.

Le prospettive a breve termine per l'economia europea sembrano essersi indebolite rispetto a quanto inizialmente previsto, poiché la pandemia ha rafforzato la sua morsa sul continente a partire dallo scorso autunno. La recrudescenza delle infezioni in autunno, insieme alla comparsa di nuove e più contagiose varianti del coronavirus, hanno costretto molti Stati a reintrodurre o rafforzare le misure di contenimento. L'economia europea dovrebbe quindi concludere il 2020 e iniziare il nuovo anno su una base debole. Tuttavia, man mano che le campagne di vaccinazione acquistano slancio e la pressione sui sistemi sanitari diminuisce, le misure di contenimento dovrebbero allentarsi gradualmente e permettere di intraprendere un sentiero di ripresa graduale. Si prevede quindi una ripresa dell'attività, ancora moderata nel secondo trimestre, ma più vigorosa nel terzo, trainata dai consumi privati con ulteriore sostegno del commercio mondiale.

L'economia statunitense ha subito un rallentamento significativo alla fine del 2020, in parte come effetto del recupero registrato nel terzo trimestre, ma anche a causa dell'aumento delle infezioni da Covid e delle restrizioni alla mobilità. La crescita del PIL si è tradotta in un aumento annualizzato del +4,0% nel quarto trimestre del 2020 mentre in termini tendenziali il PIL è diminuito del -2,5%. Complessivamente, nel corso del 2020 il PIL è diminuito del -3,5%, il calo annuale più netto dal 1946 (nel 2009, all'apice della Grande Recessione, venne registrato un valore di -2,5%).

Il rapporto trimestrale anticipato sul PIL ha anche evidenziato una spesa delle famiglie più debole (+ 2,5% il dato trimestrale annualizzato) nel quarto trimestre, mentre gli andamenti del reddito personale e delle spese hanno confermato che il consumo reale mensile è diminuito a novembre e dicembre (rispettivamente di -0,7% e -0,6%). Il quarto trimestre del 2020 ha visto, inoltre, un calo del -9,5% (dato trimestrale annualizzato) del reddito personale disponibile, a causa della riduzione delle misure di sostegno fiscale avvenuta alla fine dello scorso anno.

L'amministrazione Biden è determinata a mettere in campo 1.900 miliardi di dollari di incentivi federali il prima possibile. Tuttavia, alcuni indicatori economici potrebbero già aumentare, modificando la dimensione finale delle misure di stimolo proposte. Questo, insieme all'aumento delle vaccinazioni, fornisce un altro impulso alle proiezioni del PIL. Per il 2021 si prevede una crescita del PIL del 4,7%, in aumento rispetto a quanto poteva emergere dagli andamenti dei mesi scorsi. Anche le prospettive per i consumi personali (al 5,2%) sono migliorate. In effetti, dopo aver fatto una valutazione prudentiale lo scorso anno della crescita potenziale, l'Ufficio di Bilancio del Congresso prevede che nel breve termine l'economia statunitense dovrebbe riprendersi dalla pandemia più rapidamente del previsto già quest'anno. Sul fronte del mercato del lavoro si registra un aumento debole degli occupati che non compensa il calo avvenuto nel mese di dicembre scorso, ma il tasso di disoccupazione è sceso da un massimo del 14,8% nell'aprile 2020 al 6,3% di adesso.

Il Giappone ha subito ripetuti contraccolpi alla sua ripresa economica nelle ultime settimane. L'aumento delle infezioni e la tensione sul sistema sanitario hanno provocato lo stato di emergenza che è entrato in vigore per 10 delle 11 prefetture colpite e dovrebbe essere esteso di quasi un altro mese, almeno fino al 7 marzo. Lo stato di emergenza ha posto restrizioni ai ristoranti, fermato il turismo interno sovvenzionato del programma Go to Travel e chiuso i confini del Giappone per i timori delle varianti che potrebbero circolare. Dal punto di vista della produzione, il rimbalzo della performance dell'industria automobilistica è stato contenuto da una carenza di fornitura di semiconduttori, a causa della domanda concorrente da parte dell'elettronica di consumo mentre le restrizioni ai movimenti si diffondono in tutto il mondo. Ciò ha portato i produttori di auto giapponesi a tagliare la produzione. Ciò non dovrebbe avere un impatto notevole sulla crescita e sulle aspettative di produzione dell'anno, date le speranze sull'imminente lancio della campagna vaccinale. Tuttavia, nell'attuale contesto globale, ci sono preoccupazioni per la diminuzione della domanda di esportazioni giapponesi. Il PMI manifatturiero di gennaio ha mostrato che i nuovi ordini di esportazione sono rimasti in un'area di modesta contrazione. Sul fronte domestico, l'indice dell'attività di consumo è sceso dello 0,6% (congiunturale) a dicembre. Inoltre, la disoccupazione si è attestata al 2,9% a dicembre, rispetto al 2,2% dell'anno precedente.

La situazione del coronavirus a livello nazionale e all'estero ha sollevato ancora una volta interrogativi sulla fattibilità delle Olimpiadi di Tokyo che si terranno quest'estate. L'insistenza sia dei funzionari giapponesi che del CIO non sorprende, dato l'immenso investimento finora profuso nell'evento. Tuttavia, potenziali soluzioni come il divieto agli spettatori limiterebbero i benefici economici previsti al momento in cui venne avanzata la candidatura per ospitarle.

Nel Regno Unito, nonostante una battuta d'arresto del PIL di -2,6% (congiunturale) a novembre (a causa di un secondo lockdown nazionale applicato il 5 novembre), il Comitato di politica monetaria della Banca d'Inghilterra (BoE) ha dichiarato a gennaio che una contrazione nel quarto trimestre del 2020 potrebbe essere stata evitata. Tuttavia, la ripresa economica si è arrestata con l'aumento dei casi di virus a metà dicembre. Dal 5 gennaio, quando il tasso di crescita dei contagi, alimentati da nuove varianti, è aumentato, la nazione è in pieno lockdown, il che ha intaccato le prospettive di crescita del PIL nel primo trimestre del 2021. Un allentamento delle misure esistenti è stato vagamente fissato per l'8 marzo e, in ogni caso, la flessione dovrebbe essere di gran lunga inferiore a quella vista la scorsa primavera durante la prima ondata. Ciò potrebbe avvenire grazie anche alla migliore preparazione delle aziende, al fatto che molti dipendenti già lavorano da casa e alla resilienza dei mercati di esportazione come la Cina. Inoltre, la BoE è fiduciosa che i progressi significativi della campagna vaccinale del Regno Unito potrebbe aiutare a sostenere la spesa dei consumatori più avanti nel corso dell'anno. La BoE ha lasciato i tassi in sospeso allo 0,1% questo mese e ha mantenuto il suo programma di QE a 895 miliardi di sterline.

L'indice PMI dei servizi è sceso bruscamente da 49,4 a 39,5 a gennaio, il crollo più rapido degli ultimi otto mesi. Le chiusure e le restrizioni del commercio internazionale hanno frenato la produzione, mentre alcune aziende hanno confermato che il ricorso a nuove pratiche burocratiche a causa della Brexit hanno avuto un impatto visibile sui loro ordini relativi all'UE. Tuttavia, l'ottimismo aziendale è salito al livello più alto da maggio 2014, ma qualsiasi ripresa significativa dipende dai progressi della campagna vaccinale.

Nell'area Euro il dato preliminare del PIL per il quarto trimestre del 2020 ha mostrato che l'economia è tornata in territorio negativo. Il PIL è sceso dello 0,7% (quarto trimestre su terzo trimestre) rispetto all'impennata del +12,3% del trimestre precedente, poiché i singoli governi hanno intensificato i blocchi sulla scia dell'aumento dei tassi di infezione. Sebbene non così profonda come la contrazione registrata nel secondo trimestre dello scorso anno (-11,7%), l'attività è stata del -5,1% al di sotto dei livelli pre-pandemici del quarto trimestre del 2019 e le economie sono in fibrillazione per la pandemia che si sta estendendo sempre più. Con le restrizioni che continuano, una piccola recessione potrebbe seguire nel primo trimestre dell'anno in corso. Anche l'introduzione dei vaccini nell'UE è iniziata lentamente, il che potrebbe essere motivo di preoccupazione per le prospettive di quest'anno. I problemi di fornitura di vaccini sono complicati dall'emergere di nuovi ceppi virali. Ciò potrebbe, ovviamente, ritardare la tanto sperata ripresa, almeno fino a quando le restrizioni non potranno essere significativamente allentate. La previsione del PIL per il 2021 rimane invariata al 4,4% al momento. Nel frattempo, le aspettative di inflazione sono state viste al rialzo alla notizia che la stima istantanea dell'IPCA è aumentata a gennaio di un inaspettato +0,9% (anno su anno), dal -0,3% di deflazione dei quattro mesi precedenti. Su base mensile, l'indice IPCA ha registrato un rallentamento della crescita, da +0,3% a +0,2%. Probabilmente, il balzo dell'IVA tedesca, la stagione dei saldi e una riponderazione più significativa del solito dell'IPCA sono alla base del rialzo del tasso annuale.

In Germania, anche se i costi sociali ed economici della pandemia sono stati immensi, l'economia potrebbe tornare ai livelli pre-crisi entro la metà del 2022 secondo il governo, dopo un calo del 5,0% della crescita del PIL lo scorso anno. Questa cifra è stata meno grave della media dell'area dell'euro (-6,8%), ed è stata inferiore alla contrazione del 5,7% subita dalla Germania al culmine della crisi finanziaria nel 2009. La crescita congiunturale del 0,1% nel quarto trimestre del 2020 testimonia la forza del settore manifatturiero del paese, che si è dimostrato essere un importante fattore di crescita nonostante le misure restrittive relative ai virus negli ultimi mesi.

La produzione industriale è rimasta invariata a dicembre, ma sette aumenti consecutivi prima di allora hanno portato a un aumento congiunturale del 10,5% nel terzo trimestre e del 6,2% nel quarto trimestre. Un'ondata di freddo estremo che ha recentemente investito l'Europa occidentale potrebbe ostacolare la ripresa dell'attività edilizia e, sebbene le esportazioni abbiano faticato a dicembre, questo potrebbe rivelarsi un segnale temporaneo dopo il boom delle spedizioni in Cina nella seconda metà del 2020. Naturalmente, gli andamenti dei prossimi mesi dipendono da una ripresa più ampia del programma di vaccinazione e da quanto efficacemente ciò consentirà di tornare a una parvenza di normalità e alla vita di tutti i giorni. La chiusura della maggior parte delle scuole, dei negozi e delle attività non essenziali durerà almeno fino ai primi di marzo e il governo ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita del PIL per il 2021 al 3,0% il mese scorso.

L'inflazione è aumentata a gennaio, riflettendo in parte l'inversione del taglio dell'IVA e l'aumento dei costi energetici. Tuttavia, l'impennata dal -0,3% (tendenziale) di dicembre al +1% di gennaio, è improbabile che possa preoccupare la BCE visti gli anni di inflazione al di sotto del target che si sono finora avuti.

In Francia il PIL si è contratto dell'1,3% (congiunturale) nel quarto trimestre, il secondo calo del 2020 (il primo è stato il massiccio calo del secondo trimestre). Gli ultimi mesi del 2020 sono stati contrassegnati da un secondo lockdown, con persone esortate a lavorare

da casa e un coprifuoco notturno in vigore. Infine, i consumi delle famiglie sono diminuiti del 5,4% nel quarto trimestre. Al contrario, gli investimenti delle imprese hanno continuato a crescere, 1,5%, dopo un aumento del 20,6% nel terzo trimestre. Inoltre, i cali trimestrali del PIL e della spesa per consumi del quarto trimestre sono stati significativamente inferiori rispetto ai risultati trimestrali del secondo trimestre 2020 (rispettivamente -13,7% e -11,6%). Sembra che le famiglie e le aziende si stiano quindi adattando alle nuove restrizioni e al lavoro da casa.

I conti nazionali del quarto trimestre sono stati moderatamente migliori rispetto a quanto alcuni economisti si aspettavano: oltre a un risultato positivo degli investimenti, anche il commercio estero ha contribuito positivamente all'attività, di 0,9 punti percentuali per la precisione, poiché la crescita delle esportazioni ha superato le importazioni. Sul fronte del PIL, anche la produzione di beni (+2,3%) e le costruzioni (+0,3%) hanno registrato una crescita positiva mentre l'attività dei servizi si è ridotta. La produzione manifatturiera di dicembre è tuttavia diminuita drasticamente dell'1,7% rispetto al mese precedente dopo un aumento dello 0,7% a novembre, il suo primo calo da aprile 2020, in parte dovuto all'interruzione del lavoro nelle raffinerie.

La produzione su base annua è scesa del 5,7% e la previsione per il 2021 è sostanzialmente invariata al +7,7%. Dicembre ha consentito un certo allentamento delle restrizioni nei negozi al dettaglio, e in effetti, il rapporto di dicembre sul consumo di merci ha registrato un aumento del 23,0% dopo un calo del 18,0% a novembre. Nel complesso, tuttavia, le restrizioni alla mobilità rimangono un fattore di freno, come riportato dall'indice PMI di gennaio per il settore dei servizi che mostra una diminuzione.

In Spagna, l'economia nel quarto trimestre è cresciuta dello 0,4% in termini congiunturali, sostenuta da un aumento del 2,5% dei consumi privati. Durante l'intero 2020, il PIL è sostanzialmente crollato dell'11,0%, lasciando la Spagna tra i paesi più colpiti al mondo. Un alto numero di vittime e le implicazioni catastrofiche per il settore turistico - le visite internazionali sono diminuite del 77,3% lo scorso anno - potrebbero avere conseguenze a lungo termine drammatiche per l'occupazione e l'ambiente imprenditoriale. Secondo le ultime stime del FMI, il debito pubblico spagnolo è salito al di sopra del 118% del PIL dopo che il deficit di bilancio per il 2020 è aumentato vertiginosamente l'anno scorso, toccando il 12% del prodotto interno lordo.

I mercati monetari e finanziari

All'inizio del 2020 i mercati azionari avevano proseguito lungo il trend di crescita evidenziato per tutto l'anno precedente. Ciò era avvenuto sia negli Stati Uniti che in Europa e in Italia. I primi effetti del lockdown in Italia ed in Europa, con la consapevolezza della gravità della situazione a livello globale che veniva manifestata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, aveva portato gli indici delle principali piazze finanziarie ad un crollo dei corsi azionari tra febbraio e marzo 2020 dell'ordine di circa un terzo. Successivamente, nei mesi seguenti, tutti i principali indici delle maggiori borse hanno evidenziato un miglioramento, riprendendo quel sentiero di crescita interrotto per effetto della pandemia.

In dettaglio, l'indice Standard & Poor 500, che incorpora le maggiori aziende degli Stati Uniti in termini di capitalizzazione, è cresciuto nel corso del 2020 del 16,1 per cento, mentre il DJ Stoxx 50 Europe ha registrato un calo pari al 5,5 per cento. Entrambi gli indici hanno evidenziato i loro valori di minimo nel corso dell'anno passato intorno alla metà del mese di marzo.

Anche in Italia, l'andamento è stato analogo all'indice europeo. L'indice complessivo FTSE-MIB nel corso del 2020 è sceso del 5,2 per cento, mentre, ad esempio, l'indice FTSE Italia STAR composto da un paniere di imprese di media dimensione che presentano una capitalizzazione compresa tra 40 milioni di euro e un miliardo di euro è salito del 13,7 per

cento. In base all'andamento dell'indice globale FTSE MIB il valore più alto è stato raggiunto il 19 febbraio arrivando a 25.478 e il minimo il 12 marzo (14.894). La capitalizzazione complessiva delle società quotate è stata pari a 607 miliardi di euro, in calo del 6,8 per cento rispetto al 2019 e per un valore pari al 37,0 per cento del Prodotto Interno Lordo (un dato in linea con quello dell'anno precedente). Il numero delle società quotate alla Borsa di Milano a fine 2020 è risultato pari a 377, con 24 nuove ammissioni, di cui 22 IPO. Il controvalore degli scambi azionari è stato pari a 2,4 miliardi di euro al giorno, a cui hanno corrisposto 346.000 contratti per un totale, considerando tutto l'anno solare appena trascorso, di oltre 87 milioni di contratti e un valore complessivo di 602 miliardi di euro.

Come negli anni precedenti, anche nei primi tre trimestri del 2020 l'ammontare complessivo delle emissioni nette obbligazionarie è risultato essere ancora negativo per l'Italia mentre il dato è stato positivo per l'area Euro. In particolare, il dato è risultato negativo nel primo trimestre per l'Italia mentre in Europa si sono registrati valori ampiamente positivi in tutti i trimestri. Complessivamente, per il nostro Paese le emissioni nette sono state pari a -12,1 miliardi di euro e per l'area della moneta unica a +434,4 miliardi di euro. Valori negativi nel primo trimestre e debolmente positivi nei successivi due si sono registrati nel settore bancario per l'Italia (-6,9 miliardi di euro) mentre nell'area euro il dato positivo più consistente si è concentrato nel secondo trimestre per un controvalore totale di 171,1 miliardi di euro. Valori positivi si sono riscontrati sia nell'aggregato delle società finanziarie che delle altre società non finanziarie per quanto riguarda l'area euro, mentre per l'Italia tali valori risultano negativi per le altre società finanziarie e debolmente positivi nel complesso per le società non finanziarie.

L'economia italiana

In Italia, dopo il forte rimbalzo del PIL reale durante l'estate, quando l'economia italiana ha recuperato quasi tre quarti della perdita di produzione subita nella prima metà del 2020, la pandemia COVID-19 ha nuovamente rafforzato la sua morsa. Aumento dei tassi di infezione e ospedalizzazione hanno richiesto al governo di reimporre le restrizioni alla mobilità e all'attività economica. Tuttavia, rispetto alla primavera del 2020, le ultime misure di contenimento influenzano direttamente molto meno l'attività economica. In particolare, il settore industriale, che rappresenta una quota importante dell'economia italiana, e il settore delle costruzioni, continuano a operare senza restrizioni, il che ha impedito un calo della produzione ancora maggiore nel quarto trimestre 2020.

In questo contesto, l'Istat ha indicato per il 2020 un calo del PIL dell'8,8%, meno acuto di quanto previsto in precedenza, quando si ipotizzava anche una variazione negativa che potesse arrivare anche al -10,7%. Tuttavia, la contrazione è una delle più profonde nell'area dell'euro e la crisi di governo le dimissioni ha rischiato di acuire la fragile ripresa. A differenza della Germania, l'Italia non è stata in grado di sviluppare un aumento positivo del PIL nel quarto trimestre, poiché la produzione è diminuita del 2,0%.

Le nuove restrizioni per il Covid-19 introdotte durante il Natale e all'inizio dell'anno hanno ostacolato le operazioni commerciali e i viaggi per gran parte del mese di gennaio quando il paese ha dovuto affrontare alti tassi di infezione. Tuttavia, all'inizio di febbraio più della metà delle principali regioni d'Italia sono state classificate come "zone gialle", consentendo la riapertura di alcune attività. Sebbene ciò sia di buon auspicio per un rimbalzo nella media dei prossimi mesi, molto dipenderà dalla distribuzione del vaccino per sostenere la crescita oltre che dal contrasto alla diffusione delle nuove varianti del virus. Fortunatamente, il settore manifatturiero ha mostrato una maggiore resilienza durante la seconda ondata, con l'indice PMI che ha raggiunto un picco a gennaio dopo 34 mesi.

La produzione è diminuita dello 0,8% nel quarto trimestre, ma si prevede, comunque, un forte rimbalzo della produzione dell'8,7% nel 2021.

L'elezione dell'ex governatore della BCE Mario Draghi a Primo Ministro dovrebbe consentire all'Italia di rafforzare i suoi sforzi sulla crisi sanitaria nazionale e stabilire il piano di ripresa post-pandemia con l'UE.

La produzione reale è destinata a crescere a un ritmo simile nel 2022 sulla scia dello slancio acquisito nella seconda metà di quest'anno e con la ripresa del settore dei servizi. Tuttavia, non si prevede che il PIL reale torni completamente al livello del 2019 entro la fine del 2022. L'impatto sulla crescita derivante dalle misure politiche relative all'UE di prossima generazione non è ancora incluso in questa previsione e costituisce quindi un notevole rischio al rialzo per le prospettive di crescita.

Il presunto allentamento delle restrizioni entro l'estate 2021 dovrebbe favorire in particolare la spesa dei consumatori poiché è destinata a liberare la domanda repressa nella seconda metà dell'anno. Tuttavia, poiché è probabile che i risparmi elevati delle famiglie (forzati e in parte precauzionali) diminuiscano solo gradualmente, la crescita dei consumi privati dovrebbe moderarsi nel restante periodo di previsione. Gli investimenti immobiliari continueranno a beneficiare del Superbonus 110%, incentivo fiscale per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali e la protezione dai rischi sismici. Gli investimenti delle imprese, dopo aver registrato un forte calo nel 2020, dovrebbero prendere piede quest'anno sulla scia del recupero dei flussi di cassa e del miglioramento delle prospettive della domanda.

È probabile che i crediti d'imposta sugli investimenti (Transizione 4.0) forniscano ulteriore sostegno alla spesa in conto capitale. Il rimbalzo dei principali partner commerciali dell'Italia nella seconda metà del 2020 dovrebbe rafforzarsi quest'anno, implicando un contributo alla crescita considerevole dal commercio netto, con le esportazioni che dovrebbero crescere ampiamente in linea con il commercio globale. Tuttavia, la ripresa del settore turistico, particolarmente colpito dalla pandemia, sarà in ritardo, poiché i visitatori, soprattutto dall'estero, dovrebbero tornare solo gradualmente con la diminuzione dell'incertezza. L'inflazione HICP è stata in media del -0,1% nel 2020 a causa del forte calo dei prezzi del petrolio. Nel 2021, si prevede che l'inflazione rimarrà al di sotto dell'1%, poiché gli effetti di base positivi relativi al previsto aumento dei prezzi dell'energia sono in parte compensati dall'attuale debolezza dell'economia, che limita le possibilità di crescita dei salari. Nel 2022, l'inflazione complessiva dovrebbe salire a circa l'1% in concomitanza con un consolidamento della ripresa.

L'economia della Campania¹

La pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania, specie nel secondo trimestre. Le stime attualmente disponibili per le macroaree indicano un'attenuazione del calo del prodotto nel Mezzogiorno nel terzo trimestre. Nel complesso del 2020, secondo le proiezioni della Svimez, il PIL regionale si ridurrebbe dell'8,0 per cento, in misura inferiore alla media nazionale (un calo poco inferiore al 10 per cento secondo le proiezioni della Banca d'Italia).

Le imprese hanno risentito in misura consistente dell'emergenza sanitaria. Secondo il sondaggio congiunturale condotto nei mesi di settembre e ottobre dalle Filiali della Banca d'Italia, è notevolmente aumentata in Campania l'incidenza delle imprese per le quali nei primi nove mesi dell'anno il fatturato si è ridotto. Nel contempo, è anche cresciuta la quota di imprese che ha realizzato investimenti inferiori rispetto a quanto programmato alla fine dello scorso anno.

1 L'economia della Campania – Aggiornamento congiunturale - Banca d'Italia, 19 novembre 2020.

La domanda estera, che aveva attutito l'impatto sull'economia regionale delle passate crisi macroeconomiche, si è fortemente contratta. Le esportazioni sono calate nel primo semestre, sebbene meno intensamente che per l'Italia grazie alla specializzazione regionale nei comparti agroalimentare e farmaceutico che hanno registrato un andamento delle vendite estere molto positivo. Il turismo internazionale, che pure aveva sostenuto l'economia campana in precedenti fasi cicliche avverse, ha risentito pesantemente della pandemia. La flessione della domanda estera di beni e servizi ha inciso negativamente sulla movimentazione di passeggeri e merci tramite i porti e l'aeroporto della regione.

Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nel primo semestre dell'anno in corso, nonostante il notevole ricorso alla Cassa integrazione guadagni, risultando maggiore di quello osservato in Italia. La flessione si è concentrata nel settore dei servizi, specie quelli del commercio, della ristorazione e alberghieri, che hanno risentito dello sfavorevole andamento del turismo internazionale e nei quali trovano maggiore diffusione i contratti a tempo determinato. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in quanto scoraggiati.

La flessione nei redditi da lavoro, sebbene contenuta dalle misure di contrasto alla povertà, e l'accresciuta incertezza hanno frenato i consumi delle famiglie e le compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha conseguentemente rallentato sia nella componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo. Allo stesso tempo, sospinta anche da motivi precauzionali, è aumentata la liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei depositi bancari, soprattutto in conto corrente.

La forte crescita del fabbisogno di liquidità delle imprese, indotta dall'emergenza sanitaria, si è riflessa in una ripresa marcata della domanda di credito che le banche hanno assecondato, favorite dal rafforzamento degli schemi di garanzia pubblica e da una politica monetaria ampiamente espansiva. Il credito alle imprese, che si era contratto nel 2019, ha accelerato in misura ampia, tornando a crescere a ritmi sostenuti nei mesi estivi. Nonostante il deciso peggioramento del quadro congiunturale, il tasso di deterioramento del credito alle imprese si è ridotto nel primo semestre dell'anno, beneficiando, oltre che delle misure governative di sostegno al credito, anche della flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

Le attese delle imprese relative ai prossimi mesi, formulate tra settembre e ottobre scorsi, prima che il quadro epidemiologico si deteriorasse significativamente, erano coerenti con un recupero, ancorché parziale, dei livelli di attività. Rispetto a quanto rilevato nei primi nove mesi dell'anno, in prospettiva, le imprese che prevedevano un ulteriore calo del fatturato si riducevano nettamente, pur continuando a prevalere su quelle che si attendevano un'espansione. Per quanto riguarda gli investimenti, prevalevano, al contrario, le attese di aumento rispetto a quelle di calo, in parte legate alle aspettative di realizzazione degli investimenti programmati per il 2020 e rimandati a causa della pandemia. Le prospettive restano, in generale, ampiamente condizionate dall'incertezza relativa all'andamento della pandemia.

Il sistema creditizio italiano

I TASSI

Anche nel 2020 è proseguita la discesa dei tassi bancari, sebbene i ribassi siano stati contenuti. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese ha registrato un calo soprattutto nella prima metà dell'anno, toccando nuovi minimi storici a marzo e aprile. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi, in particolare quelli sulle erogazioni a tasso fisso che da aprile sono scesi addirittura sotto il livello del tasso variabile. Nel secondo semestre il tasso medio sui flussi di prestiti per l'acquisto della casa ha invece segnato una stabilizzazione. Riflettendo l'evoluzione dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, il tasso medio sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese si è ridotto di 20 p.b. rispetto alla fine del 2019. I tassi sui depositi sono scesi leggermente, mostrando lievi limature nel caso dei conti correnti, dati i bassi livelli raggiunti. I tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita hanno registrato andamenti altalenanti: ad una prima fase di aumenti significativi fino a marzo, è seguita una riduzione nei mesi estivi, per tornare a rialzarsi moderatamente nell'ultima parte dell'anno. In media annua la flessione rispetto al 2019 è risultata marginale. È proseguito con costanza e gradualità il calo del costo complessivo della raccolta da clientela. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ristretta ulteriormente, di circa 10 p.b. in media annua.

GLI IMPIEGHI

La pandemia e le conseguenti misure di contenimento hanno avuto effetti significativi sul mercato del credito bancario. Diversamente da altre crisi, non si è verificato uno shock di offerta, grazie alle misure della BCE a supporto della liquidità e del funding a più lungo termine, alle moratorie e ai crediti con garanzia pubblica, nonché alle iniziative delle autorità di vigilanza e regolamentari, volte a consentire alle banche di sostenere il credito e di fronteggiare i rischi connessi alla crisi. Le condizioni di offerta sono rimaste nell'insieme favorevoli, nonostante un'accresciuta prudenza delle banche a fronte dei rischi percepiti e del prevedibile deterioramento della qualità del credito, temporaneamente mitigato dalle politiche di sostegno messe in atto. Lo shock di domanda ha avuto effetti opposti, negativo per i prestiti alle famiglie che hanno rallentato sensibilmente da marzo, e positivo per quelli alle imprese, la cui dinamica ha invertito il segno, tornando in aumento. L'andamento dei prestiti alle imprese è stato sostenuto dalle esigenze di liquidità e dalle eccezionali misure di supporto al credito, tramite garanzie pubbliche. Il risultato è stato il ritorno di una notevole domanda di credito da parte delle imprese. Superate le iniziali difficoltà di avvio dei prestiti con garanzia pubblica, l'enorme volume di richieste ha dato impulso a erogazioni in crescita che hanno sfiorato a fine anno i 100 miliardi per le PMI e i 20 miliardi per le imprese di dimensioni maggiori, assistiti da garanzia SACE. A sostenere lo stock dei prestiti hanno concorso anche le moratorie, con 2,7 milioni di domande da parte di imprese e famiglie riguardanti uno stock di crediti pari a circa 300 miliardi. Ne è conseguita una dinamica dei prestiti alle società non-finanziarie che si è progressivamente rafforzata arrivando a raggiungere il +8,1% su base annua a novembre. Dopo un primo e temporaneo rimbalzo dei finanziamenti a breve termine delle imprese, legato alle immediate esigenze di liquidità conseguenti alle misure di confinamento, la progressiva implementazione delle operazioni con garanzia pubblica si è tradotta in una ripresa dei prestiti a medio-lungo termine. All'opposto, la crescita robusta dei prestiti alle famiglie ha subito un rallentamento da marzo, particolarmente marcato per il credito al consumo a causa della forte contrazione della spesa per beni durevoli. Dopo la dinamica a due cifre dell'ultima parte del 2019 e dei primi due mesi del 2020, le erogazioni di mutui hanno subito un calo a marzo e aprile per tornare in aumento da maggio, soprattutto grazie alle rinegoziazioni. Queste ultime sono tornate a diminuire nei mesi autunnali, trascinando la riduzione dei flussi lordi, mentre i nuovi contratti di mutuo per l'acquisto della casa hanno mantenuto un trend di crescita. Nel complesso, l'andamento dello stock di prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto della casa ha mostrato una buona

tenuta, rallentando dal +2,5% su base annua di febbraio fino al +1,9% di agosto, ma mostrando un recupero nell'ultima parte dell'anno, al +2,2% di novembre. Con riguardo alla qualità del credito, le banche italiane hanno proseguito nell'azione di derisking, che ha visto un'accelerazione verso fine anno con significative operazioni di cessione e cartolarizzazione. Lo stock di sofferenze nette in rapporto al totale dei prestiti si è ridotto all'1,35%, 3,5 punti percentuali in meno rispetto ai massimi del 2015-16. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati nel terzo trimestre 2020 è sceso a nuovi minimi storici, allo 0,9% per l'intera economia in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Tale andamento continua a riflettere le misure governative di sostegno all'accesso al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole di classificazione dei finanziamenti, in conformità con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

LA RACCOLTA DIRETTA

Sulla raccolta da clientela l'effetto della pandemia ha rappresentato un rafforzamento delle tendenze in atto prima dell'insorgere della crisi. In particolare, i conti correnti, già molto vivaci da circa sette anni, hanno acquistato ancor più vigore, mostrando una dinamica su base annua che a partire da settembre si è attestata sopra il 10%, con un picco del +12,8% a ottobre. Il forte sviluppo della componente a vista ha trainato un aumento sostenuto del complesso dei depositi e della raccolta da clientela, nonostante la brusca accentuazione del calo della componente obbligazionaria a partire da marzo. Quest'ultima riflette soprattutto le minori esigenze di funding a medio-lungo termine in seguito alla notevole liquidità resa disponibile dalla BCE. La raccolta totale, inclusiva del rifinanziamento BCE e dei depositi di non residenti, ha accelerato fino a crescere al ritmo del 9% su base annua nei mesi autunnali. L'incremento dei depositi è motivato da diversi fattori: da un lato, dal clima di incertezza e avversione al rischio, che si traduce in una marcata preferenza per la liquidità, unita ai minori livelli di consumo e alla maggiore propensione al risparmio; dall'altro, le giacenze sui conti delle imprese sono in parte alimentate dall'aumento dei debiti bancari, conseguente all'accesso alle misure temporanee attivate a sostegno della liquidità e del credito. Si è continuato a osservare, infatti, una forte crescita dei depositi delle società non-finanziarie, che da gennaio a novembre hanno visto un afflusso record di 74 miliardi, con un tasso di crescita sempre a due cifre da maggio in poi, fino a raggiungere un picco del +28% anno su anno a ottobre.

LA RACCOLTA INDIRETTA E IL RISPARMIO GESTITO

Per la raccolta amministrata, anche nel 2020 si è registrata una riduzione dei titoli di debito che le famiglie detengono in custodia presso le banche. La prosecuzione del trend ha riflesso il calo continuo delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail. In controtendenza, da aprile si è osservato un aumento dei titoli di debito detenuti dalle società non-finanziarie che, seppure di dimensioni relativamente contenute, appare coerente con l'afflusso di liquidità verificatosi in aggregato sui conti correnti del settore. L'industria dei fondi comuni è stata caratterizzata nel primo trimestre del 2020 da forti deflussi, accentuatisi bruscamente nel mese di marzo, in seguito al crollo degli indici di borsa innescato dalle conseguenze negative della pandemia sull'economia mondiale. Tuttavia, nei trimestri successivi, robusti afflussi sono confluiti nei fondi comuni, in particolare verso il comparto azionario e obbligazionario portando così il settore a chiudere l'anno positivamente. Anche le gestioni patrimoniali si sono dimostrate piuttosto resilienti. Al contrario, le assicurazioni vita hanno segnato un calo della nuova produzione complessiva rispetto al 2019 a causa della forte contrazione dei premi delle polizze di ramo I e V, mentre è risultato più contenuto il calo delle polizze Unit-Linked in linea con la tenuta dei flussi dei fondi comuni.

Il sistema delle banche popolari²

Nel corso del 2020, il sistema bancario italiano e al suo interno le Banche Popolari hanno continuato nella loro azione di riduzione del peso dei crediti problematici all'interno dei rispettivi bilanci attraverso operazioni di cartolarizzazione e di sostegno del tessuto produttivo in un contesto di difficoltà determinato dalla pandemia. Tutto ciò continua a determinare una situazione di incertezza. Il crollo del prodotto interno lordo, non solo in Italia ma anche negli altri paesi europei, insieme anche all'esigenza di evitare una ripresa nei prossimi mesi del peso degli NPL e alla prosecuzione delle politiche di sostegno delle attività produttive, rappresenta una sfida impegnativa per tutti con l'obiettivo di promuovere la necessaria ed indispensabile crescita dell'economia reale.

Nei mesi dell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel 2020 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di circa 750 unità, continuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 16 unità, una riduzione inferiore a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, salito dal 15,5 per cento al 16,0 per cento.

Non si sono registrate nel corso del 2020 nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio negli anni precedenti arrivando oggi a 60 realtà bancarie, un dato analogo a quello del 2019.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari, calcolato sulla base dei dati di un Campione chiuso, al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come il 2020 abbia rappresentato un anno impegnativo sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario alla luce del difficile contesto economico dovuto alla pandemia. Un anno caratterizzato, comunque, da una crescita degli impieghi e dei depositi della clientela, con la dinamica di questi ultimi condizionata anche dalle limitazioni dovute ai *lockdown* più o meno stringenti che si sono succeduti nei mesi dell'anno passato.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari al 2,9 per cento, superiore a quanto riscontrato per il Sistema, il cui ammontare è cresciuto dell'1,7 per cento. Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato superiore a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa sei punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di circa 20 miliardi di euro e che si attestano ormai intorno a poco più di 60 miliardi di euro a novembre 2020. Analogo andamento per quanto riguarda le Banche Popolari, con le sofferenze lorde scese di poco più di 3 miliardi di euro per arrivare a fine anno alla cifra finale di 5,5 miliardi di euro. A settembre 2020 il rapporto sofferenze

² Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari – Lineamenti e prospettive dell'economia italiana – febbraio 2021

impieghi è stato pari al 6,7 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e dell'8,4 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano alla fine leggermente migliori di quelli del Sistema nelle regioni del Nord Est (solo per la totalità delle imprese) e Centrali e più alti nelle restanti aree del Paese.

Secondo le ultime stime, nel corso del 2020 si è registrata per le Banche Popolari una riduzione della raccolta a lungo termine anche al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle stesse banche, contro variazioni estremamente limitate e prossime allo zero per il sistema bancario nel suo complesso, con un aumento della quota sul totale della raccolta a breve (durata inferiore a 2 anni). I depositi hanno fatto segnare un incremento di circa l'8,6 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente. In particolare, si confermano positivi i depositi in conto corrente, che segnano un incremento del 16,5 per cento annuo. In diminuzione i depositi a durata prestabilita, -15,6 per cento e i depositi rimborsabili, -8,7 per cento. I pronti contro termine hanno mostrato una variazione negativa su base annua (-38,3 per cento). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è sceso dell'8,3 per cento, i depositi sono saliti del 7,3 per cento e la provvista è salita del 4,7 per cento.

Questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni, rafforzati anche dall'attuale contesto pandemico e dall'aumento del risparmio da parte delle famiglie: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, in modo particolare per la forma più economica, i depositi in conto corrente, mentre le forme più stabili si stanno fortemente contraendo. Complessivamente la provvista delle Banche Popolari mostra di crescere ad un ritmo analogo a quello delle altre banche.

L'incidenza dei titoli in portafoglio da parte delle Banche Popolari sul credito erogato è aumentata, passando dal 41,2 per cento di fine 2019 al 42,3 per cento nel 2020. Sostanzialmente stabile il grado di intermediazione evidenziato dalla Categoria a livello nazionale (dal 53,4 per cento del 2019 al 53,2 per cento del 2019) a testimonianza che l'effetto del calo delle sofferenze derivante dalle operazioni di cartolarizzazione si sta ormai stabilizzando.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,18 per cento contro lo 0,04 per cento del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato sistema, come ormai si registra da alcuni anni.

Complessivamente, nel corso del 2020 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una progressiva diminuzione, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno all'1,7 per cento. L'andamento di un contenimento dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema sceso nel 2020 dall'1,76 per cento di gennaio all'1,63 per cento di settembre. Analogo è stato l'andamento per la clientela delle Popolari, con il tasso che è sceso di circa 50 basis point, arrivando negli ultimi mesi del 2020 all'1,44 per cento, 20 basis point al di sotto del dato di sistema.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito in linea con quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi all'acquisto di una abitazione.

Durante il 2020 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 16 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente salita, attestandosi al 16 per cento.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 27 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 32 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza ramificata e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,3 per cento) rispetto alla fine del 2019, arrivando al 14,6 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,8 per cento (+0,4 punti percentuali in più rispetto al 2019). Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi a clientela sono sostanzialmente stabili, per una quota di mercato finale del 10,5 per cento (+0,2 punti percentuali rispetto a settembre 2019). Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree. In particolare, è da sottolineare, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese minori, il dato relativo al Nord Ovest (+0,7 punti percentuali) e quello delle regioni centrali (+0,9 punti percentuali), con aumenti che hanno interessato anche le regioni del Mezzogiorno (+0,8 punti percentuali), duramente provata dalla crisi e dove le Banche Popolari hanno visto crescere e la loro incidenza e la loro importanza, ulteriore conferma della loro vocazione localistica e della vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo anche nelle condizioni più avverse.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere in pratica allineata a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 6,7 per cento, due decimi di punto percentuale al di sopra del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est e del Centro (rispettivamente 4,5 per cento e 7,6 per cento). A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta inferiore di 0,9 punti percentuali nelle regioni del Nord Est e di 0,2 punti percentuali in quelle centrali.

Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva all'8,4 per cento, un valore di poco superiore al Sistema (+0,7 punti percentuali), evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e sostanzialmente in linea con le altre banche nelle regioni del Nord Est e del meridione.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

La pandemia da Covid-19

Gli interventi governativi, normativi e regolamentari

Per fronteggiare i drammatici effetti della pandemia sull'economia nazionale il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") - contenente misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative - e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2020.

Il Decreto "Cura Italia" ha autorizzato l'emissione di titoli di Stato per un importo pari a 25 miliardi di euro per il 2020 al fine di finanziare l'adozione di una serie di misure economiche quali:

- il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- le misure a sostegno del lavoro, attraverso un'estensione di quelle speciali in tema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga rivolta ai lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito) e mediante norme ad hoc in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori;
- uno stanziamento finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese, mediante sia il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia delle PMI sia il supporto di una moratoria straordinaria volta ad aiutare microimprese e PMI a superare la caduta della produzione. Sono stati inoltre previsti fondi destinati ad incentivare la cessione di crediti deteriorati oltre che l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti dell'accesso al fondo solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) senza alcuna prova dei mezzi (presentazione ISEE) nonché l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria;
- la sospensione dei pagamenti di ritenute/contributi previdenziali ed assistenziali.

Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa in aprile, il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") con la previsione di ulteriori misure nell'ambito delle quali si segnalano:

- garanzie da parte dello Stato per 200 miliardi di prestiti alle imprese, concesse attraverso la società SACE del gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche subordinatamente ad una serie di condizioni tra cui il divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. La garanzia - che copre tra il 90% ed il 70% dell'importo del finanziamento in base alla dimensione dell'impresa - potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021) per finanziamenti non oltre sei anni e la soglia dell'importo prestato non dovrà essere superiore al maggiore fra il 25% del fatturato del 2019 ed il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, nel primo anno non potrà superare lo 0,25% per le PMI e lo 0,50% per le altre imprese. La garanzia è applicabile anche ad operazioni di factoring;
- una garanzia fino al 100% per i nuovi finanziamenti alle PMI, il cui importo non può superare alternativamente il 25% del fatturato, il doppio della spesa salariale e il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499. Per importi fino a 800 mila euro la garanzia è ottenuta in forma mista (90% dallo Stato e 10% dai Confidi privati), mentre per importi fino a 5 milioni la garanzia copre il 90%;
- una garanzia del 100% per i nuovi finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari in favore di PMI e persone fisiche la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; tali finanziamenti non possono però superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile, fino a un massimo di 30.000 euro per impresa, con durata del finanziamento fino a 120 mesi e 24 mesi di preammortamento. Beneficiari possono essere PMI, persone fisiche esercenti attività di

- impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le richieste devono essere integrate da un'autocertificazione del richiedente il finanziamento che solleva la banca da ulteriori accertamenti rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- interventi sulla disciplina della redazione del bilancio e su quella delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale, ma anche misure che riguardano la disciplina del fallimento. È stato disposto infatti il differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al 1° settembre 2021 (data originaria 15 agosto 2020);
 - la "golden power" a difesa dell'economia italiana attraverso la tutela del principio della sicurezza nazionale (necessaria la preventiva autorizzazione per le operazioni rilevanti) includendo tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, riconducibili all'interesse nazionale. Lo scudo si amplia così fino a coinvolgere, oltre al settore finanziario, anche quelli sanitario e agroalimentare;
 - la possibilità concessa alla Consob di abbassare transitoriamente la soglia delle partecipazioni azionarie rilevanti (soglia al raggiungimento della quale scatta l'obbligo per l'impresa di comunicare all'Autorità di Vigilanza le partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 120 TUF) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso.

Il successivo Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Rilancio") ha ripreso gli interventi introdotti con il Decreto "Cura Italia", rafforzandoli e prolungandoli nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia (c.d. "Fase 2"), avviata il 4 maggio 2020. Oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli enti territoriali, il provvedimento (per complessivi 55 miliardi di euro di indebitamento netto) ha previsto significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

Si segnalano in particolare:

- un complesso e articolato sistema di misure fiscali, tra le quali l'esenzione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata - pari al 40 per cento - dell'acconto dell'IRAP 2020, la soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia ed i relativi aumenti di IVA e accise, l'introduzione ed il rafforzamento di detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta, in alcuni casi cedibili a terzi, fra i quali gli intermediari finanziari;
- l'incremento delle dotazioni del Fondo garanzia mutui prima casa e del Fondo di sostegno al venture capital;
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possano adottare misure di aiuto in favore delle imprese. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni. Le garanzie, in particolare, riguardano sia prestiti per gli investimenti sia prestiti per il capitale di esercizio ed erano concedibili entro il 31 dicembre 2020 in modo diretto o attraverso banche o altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia;
- in relazione alle operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata concessa o sarà richiesta la garanzia dello Stato (GACS), la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di acconsentire alle modifiche del regolamento titoli o dei contratti delle operazioni di cartolarizzazione, concordate tra le parti dell'operazione, che prevedano la sospensione per una o più date di pagamento dei meccanismi di subordinazione e di differimento dei pagamenti dovuti ai soggetti incaricati della riscossione dei crediti ceduti, condizionati ad obiettivi di performance, purché tali date di pagamento cadano tra la data di entrata in vigore del Decreto ed il 31 luglio 2021, le modifiche non comportino un peggioramento del rating dei titoli senior e la temporanea sospensione sia motivata dal rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare la pandemia;
- l'introduzione di modalità semplificate di conclusione dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione ad organismi di investimento

- collettivo del risparmio (OICR) e assicurativi, per assicurare la continuità nell'accesso a servizi e prodotti da parte degli investitori e per superare difficoltà operative conseguenti allo scenario pandemico;
- l'introduzione del reddito di emergenza, misura di sostegno economico dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19. Nel mese di luglio è stato approvato il Decreto Legge 16 luglio n. 76 (c.d. "Semplificazioni") che si articola in quattro ambiti:
 - i) le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia;
 - ii) le semplificazioni procedurali e responsabilità;
 - iii) le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale;
 - iv) le semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Con il Decreto Legge 14 agosto n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), tra le altre misure assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19, sono state prorogate sino al 31 gennaio 2021 (per quanto riguarda il comparto turistico al 31 marzo 2021) le moratorie sui crediti ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/2020 (Cura Italia) e di altre misure governative. La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la proroga al 30 giugno 2021. Per frenare l'aumento dei contagi causato dalla seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 che in autunno ha colpito tutta l'Europa, il Governo ha messo in atto nuove azioni di contenimento sanitario. Allo stesso tempo, sono stati adottati quattro diversi Decreti Legge (c.d. "Ristori", "Ristori-bis", "Ristoriter", "Ristori-quater") per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle restrizioni, adottando ampi provvedimenti, che prevedono:

- i) contributi a fondo perduto;
- ii) sospensione di imposte, contributi e versamenti;
- iii) crediti di imposta su affitti commerciali;
- iv) nuove settimane di cassa integrazione;
- v) due ulteriori mesi di reddito di emergenza.

In sede di conversione dei quattro decreti, sono state inserite, tra le altre, alcune modifiche alla Legge n. 3/2012, in materia di composizione della crisi da sovraindebitamento, con la previsione dell'accesso facilitato a tale istituto anche da parte dei soggetti più piccoli; è stata mantenuta la procedura rapida di accesso al Fondo di sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa ed è stata estesa l'applicabilità della moratoria dei mutui anche ai finanziamenti in ammortamento da meno di un anno.

In una situazione che non ha precedenti storici dalla fine del secondo conflitto mondiale, i provvedimenti nazionali sarebbero risultati insufficienti se non affiancati da adeguate e coerenti misure da parte delle Autorità sovranazionali e monetarie. L'Unione Europea è intervenuta i) elevando a 800 mila euro la soglia degli aiuti di Stato ammessi per le imprese in difficoltà; ii) sospendendo temporaneamente il Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; iii) realizzando un pacchetto da 37 miliardi di euro per aiutare sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza.

Nel corso della riunione del 9 aprile 2020 i Ministri delle Finanze dell'Area euro hanno raggiunto un accordo di massima, completato a maggio 2020, che prevede: i) un uso flessibile del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con una nuova linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta così come i costi relativi alla cura e alla prevenzione (il prestito potrà raggiungere il 2% del Pil del Paese debitore e potrà essere richiesto da tutti gli Stati membri entro dicembre 2022) fino ad un importo complessivo di 240 miliardi di euro; ii) la costituzione di un fondo di garanzia pan-europeo di 25 miliardi di euro da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) a supporto di un programma di erogazioni alle imprese europee fino a 200 miliardi di euro; iii) la costituzione del "Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency" (SURE), un fondo europeo contro la disoccupazione che attraverso 100 miliardi di garanzie volontarie degli Stati permetterà di finanziare le "casse integrazioni" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro; iv) la creazione di un fondo temporaneo legato al bilancio

europeo (Next Generation EU) per complessivi 750 miliardi di euro, dei quali 390 miliardi di euro nella forma di sovvenzioni e 360 miliardi di euro di prestiti, finanziato con strumenti finanziari innovativi, mirato e proporzionato ai costi straordinari provocati dalla pandemia.

All'Italia potrebbero essere destinati fino a 209 miliardi di euro, pari a circa il 28% della dotazione complessiva del fondo. In parallelo con il pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 pari a 1.074,3 miliardi di euro, approvato dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2020, che sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde, nonché la modernizzazione e la resilienza contribuendo a settori d'intervento nuovi e rafforzati. Considerando anche i 540 miliardi di euro di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta pertanto a 2.364,3 miliardi di euro.

In risposta e in coerenza con gli interventi attuati dalle autorità competenti nell'esercizio della flessibilità loro riconosciuta dalla disciplina prudenziale, rispondendo altresì ad alcune richieste di modifica avanzate dalle autorità stesse (ad es. comunicato della BCE del 20 marzo 2020), il Parlamento europeo e il Consiglio sono intervenuti con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 2019/876 (c.d. CRR 2) per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da Covid-19. Il Regolamento apporta alcune modifiche mirate al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, volte a massimizzare la capacità delle stesse di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia, assicurandone al contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale.

Tra le modifiche principali si segnalano:

- la proroga delle disposizioni transitorie per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9 introdotte dal CRR. Poiché le conseguenze economiche del Covid-19 porteranno presumibilmente ad un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti calcolati secondo il modello di impairment dell'IFRS 9, il legislatore comunitario ha definito un nuovo regime transitorio di 5 anni, dal 2020 al 2024, per ridurre il potenziale impatto sul CET1 dell'incremento degli accantonamenti sulle attività non deteriorate rilevato a ciascuna data di riferimento successiva al 1° gennaio 2020. Contestualmente è stata modificata la formula per il calcolo dell'importo da includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) durante il nuovo periodo transitorio;
- le disposizioni in tema di "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati" in base alle quali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022, gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli enti che decidono di avvalersi del trattamento temporaneo devono informare l'autorità competente almeno 45 giorni prima della data di invio per le segnalazioni delle informazioni sulla base di tale trattamento e devono altresì rendere pubblica la decisione;
- le norme sul trattamento prudenziale più favorevole delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) derivanti dalla pandemia e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la crisi;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 della data di applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria prevista per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, c.d. G-SII, precedentemente prevista il 1° gennaio 2022;
- la modifica del meccanismo di compensazione al fine di consentire l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente creditizio verso le banche centrali;
- l'anticipo di un anno (27 giugno 2020) della data di prima applicazione delle previsioni del CRR 2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto

dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali. Tutte le misure di intervento messe in atto dal Governo italiano che potevano configurarsi quali aiuti di stato sono state legittimate da altrettanti interventi autorizzativi da parte della Commissione europea. Il 27 maggio 2020 il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS) ha deciso di istituire un quadro a livello dell'UE per monitorare le implicazioni sulla stabilità finanziaria delle misure di sostegno, con il quale intende integrare e migliorare ciò che viene fatto a livello nazionale promuovendo lo scambio di esperienze e l'identificazione precoce delle questioni transettoriali e transfrontaliere. Il Consiglio generale ha inoltre adottato una raccomandazione che introduce requisiti minimi per il monitoraggio nazionale e stabilisce un quadro per la comunicazione al CERS.

Oltre alle misure di politica monetaria, la BCE è intervenuta nei confronti dei soggetti vigilati:

- precisando che anche nel contesto emergenziale le banche sono comunque chiamate ad applicare solidi standard prudenziali, a perseguire adeguate politiche in materia di riconoscimento e copertura delle esposizioni deteriorate, a condurre solide pianificazioni del capitale e della liquidità nonché della gestione del rischio;
- invitando tutte le banche significative - con lettera inviata il 3 marzo 2020 - a rivedere i piani di continuità operativa e considerare le azioni da intraprendere al fine di minimizzare i potenziali effetti avversi della pandemia;
- concedendo la possibilità di operare temporaneamente al di sotto dei livelli di capitale e di liquidità determinati prima dell'emergenza sanitaria;
- autorizzando anticipatamente le banche ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (l'entrata in vigore di tale misura era inizialmente prevista per gennaio 2021, come parte dell'ultima revisione della Direttiva sui requisiti patrimoniali, c.d. CRD V);
- introducendo ulteriori misure per garantire che le banche direttamente vigilate possano continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento delle famiglie e delle società durante lo shock economico globale provocato dalla pandemia. Tra i punti più rilevanti in data 20 marzo 2020 la Banca Centrale Europea:
 - o ha introdotto maggiore flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati (NPL), al fine di consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche;
 - o ha chiarito che i prestiti coperti da garanzie pubbliche che saranno successivamente dichiarati deteriorati dalle banche beneficeranno di un trattamento prudenziale preferenziale in termini di accantonamento;
 - o ha confermato che le Autorità di Vigilanza UE garantiranno la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato;
 - o sottolineando la necessità di affrontare in questo momento l'eccessiva volatilità degli accantonamenti per perdite su crediti, al fine di evitare un'eccessiva pro-ciclicità del capitale regolamentare e dei bilanci, nell'ambito del suo mandato prudenziale ha raccomandato a tutte le banche di evitare ipotesi pro-cicliche nei loro modelli interni per la determinazione degli accantonamenti e, a quelle banche che non lo hanno fatto finora, di optare per le regole transitorie dell'IFRS 9;
- comunicando l'attivazione di ulteriori misure, quali l'adeguamento di calendari e processi, la riprogrammazione delle ispezioni in loco e la proroga delle scadenze per l'attuazione delle azioni di rimedio derivanti dalle ispezioni e dalle indagini sui modelli interni già realizzate nonché la proroga dei termini assegnati alle Banche per la realizzazione di alcune misure di vigilanza e per l'invio di dati;
- rendendo note - con lettera inviata il 28 luglio sulla capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia da Coronavirus - le aspettative di vigilanza per far chiarezza su come la qualità dei portafogli di prestiti dovrebbe essere gestita nel contesto specifico della pandemia e rammentare agli enti significativi di attenersi ai requisiti regolamentari applicabili alle prassi di gestione del rischio;

- in seguito a quanto disposto con il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), autorizzando – con Decisione n.1306 del 16 settembre 2020 – ad escludere alcune esposizioni nei confronti delle banche centrali nazionali dal coefficiente di leva finanziaria anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix) prevista per il 28 giugno 2021;
- ribadendo, in data 4 dicembre 2020, nella lettera alle banche sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito, la necessità di una solida gestione di tale rischio al fine di consentire il massimo sostegno all'economia nella fase post-pandemica. La BCE si attende in particolare quanto segue: i) tutte le modifiche contrattuali qualificabili come concessioni e accordate ai debitori in difficoltà ai sensi dell'art. 47 del CRR devono essere classificate correttamente come forborne, mentre per i finanziamenti che non soddisfano i criteri generali delle moratorie di pagamento le banche devono valutare e classificare sulla base del singolo caso se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e di difficoltà finanziarie; ii) una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili (approccio basato sui rischi nei casi di valutazione manuale, miglioramento dei processi, indicatori e criteri di classificazione, efficacia dei propri sistemi di allerta precoce); iii) l'identificazione e rilevazione di ogni aumento del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; iv) una corretta stima dei livelli di accantonamento utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale; v) l'esercizio di una supervisione adeguata sugli elementi critici della gestione del rischio di credito e la previsione dell'impatto maggiormente probabile della crisi in termini di classificazioni nei diversi stage di rischio, accantonamenti e capitale.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche altre Autorità adottando disposizioni straordinarie emanate a livello nazionale ed europeo. In particolare:

- nell'ambito della disciplina prudenziale, il 12 marzo 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato un comunicato attraverso il quale i) ha raccomandato alle Autorità nazionali di sfruttare appieno la flessibilità d'azione prevista nel quadro normativo a sostegno del settore bancario e di pianificare le attività di vigilanza, comprese le ispezioni in loco, in modo pragmatico e flessibile ed eventualmente rimandare quelle ritenute non essenziali; ii) al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha deciso di rinviare l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE al 2021;
- il 25 marzo 2020, l'EBA ha inoltre pubblicato due Public Statement interpretativi sul funzionamento del quadro prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Questo al fine di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti della crisi. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni. Riconoscendo il carattere eccezionale e di grave turbamento per l'economia dell'epidemia Covid-19, gli orientamenti inizialmente espressi dalle diverse Autorità, in particolare dall'EBA, sono stati quelli di non considerare le moratorie "pubbliche" (derivanti da provvedimenti legislativi) e "associative" (non legislative) concesse in risposta all'emergenza in atto come interventi tali da far rientrare le esposizioni che ne hanno beneficiato tra quelle oggetto di concessione (c.d. Forbearance). Lo stesso è valso per le moratorie "private" (non legislative) promosse dalle singole banche nel momento in cui i criteri applicati fossero coerenti con le iniziative "pubbliche" o "associative". La flessibilità concessa ha garantito un'efficace gestione delle grandi quantità di richieste pervenute. Benché il 21 settembre 2020 – al fine di evitare i rischi di massicce riclassificazioni – l'EBA avesse annunciato il graduale abbandono di questo orientamento per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020, il successivo 2 dicembre – dopo aver monitorato attentamente l'evoluzione della crisi pandemica e, in particolare, l'impatto della cosiddetta "seconda ondata" – l'Autorità ha deciso di riattivare l'applicazione delle proprie Linee Guida fino al 31 marzo 2021, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2020, al fine di garantire la possibilità di moratoria anche a quei prestiti che non ne avevano beneficiato in

precedenza. Al tempo stesso l'EBA ha però modificato le Linee Guida introducendo due vincoli aggiuntivi contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nei bilanci: una durata massima di 9 mesi complessivi per le nuove moratorie e la richiesta alle banche di presentare ai loro supervisori i piani di valutazione che le esposizioni soggette a moratoria non divengano inadempienze probabili. Il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid-19. Gli Orientamenti, cui la Banca d'Italia ha dato attuazione con comunicazione del 30 giugno 2020, richiedono che vengano fornite informazioni sui finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative; sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures); sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico;

- sempre in ambito prudenziale, il 25 marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha rilasciato una dichiarazione pubblica su alcune implicazioni contabili delle misure di sostegno e soccorso economico adottate dagli Stati membri dell'UE in risposta alla pandemia. L'Autorità ha evidenziato che tali misure - che comprendono la moratoria sul rimborso dei prestiti - hanno un impatto sul calcolo delle perdite previste in conformità all'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9). La dichiarazione dell'ESMA fornisce orientamenti agli emittenti e ai revisori per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari", in particolare per quanto riguarda il calcolo delle perdite previste e i relativi requisiti di divulgazione, e si pone nel solco della dichiarazione rilasciata dall'Autorità Bancaria Europea dello stesso 25 marzo 2020 in relazione al quadro prudenziale e alle implicazioni contabili del Covid-19. In data 20 maggio 2020 l'ESMA ha pubblicato un Public Statement che affronta le implicazioni della pandemia sulle relazioni finanziarie semestrali degli emittenti quotati, in particolare la preparazione del bilancio intermedio in base agli IFRS e delle relazioni di gestione per il periodo semestrale di rendicontazione 2020. L'ESMA ha sottolineato la necessità per gli emittenti di fornire informazioni aggiornate che fossero utili agli investitori per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e atteso del Covid-19 sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa degli emittenti. Inoltre, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di fornire informazioni su principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti.

Il 28 ottobre la stessa ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale nella quale ha definito le priorità che le autorità considereranno durante l'esame annuale (per il 2020) dei resoconti finanziari redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) dalle società quotate. Le priorità individuate riguardano le seguenti aree chiave:

- a) l'applicazione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai giudizi significativi, all'incertezza nella stima e alla rappresentazione in bilancio delle voci relative a Covid-19;
 - b) l'applicazione dello IAS 36 (Riduzione di valore delle attività), la cui finalità è di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile;
 - c) l'applicazione dell'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Sul tema verrà posta l'attenzione sul rischio di liquidità all'applicazione dell'IFRS 9 per gli enti creditizi nella misurazione delle perdite attese su crediti;
 - d) questioni specifiche relative all'applicazione dell'IFRS 16 (Leasing), inclusa l'informativa esplicita da parte dei locatari che hanno applicato l'emendamento dello IASB che fornisce sollievo ai locatari nella contabilizzazione delle concessioni di affitto;
- con la comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni tengono conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9). È stata inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di

- locazione connesse con il Covid-19 e sono state apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste d'informazione previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- nell'ambito della disciplina dei mercati e degli emittenti, oltre ai già richiamati interventi volti a ridurre le soglie di segnalazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 T.U.F, in data 17 marzo 2020 Consob, con la Delibera n. 21303, ha introdotto il divieto di vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste da parte degli investitori su tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano nonché sugli strumenti correlati, la cui efficacia è cessata il 15 maggio con la delibera n. 21367. Rimane in vigore la decisione dell'ESMA del 16 marzo 2020, come prorogata da ultimo in data 16 dicembre 2020, che impone un obbligo di notifica delle nuove posizioni nette corte che raggiungano la soglia dello 0,1% del capitale sociale. L'obbligo si applica fino al 19 marzo 2021, salvo proroghe. La medesima Autorità, richiamando le raccomandazioni dell'ESMA ha inoltre emanato:
 - i) il "Richiamo di attenzione n. 6/20" del 9 aprile 2020, destinato ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti preposti per segnalare la necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell'informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi al Covid-19 possono avere con riferimento alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. impairment test);
 - ii) il successivo "Richiamo di attenzione n. 8/20" del 16 luglio 2020 per portare all'attenzione degli attori coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria semestrale le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel già citato Public Statement del 20 maggio 2020, in particolare per quanto riguarda: le valutazioni ai sensi dello IAS 36 (riduzioni di valore delle attività), la descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi alla pandemia soprattutto qualora siano tali da mettere in dubbio la continuità aziendale degli emittenti, le informazioni da fornire nelle relazioni intermedie sulla gestione con riferimento agli impatti anche futuri sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria, sui flussi di cassa e sulle misure adottate o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti dell'epidemia sulle attività e sui risultati economici, indicando il relativo stato di implementazione;
 - nell'ambito della disciplina delle parti correlate, il 10 giugno 2020 Consob ha sospeso temporaneamente l'applicazione di alcune previsioni del relativo regolamento al fine di agevolare, per le operazioni di rafforzamento patrimoniale che prevedano il coinvolgimento di parti correlate, il ricorso alla facoltà di esenzione prevista dal Regolamento OPC in caso di urgenza. Con la Comunicazione n. 6/2020 dell'11 giugno 2020 Consob ha precisato che, fino al 30 giugno 2021, la necessità di far fronte ai casi di emergenza connessi alla pandemia da Covid-19 configura un caso di urgenza collegato a crisi aziendali;
 - sotto il profilo degli obblighi di segnalazione, il 23 marzo 2020 Banca d'Italia ha fornito alcune precisazioni in tema di segnalazioni alla Centrale Rischi che si sono rese necessarie a seguito della previsione, da parte del D.L. "Cura Italia", della possibilità per le imprese di avvalersi di alcune misure di sostegno finanziario (ad esempio sospensione pagamento rate mutui e prestiti). Il 14 maggio 2020 Banca d'Italia ha specificato che per le linee di credito oggetto di misure di sostegno finanziario, consistenti nella proroga del contratto o nella sospensione dei pagamenti o nell'impossibilità di revoca del finanziamento, previste dalle disposizioni di legge, decreti, provvedimenti normativi, accordi e protocolli d'intesa connessi all'emergenza sanitaria, già adottati o da adottarsi, deve essere interrotto il computo dei giorni di persistenza degli eventuali inadempimenti già in essere. In data 11 giugno 2020 Banca d'Italia ha previsto che per finalità di stabilità finanziaria e di vigilanza macro-prudenziale nazionale, a partire dalla data contabile di giugno 2020, i finanziamenti assistiti da garanzie erogati alla clientela per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia e i finanziamenti che beneficiano della moratoria siano oggetto di una specifica evidenza in AnaCredit. Il 19 giugno l'Istituto di Vigilanza ha precisato che non devono essere segnalate come "garanzie ricevute" le garanzie pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi o rilasciate automaticamente;

- il 30 marzo 2020 l'ABI ha definito la convenzione nazionale che consente ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19 di ricevere dalle banche un'anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di Cassa Integrazione in Deroga previsti nel D.L. "Cura-Italia" rispetto al momento di pagamento dell'INPS. Il successivo 9 aprile ha poi diffuso una nuova circolare agli Associati nella quale sono state indicate innovazioni e semplificazioni introdotte dall'INPS per facilitare il processo di erogazione dell'anticipo della cassa integrazione da parte delle banche. ABI si è inoltre attivata per monitorare e facilitare l'accesso ai finanziamenti con garanzia pubblica introdotti dal Decreto "Liquidità": il 21 aprile 2020 ha infatti diffuso una circolare per fornire alle banche una tempestiva informazione sulle modalità operative, concordate con SACE, per l'accesso alle garanzie per finanziamenti che saranno erogati dalle banche alle imprese ai sensi dell'art. 1. Successivamente, con Circolare del 22 maggio 2020 l'ABI e le Associazioni delle imprese hanno deciso di estendere le moratorie previste per le PMI anche in favore delle imprese di maggiori dimensioni che autocertifichino di essere state danneggiate dal Covid-19, prevedendo la possibilità per le banche di offrire modalità e soluzioni operative migliorative rispetto a quelle previste dal nuovo Accordo. Con la circolare del 16 giugno 2020 "Addendum alla convenzione ABI - CDP", ABI ha disciplinato le regole di utilizzo della nuova linea di provvista messa a disposizione dalla BEI, mentre con Circolare del 17 giugno 2020 ABI ha comunicato alle associate le misure di potenziamento delle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia, in seguito all'approvazione del nuovo regime di aiuto da parte della Commissione europea, attraverso procedure di accesso semplificate, coperture della garanzia incrementate e platea dei beneficiari ampliata. A seguito di una prima proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2020 del termine di applicazione degli Orientamenti EBA in materia di moratorie legislative e non legislative, il 26 giugno 2020 ABI ha comunicato l'estensione al 30 settembre 2020 della data di applicazione degli Accordi di moratoria definiti (Moratoria PMI, Moratoria Grandi Imprese, Moratoria Famiglie, Moratoria Enti locali). Il 17 dicembre 2020 l'ABI, in coerenza con l'aggiornamento da parte dell'EBA delle Linee Guida sulle moratorie legislative e non legislative, ha comunicato l'ulteriore proroga al 31 marzo 2021 del termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca e il limite di nove mesi del periodo di durata della modifica del piano di pagamenti del prestito a seguito dell'applicazione della moratoria, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già concessi a seguito dell'emergenza epidemiologica.

La dichiarazione non finanziaria (DNF)

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria (anche "DNF") si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2020", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività della banca, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2020

Signore e Signori Soci,

prima di illustrare le risultanze BCP nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2020.

Policy sui modelli di determinazione del valore delle azioni

In data 30 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo aggiornamento della Policy sulla determinazione del valore delle azioni in funzione delle indicazioni espresse dalla Banca d'Italia con lettera 14/04/2020.

In data 4 marzo 2021 il CdA ha poi approvato il 2° aggiornamento della suddetta Policy in considerazione della intervenuta quotazione delle azioni sul mercato multilaterale *Hi-Mtf Order driven* a far data dal 28 dicembre 2020.

Assemblea ordinaria dei Soci

Si è svolta il giorno 24 giugno presso la Sede legale in C.so Vittorio Emanuele – Palazzo Vallelonga in Torre del Greco (NA), l'Assemblea ordinaria dei soci della Banca di Credito Popolare, con intervento dei Soci esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (il "TUF"). I soci hanno approvato il Bilancio di esercizio 2019 chiuso con un utile netto di 8,5 milioni di euro, che si confrontava con i 5 milioni di euro di utile netto dell'anno precedente, ed hanno nominato i Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2020 – 2022 deliberandone la misura dei compensi da corrispondere ai sensi dell'art. 24 dello Statuto Sociale.

L'assemblea dei soci ha inoltre conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020 – 2028 alla società di revisione KPMG S.p.A.

Piano Industriale 2021 – 2023

In data 16 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2021 – 2023 della Banca di Credito Popolare. Per il suo tramite la Banca si propone di consolidare il proprio posizionamento nel territorio di radicamento e ad assumere il ruolo di banca commerciale di riferimento, di carattere interregionale, al servizio di famiglie e imprese del territorio, con un modello di business sostenibile e indirizzato alla creazione di valore per i Soci e per la comunità.

In data 31 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo aggiornamento del suddetto Piano Industriale in funzione dell'intervenuta revisione della strategia NPL deliberata dal CdA il 25 marzo 2021, nonché delle valutazioni emerse sull'effettiva sostenibilità del proprio modello di business inclusive della valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale per gli esercizi 2021 e 2022, comunicate alla Banca d'Italia ad esito del riscontro alla richiesta di informazioni del 23 novembre 2020, come di seguito meglio precisato.

Lettera di richiesta di informazioni della Banca d'Italia del 23 novembre 2020

In data 23 novembre 2020, la Banca d'Italia ha inviato una lettera di richiesta di informazioni finalizzata ad acquisire dall'Organo di governo e dal Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare informazioni sul percorso di allineamento strategico dell'Istituto agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato in chiave di valutazione di una effettiva sostenibilità del modello di *business*.

In data 10 febbraio 2021, sentito il Collegio Sindacale, l'Organo di governo della Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia gli esiti delle valutazioni dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di *business* inclusive della valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso.

Operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati

Nel mese di dicembre 2020 la banca ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati, finalizzata a migliorare ulteriormente la qualità dell'attivo ed a consolidare la propria posizione patrimoniale. La Banca ha partecipato, insieme ad altre 14 banche italiane, ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza multi-originator coordinata dalla Luzzatti S.p.A. ed avente complessivamente ad oggetto un portafoglio di circa 920 milioni di euro, composto per il 59 per cento da linee di credito garantite da ipoteche di primo grado (o senior) e, per la restante parte, da posizioni garantite da ipoteche di grado successivo al primo o chirografe. Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalla nostra Banca ha un valore nominale lordo di € 74,7 milioni ed è composto, per il 50% per cento circa, da crediti ipotecari senior. I crediti sono stati ceduti ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della l. 130/99 e denominato POPNPLs 2020. Per finanziare l'acquisto, il veicolo ha complessivamente emesso il 23 dicembre scorso tre classi di titoli ABS: - una senior note di euro 241,5 milioni, corrispondente al 26,3% del valore lordo, dotata di rating BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings; - una mezzanine note di euro 25 milioni, corrispondente al 2,7% del valore lordo, dotata di rating CCC da parte di DBRS e CC da parte di Scope Ratings; - una junior note, non dotata di rating, pari a euro 10 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV è stato pari a complessivi Euro 20,3 milioni riferiti al Portafoglio della Banca e derivanti dal valore complessivo delle note Senior e dal fair value delle note Mezzanine e Junior. Il differenziale tra il valore netto dei crediti ed il corrispettivo complessivamente ricevuto è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdita da cessione" per € 8,8 milioni, oltre a € 2,3 milioni circa rilevati come perdite da cessione e minusvalenze su titoli mezzanine e junior ricevuti in quota parte del corrispettivo. L'operazione in esame è stata strutturata in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Relativamente alla tranche Senior nel mese di gennaio 2021 è stata inoltrata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. GACS) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, dei Decreti del MEF 3 agosto 2016, 21 novembre 2017 e 10 ottobre 2018, nonché del D.L. 25 marzo 201, n. 22.

Sempre nel corso del 2020, il Gruppo Bancario ha inoltre finalizzato anche n. 3 operazioni di cessione di crediti deteriorati "pro soluto", per un totale di euro 14,4 milioni, conferendo i crediti deteriorati classificati in inadempienza probabile (UTP) a fondi di investimento alternativi a fronte della sottoscrizione delle relative quote. In particolare, sono stati conferiti pro soluto crediti UTP per euro 6 milioni al fondo "P&G UTP Management", per euro 5,7 milioni al fondo "Value Italy Credit1" e per euro 2,6 milioni al fondo "Efesto". I corrispettivi ricevuti sulle 3 operazioni di cessioni "pro soluto" dei crediti UTP in quote di fondi è stato pari a complessivi € 9,8 milioni. Il differenziale tra il valore netto dei crediti ceduti cancellati ed il corrispettivo in quote di fondi comuni complessivamente ricevuto è stato pari a € 65 mila è stato iscritto a Conto Economico a voce 100 a) "Perdite su attività valutate al costo ammortizzato (crediti) perdite da cessione".

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

In data 18 giugno, la banca ha partecipato alla IV asta di rifinanziamento BCE TLTRO III. L'operazione di raccolta all'ingrosso ha riguardato l'accensione di un finanziamento passivo presso la BCE per un importo di € 260 milioni al tasso -0,5% (tasso positivo per la banca - cd. di premialità - avendo conseguito i previsti obiettivi di finanziamento all'economia reale) regolato in data 24/06/2020 avente scadenza bullet 28/06/2023.

In data 10 dicembre, la banca ha partecipato alla VI asta di rifinanziamento BCE TLTRO III. L'operazione di raccolta all'ingrosso ha riguardato l'accensione di un finanziamento passivo presso la BCE per un importo di € 110 milioni al tasso -0,5% (tasso positivo per la banca - cd. di premialità - avendo conseguito i previsti obiettivi di finanziamento all'economia reale) regolato in data 16/12/2020 avente scadenza bullet 20/12/2023.

Alla data del 31 dicembre 2020 il saldo complessivo delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, inclusivo delle operazioni effettuate in esercizi precedenti e tuttora in essere, ammonta ad € 552 milioni circa (valore nominale € 555 milioni al netto di € 3,3 milioni di interessi positivi).

Mercato HI-MTF

In data 28 dicembre ha avuto avvio la negoziazione delle azioni della Banca di Credito Popolare sul segmento Order Driven del sistema multilaterale di scambi azionari HI MTF gestito dalla Borsa Italiana. In data 30 giugno 2019 l'Assemblea ordinaria dei soci della Banca di Credito Popolare aveva espresso la propria indicazione favorevole in merito alla decisione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018 di richiedere l'ammissione delle azioni emesse dalla Banca alle negoziazioni sul segmento Order Driven azionario HI MTF, con avvio delle negoziazioni posticipato al 2020.

Si ricorda infatti che il nuovo quadro normativo, costituito dalla direttiva MiFID2^[1] e dal regolamento MiFIR, entrati in vigore nel 2018 per la negoziazione degli strumenti finanziari di tipo *equity*, tra cui le azioni delle banche popolari, aveva stabilito il principio della "trading obligation", che impone la riconduzione degli attuali sistemi di negoziazione a figure tipizzate: internalizzatore sistematico (IS); mercati regolamentati (MR), sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di giugno 2019, a partire dal 28 dicembre 2020 il titolo azionario BCP è stato ammesso alla quotazione sul segmento "order driven azionario" del mercato multilaterale Hi-Mtf (mercato Hi-Mtf), gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A.

Nel mercato Hi-Mtf il prezzo di scambio, è determinato settimanalmente con un meccanismo definito "ad asta" (così come nel MOT), ed è contenuto entro un corridoio di oscillazione, in modo da mitigare i movimenti speculativi. Se in un bimestre non si raggiunge la soglia minima di scambi, pari all'0,1% del numero delle azioni in circolazione, la banda di oscillazione viene ampliata gradualmente. Tale meccanismo serve a mitigare quelle oscillazioni repentine tipiche dei Mercati Regolamentati (Es.: Borsa Italiana). La formazione del prezzo è soggetta alle regole di funzionamento del mercato con le aste che hanno cadenza settimanale.

Nei primi 4 mesi di contrattazione delle azioni BCP sul Mercato Multilaterale HI-mtf, gli scambi, in entrambi i bimestri, hanno raggiunto la soglia minima dello 0,1% delle azioni in circolazione, con n. 16.605 azioni negoziate alla data del 23 aprile 2021 al prezzo di asta pari a euro 21,80 per azione.

^[1] Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Mifid II; la nuova direttiva ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari a livello europeo nel quale siano assicurate trasparenza e protezione degli investitori. La nuova normativa compendia una serie di prescrizioni finalizzate in maniera significativa a determinare la correlata profilatura del cliente quale elemento essenziale per la corretta impostazione del rapporto operativo.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui il nostro Gruppo opera, passiamo ad illustrarne le risultanze patrimoniali ed economiche.

Sintesi dei risultati della Banca nell'esercizio 2020

L'anno 2020 chiude con un utile netto dell'esercizio pari a € **5,5 milioni**, in miglioramento rispetto alle attese di Piano Industriale (5,2 milioni budget 2020), sostenuto da una buona crescita dei ricavi e da un efficace controllo dei costi di gestione, nonostante le complessità dovute all'emergenza sanitaria.

Ulteriormente rafforzati i presidi volti a tutelare la salute di clienti e dipendenti e a garantire la continuità operativa dei processi aziendali. Oltre il 25% dei dipendenti è stato abilitato a forme di lavoro a distanza.

In crescita la patrimonializzazione con gli indicatori CET1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, *Fully Loaded*, tutti pari al **15,40%** (12,94% a fine 2019) e al **16,20% Phased-in** (14,02% a fine 2019).

Ulteriore significativo miglioramento dell'*asset quality* con NPE ratio lordo e netto rispettivamente al 14,18% e all'8,45% (dal 22,41% e 13,09% di fine 2019):

- riduzione dello stock di crediti deteriorati lordi e netti rispettivamente a € 241,6 milioni e € 134,3 milioni (-30,8% e -25,7% da fine 2019) anche grazie a cessioni per un *gross book value* di € 108,3 milioni di cui € 74,7 milioni ceduti nell'ambito di una operazione *multioriginator* con garanzia dello Stato - c.d. GACS -);
- *coverage ratio* sui crediti deteriorati al 44,43%, su livelli superiori a quelli del sistema delle banche comparabili (al 40,8% il livello medio delle *banche meno significative* secondo il Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2020 pubblicato dalla Banca d'Italia);
- *default rate* pari all'1,9% in calo rispetto al 2,7% del 2019;
- Texas ratio al 67,7% dal 98,06% di fine dello scorso anno.

In crescita del 10,3% il *prodotto bancario lordo* (raccolta diretta + raccolta indiretta + impieghi alla clientela) che sale a € 4.463,7 milioni (€ 4.047,2 milioni a fine 2019).

La *raccolta globale*, pari a € 2.849 milioni, risulta in crescita del 6,8% grazie alla raccolta diretta a € 2.119 milioni che sale dell'11,9% da fine 2019 e alla raccolta indiretta in crescita dell'1,9% a € 580,8 milioni al netto della componente istituzionale di € 149,2.

Impieghi netti verso clientela in bonis in aumento del 21,3% dalla fine del 2019, sostenuti nel 2020 dall'erogazione di nuovi finanziamenti per € 528 milioni di cui oltre 325 milioni garantiti dallo Stato, riconducibili prevalentemente ai segmenti *small business* e *pmi* ed € 138 milioni circa di mutui a privati (segmento *retail*).

Le **moratorie** concesse al 31 Dicembre 2020 in ambito DL n. 18 del 17.03.2020 (Decreto Cura Italia e accordi ABI) hanno raggiunto le **2.287** unità per complessivi **372,7** milioni di controvalore in termini di debito residuo (di cui Euro 283 milioni relativi a imprese) alla data di attivazione della sospensione. Nell'ambito del DL n. 23 dell'8.04.2020 (Decreto Rilancio) sono stati erogati n. **3.760** finanziamenti, per Euro **300,5** milioni circa, con garanzia dello Stato (di cui n. 3.243 finanziamenti fino a Euro 30 mila per complessivi 67,7 milioni) e n. 3 finanziamenti, per Euro **15** milioni, con garanzia SACE. Sempre nell'ambito del Decreto Cura Italia si rilevano inoltre n. 120 finanziamenti a breve termine prorogati, per Euro **8,5** milioni.

In punto reddituale i **proventi operativi** salgono a **101,8 milioni** (+3,4%) beneficiando anche di un sostenuto contributo in termini di *risultato netto dell'area finanza* (7,9 milioni e +70% a/a). La crescita dei proventi operativi è oltremodo di lettura lusinghiera se si considerano i circa 4 mesi di forte rallentamento dell'operatività tradizionale durante il periodo di *lockdown* del primo semestre 2020.

L'indicatore gestionale **cost income ratio** (incidenza degli oneri operativi sui proventi operativi) si conferma inferiore al **61%** nonostante la crescita dell'1,6% degli **oneri operativi** pari a **€ 60,5 milioni** (€ 59,5 milioni a fine 2019) per effetto soprattutto dei maggiori costi sostenuti in relazione alle spese ICT (+600 mila), prevalentemente per il programmato adeguamento del canone di service informatico previsto per l'anno 2020 e per le maggiori spese sostenute in relazione all'emergenza sanitaria (+ 230 mila).

Il **costo del rischio di credito** (rettifiche nette su crediti/finanziamenti lordi inizio anno) è risultato di **187 bps** (115bps al netto dell'impatto delle cessioni perfezionate in corso d'anno) in crescita di 44bps rispetto ai 143bps del 2019, includendo una cautelativa stima dei prevedibili effetti sul credito derivanti dal deterioramento dello scenario macroeconomico, assunto in ipotesi *avversa*, conseguente la crisi pandemica.

Il **ROE** (return on equity), indicatore espresso dal rapporto tra utile netto e patrimonio netto escluso l'utile netto dell'esercizio 2020, si attesta al **2,85%** (4,66% 2019).

Note esplicative alla redazione dei prospetti

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

Ciò premesso, i prospetti riclassificati vengono redatti in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il rilascio dell'attualizzazione sui crediti in sofferenza e le riprese di valore da recupero di interessi di mora incassati in corso d'anno, nonché, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (in conformità all'IFRS 16 nelle altre spese amministrative non sono più rilevati i canoni di locazione relativi ai contratti di *leasing*);
- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti";
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200³.

³ Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi", relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Il Conto Economico

Si precisa che nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti riclassificati nei quali, in particolare, per dare una migliore rappresentazione della dinamica dei costi gestionali, i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi e le spese sostenute per la contribuzione agli *schemi armonizzati di protezione dei depositi* sono stati riclassificati nella voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti".

Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, le perdite da cessione crediti e le perdite da cessione di strumenti finanziari *Mezzanine e Junior*, rivenienti da operazioni di cessione di *sofferenze* (PopNpls 2020) sono state ricondotte nella voce 130 di conto economico "rettifiche di valore nette su crediti", mentre la voce 140 *Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni* è stata portata a deconto degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse.

Conto economico riclassificato				
Composizione (in migliaia di euro)	DIC. 2020	FY 2019	Δ 2019	Δ %
Totale ricavi da impieghi	65.410	67.950	(2.540)	-3,7%
Totale costo raccolta	(8.071)	(9.967)	1.896	-19,0%
Margine di interesse	57.339	57.983	(644)	-1,1%
Commissioni attive	36.200	35.585	615	1,7%
Commissioni passive	(1.169)	(1.323)	154	-11,6%
Commissioni nette	35.031	34.262	769	2,2%
Risultato Netto Area Finanza	7.895	4.630	3.265	70,5%
Margine di intermediazione	100.265	96.875	3.390	3,5%
Altri oneri/proventi netti di gestione*	1.515	1.593	(78)	-4,9%
PROVENTI OPERATIVI	101.780	98.468	3.312	3,4%
ONERI OPERATIVI*	(60.510)	(59.558)	(952)	1,6%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	41.270	38.910	2.360	6,1%
Rettifiche di valore su crediti	(30.860)	(38.579)	7.719	-20,0%
Riprese di valore su crediti	1.843	15.323	(13.480)	-88,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(29.017)	(23.256)	(5.761)	24,8%
Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ric.	(3.649)	(2.930)	(719)	24,5%
Utile (perdite) delle partecipazioni	-	(100)	100	-100,0%
Risultato LORDO della gestione	8.604	12.624	(4.020)	-31,8%
Imposte sul reddito	(3.092)	(4.160)	1.068	-25,7%
UTILE NETTO	5.512	8.464	(2.952)	-34,9%

Il **marginale di interesse** si attesta a Euro **57,3** milioni, in contenuto calo (-1,1%) rispetto ai quasi 58 milioni del 2019. La significativa crescita dei volumi degli impieghi, come meglio illustrato nel seguito, ha permesso di attenuare l'effetto della riduzione dello *spread* commerciale, in calo di 40 punti base rispetto all'anno precedente.

Nella tabella che segue viene fornita l'apertura del margine di interesse nelle sue componenti tipiche mentre nell'ulteriore successiva tabella il margine di interesse è ripartito tra componente originata da intermediazione della clientela (raccolta e impieghi da/verso imprese e famiglie) e componente riveniente dall'intermediazione di area finanza (strumenti finanziari e interbancario).

MARGINE DI INTERESSE				
Composizione (in migliaia di euro)	FY 2020	FY 2019	Δ 2019	Δ %
ricavi da impieghi a clientela	51.534	56.229	(4.695)	-8,3%
ricavi da impieghi in Titoli e PK	11.031	11.015	16	0,1%
ricavi da impieghi a ist.cred.	2.845	631	2.214	350,9%
interessi attivi PCT ist.cred.	-	75	(75)	-100,0%
Totale ricavi da impieghi	65.410	67.950	(2.540)	-3,7%
costo raccolta da cl.ord.	(7.741)	(9.742)	2.001	-20,5%
interessi passivi PCT a cl.ord.	(37)	(43)	6	-14,0%
costo raccolta da ist.cred.	(293)	(182)	(111)	61,0%
Totale costo raccolta	(8.071)	(9.967)	1.896	-19,0%
Margine di interesse	57.339	57.983	(644)	-1,1%

In significativo miglioramento il costo del *funding*, che registra un calo di € 2 milioni (-20% a/a), che ha consentito di attenuare all'1,6%% la flessione del margine di interesse dalla clientela.

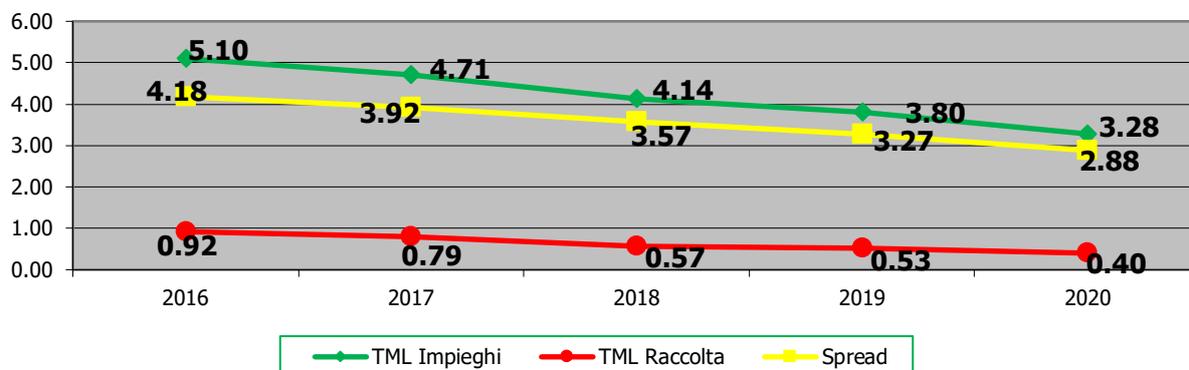
L'aggregato degli interessi passivi è stato peraltro gravato dall'impatto dell'IFRS 16 che nel 2020 ha comportato l'iscrizione di € 172 mila di interessi passivi figurativi (€ 142 mila nel 2019) per il trattamento dei contratti di leasing e locazioni passive.

Estremamente positivo il contributo degli interessi attivi di area finanza (+17,7%) che hanno beneficiato di 2,8 milioni di interessi attivi maturati sui finanziamenti passivi verso la BCE, di cui 1,4 milioni a titolo di "premieria" per effetto del conseguimento degli obiettivi dei volumi di impiego verso la clientela (finanziamenti all'economia reale) previsti dalla normativa europea di funzionamento del meccanismo di rifinanziamento TLTRO III.

	2020	%	2019	%	var.	Δ %
MARGINE INTERESSE CLIENTELA	38.461	67,08%	39.093	67,42%	(632)	-1,62%
Effetti IFRS (TR, incassi mora e int. ROU)	5.295	9,23%	7.351	12,68%	(2.056)	-27,97%
MARGINE INTERESSE FINANZA	13.583	23,69%	11.539	19,90%	2.044	17,71%
MARGINE DI INTERESSE	57.339	100%	57.983	100%	(644)	-1,11%

In conformità con il i principi contabili internazionali, l'aggregato incorpora € 5,3 milioni (€ 7,4 milioni nel 2019) riferiti agli incassi per interessi di mora e alla componente "time value" (rilascio dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni classificate in sofferenza.

La dinamica dello **spread commerciale** (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) riflette l'andamento del mercato monetario e gli interventi della BCE, e quindi lo scenario fortemente competitivo, facendo registrare a fine 2020 un *trend* in linea con quanto pianificato nel piano industriale, con un tasso medio del **2,88%** (3,27% a dicembre 2019), quale sbilancio del rendimento medio degli impieghi al 3,28% e del tasso medio della raccolta allo 0,40%.



Le commissioni nette (margine da servizi) si portano a Euro 35 milioni, in crescita del 2,2% a/a, apportando un contributo al margine di intermediazione che si conferma pari al 35% (in linea rispetto alla misura registrata nel 2019).

Composizione (in migliaia di euro)	FY 2020	FY 2019	Δ 2019	Δ %
Commissioni attive	36.200	35.585	615	1,7%
Commissioni passive	(1.169)	(1.323)	154	-11,6%
Commissioni nette	35.031	34.262	769	2,2%

Di seguito la tabella di composizione delle commissioni attive del 2020 confrontate con quelle dell'esercizio 2019.

Tipologia servizi/valori	2020	2019	diff.	Δ%
a) garanzie rilasciate	237	214	23	10,6%
c) servizi di gestione, interm. e consul.:	6.026	5.656	370	6,5%
2. negoziazione di valute	543	478	65	13,6%
4. custodia e amministrazione di titoli	35	39	(4)	-10,7%
6. collocamento di titoli	104	60	44	73,2%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	178	258	(81)	-31,2%
9. distribuzione di servizi di terzi	5.167	4.821	345	7,2%
9.1. gestioni patrimoniali	1.110	1.066	44	4,1%
9.2. prodotti assicurativi	2.756	2.315	442	19,1%
9.3. altri prodotti	1.300	1.440	(140)	-9,7%
d) servizi di incasso e pagamento	3.373	2.958	415	14%
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.245	862	383	44,4%
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.404	13.556	(152)	-1,1%
j) altri servizi*	11.914	12.338	(424)	-3,4%
Totale	36.200	35.585	615	1,7%
*di cui (altri servizi):				
Commissione Disponibilità Fondi	5.172	5.232	-60	-1,1%
Commissioni su carte di credito, bancomat e pos	4.991	5.149	-158	-3,0%
Portafoglio effetti	1.726	1.462	263	18,0%

Le **commissioni attive** relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, hanno contribuito per € 6 milioni circa, registrando una variazione positiva del 6,5% rispetto al 2019 grazie alla intervenuta crescita dei proventi originati dalla distribuzione di servizi di terzi (+345 mila e +7,2%), prevalentemente da ascrivere alla maggiore contribuzione della distribuzione di prodotti di risparmio gestito e bancassicurazione (+446 mila) più che compensativa rispetto al calo dei proventi associati alla distribuzione di prodotti creditizi di terzi (-140 mila).

In crescita (+14%) le commissioni per servizi di incasso e pagamento, che si attestano a 3,4 milioni circa (3 milioni a fine 2019).

In decisa crescita (+44%) anche le commissioni per compensi e servizi di tesoreria (relative al comparto della gestione delle tesorerie e dei servizi di cassa per gli enti pubblici), che si attestano a € 1,2 milioni (contro gli € 862 mila di fine 2019).

L'attività bancaria tradizionale (tenuta e gestione dei conti correnti ed altri servizi) ha contribuito per € 25,3 milioni, con una flessione cumulata di Euro 576 mila (-2,2%) rispetto ai dati di confronto.

In lieve miglioramento (-12%) anche le **commissioni passive** che in valore assoluto ammontano a € 1,2 milioni (€ 1,3 milioni nel 2019).

In significativa crescita (+70%) il **risultato netto dell'attività finanziaria** che, con una incidenza del 7,9% sul margine di intermediazione (contro il 4,8% del 2019), ha fornito un contributo positivo pari a Euro **7,9 milioni** circa (4,6 milioni nel 2019), quale sintesi delle componenti evidenziate nella tabella che segue.

Conto economico riclassificato	2020	2019	Δ	Δ%
Risultato Netto Area Finanza	7.895	4.630	3.265	70,5%
Dividendi e altri proventi	777	420	357	85,0%
Risultato da negoziazione	7.972	4.039	3.933	97,4%
Rettifiche/riprese di valore su titoli	(1.142)	(263)	(879)	334,2%
Utile da negoziazione cambi	288	434	(146)	-33,6%

Più in particolare:

- o **dividendi** per **€ 777 mila** circa (+85%). Il risultato include il dividendo di Euro 340 mila incassato a valere sulla quota di partecipazione di Euro 7,5 milioni nella Banca d'Italia (n. 300 azioni pari allo 0,1% del capitale sociale);
- o il **risultato della negoziazione** di titoli e strumenti finanziari si è attestato a **€ 7,9 milioni** (Euro 4 milioni nel 2019), in crescita del 96% a/a, di cui 6,8 milioni per utili realizzati e 1,1 milioni per plusvalenze nette;
- o il **contributo dell'attività valutaria** è risultato positivo per **€ 288 mila**, in calo di € 146 mila rispetto al contributo fornito nel 2019.

Da segnalare infine che, sempre in applicazione dell'IFRS 9, la voce 130 del conto economico "rettifiche nette per il rischio di credito", include anche Euro 1.142mila (Euro 263 mila a fine 2019) relativi alla svalutazione calcolata su base collettiva secondo le metriche di risk management sul portafoglio titoli di proprietà.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il **margine di intermediazione** al 31 dicembre 2020 si attesta a Euro **100,3** milioni, in crescita di 3,4 milioni (+3,5%).

Gli altri **proventi netti di gestione**, fermo restando la loro ampia diversificazione, si attestano di poco sopra agli € 1,5 milioni, in lieve flessione rispetto alla misura del 2019. In virtù delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** sale a € **101,8** milioni, in crescita del 3,4% rispetto al corrispondente aggregato del 2019.

Gli **ONERI OPERATIVI** (depurati delle componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti) si quantificano in Euro 60,5 milioni, in crescita di circa € 1 milione (+1,6%) rispetto ai valori di fine 2019. L'incidenza degli oneri di gestione sui proventi operativi, il cosiddetto "cost income ratio" si conferma al 61%.

Conto economico riclassificato	2020	2019	Δ	Δ%
Spese per il personale	(36.497)	(36.126)	(371)	1,0%
Spese di funzionamento	(19.315)	(18.782)	(533)	2,8%
Imposte e tasse non sul reddito	(1.000)	(1.127)	127	-11,3%
Ammortamenti	(3.698)	(3.523)	(175)	5,0%
ONERI OPERATIVI	(60.510)	(59.558)	(952)	1,6%

Le spese per il personale

In leggera crescita (+1%), per effetto prevalentemente degli adeguamenti contrattuali, le *spese per il personale* che si attestano a Euro 36,5 milioni, rappresentando il 61% circa del totale degli oneri operativi in linea con l'incidenza misurata nel 2019.

Al 31 dicembre 2020, la forza lavoro della Banca di Credito Popolare risulta costituita da n. 529 risorse (di cui n. 10 risorse con contratto *part-time*), in calo di 5 unità rispetto ai 534 dipendenti al 31/12/2019. Pari a 525 risorse il numero medio dei dipendenti nel 2020.

Composizione	2020	%	2019	%	Δ	Δ%
Personale dipendente	(35.724)	97,9%	(35.381)	97,9%	(343)	1,0%
Amministratori e Sindaci	(773)	2,1%	(745)	2,1%	(28)	3,8%
SPESE PER IL PERSONALE	(36.497)	100,0%	(36.126)	100,0%	(371)	1,0%

Le **spese di funzionamento** sono risultate pari a **19,3** milioni, in crescita del 2,8%.

Più in particolare, per quanto concerne le *spese amministrative* si riporta il seguente confronto tabellare.

Tipologia servizi/Settori	2020	2019	Δ	Δ%
A. Spese per beni e servizi non professionali	-8.142	-8.491	349	-4,1%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	-2.676	-2.629	-47	1,8%
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	-2.893	-3.133	240	-7,7%
A.3 Spese per servizi vari	-2.573	-2.729	156	-5,7%
B. Spese per beni e servizi professionali	-3.534	-3.502	-32	0,9%
C. Fitti e canoni passivi	-2.861	-2.976	115	-3,9%
D. Spese di manutenzione	-2.672	-2.084	-587	28,2%
E. Spese di assicurazione	-628	-470	-158	33,7%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	-409	-370	-40	10,7%
G. Altre spese	-1.013	-902	-112	12,4%
Totale Costi e spese diverse	-19.259	-18.794	-464	2,5%
H. Imposte e tasse non sul reddito*	-1.048	-1.115	68	-6,1%
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	-20.307	-19.910	-396	2,0%

* al netto di:

- recuperi per imposta di bollo (altri proventi netti di gestione)	3.667	3.888
- recuperi per imposta sostitutiva (altri proventi netti di gestione)	1.007	700
- oneri partecipazione ai sistemi garanzia e protezione depositi (riclassificati nella voce "accantonamenti ad altri elementi non ricorrenti")	2.349	1.789

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a Euro 3,7 milioni (+5%), di cui circa Euro 2,5 milioni (2,3 milioni nel 2019) per ammortamenti dei diritti d'uso (locazioni passive e canoni delle operazioni in leasing) dovuti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2020	2019
Di proprietà	(1.212)	(1.273)
Diritti d'uso da leasing e locazioni	(2.486)	(2.250)
Totale	(3.698)	(3.523)

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** si attestano a Euro 29 milioni circa in crescita del 24,8% rispetto al dato di raffronto (23,2 milioni nel 2019).

Il **costo del rischio di credito** (rettifiche nette su crediti/finanziamenti lordi inizio anno) è risultato di **187 bps** (115bps al netto dell'impatto delle cessioni perfezionate in corso d'anno), in crescita di 44bps rispetto ai 143bps del 2019 (0,70% al netto delle perdite di cessione), includendo una cautelativa stima dei prevedibili effetti sul credito derivanti dal deterioramento dello scenario macroeconomico, assunto in ipotesi *avversa*, conseguente la crisi pandemica.

Rettifiche per rischio credito - composizione	2020	2019	Δ	Δ%
rettifiche nette su sofferenze	-12.640	-12.308	-332	2,70%
rettifiche nette su inadempienze	-2.005	-7.747	5.742	-74,12%
riprese di valore nette su scaduti/sconfinanti	-289	960	-1.249	-130,10%
perdite su crediti	-5.932	-2.060	-3.872	187,96%
perdite su crediti da cessione*	-11.165	-11.897	732	-6,15%
riprese di valore da incassi	1.673	2.183	-510	-23,36%
riprese di valore nette su bonis (da valutazione)	1.341	7.613	-6.272	-82,39%
TOTALE	-29.017	-23.256	-5.761	24,77%
* iscritte nelle voci 80), 100A) e 100B) CE				
accantonamento netto a FRO per rischio credito di garanzie*	-109	302	-411	-136,09%
* iscritto nella voce 170 CE				
TOTALE costi rischio di credito	-29.126	-22.954	-6.172	26,89%

Le rettifiche nette su **sofferenze** si attestano a **12,6** milioni (+2,7% a/a).

In calo, per 5,7 milioni (-74%) le rettifiche nette registrate sulla categoria delle **inadempienze probabili** che si attestano a 2 milioni contro i 7,7 milioni del 2019.

Le rettifiche nette sulla categoria degli **scaduti/sconfinanti** si attestano a 0,3 milioni circa, confrontandosi con una ripresa di valore di circa 1 milione registrata lo scorso esercizio.

Le **perdite su crediti** si attestano a Euro **5,9** milioni, in crescita rispetto ai 2,1 milioni del passato esercizio.

Le **perdite su crediti da cessione** si attestano a Euro **11,1** milioni (11,9 milioni nel 2019) e riguardano il risultato netto delle operazioni di cessione delle sofferenze perfezionate a fine 2020, inclusivo di 2,3 milioni (4,1 milioni nel 2019), iscritti in bilancio nella voce 80 di conto economico, rilevati a seguito della vendita di titoli *mezzanine* e *junior* ricevuti in quota parte del prezzo regolato nell'ambito dell'operazione di cessione sofferenze POP NPLs 2020.

In calo le **riprese di valore da incasso** che si attestano a 1,7 milioni circa (-23% a/a).

La dinamica della **riserva collettiva bonis**, calcolata in applicazione dell'IFRS 9, pur con l'adozione di uno scenario *avverso*, fornisce comunque un contributo positivo (in termini di ripresa di valore da valutazione) per **€ 1,3 milioni**. Detto contributo sarebbe risultato pari a € 2,1 milioni circa (+0,8 milioni) ove si fosse adottato lo *scenario base*⁴. La variazione positiva è da ascrivere soprattutto al rilevante peso delle garanzie pubbliche che assistono il portafoglio dei crediti vivi, incrementatosi significativamente per effetto delle misure governative di agevolazione creditizia introdotte nell'ambito dei programmi sostegno e di rilancio dell'economia per l'emergenza Covid-19 varate dal Governo nel corso del 2020.

La voce **stanziamenti per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti** pari a Euro **3,6 milioni** (2,9 milioni nel 2019) include Euro 2,3 milioni di oneri di partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione, in marcata crescita (+31%) rispetto agli €1,8 milioni rilevati nel 2019. I restanti € 1,3 milioni sono così composti: € 821 mila relativi a stanziamenti per oneri del personale (€ 700 mila VAP e € 121 mila per oneri da ricalcolo attuariale del fondo destinato al premio venticinquennale dei dipendenti), € 390 mila dovuti a stanziamenti di altri oneri di futura occorrenza ed € 109 mila da ascrivere all'adeguamento del fondo garanzie e impegni ai sensi dell'IFRS 9.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate l'**utile lordo** si attesta a **€ 8,6 milioni**, in calo di 4 milioni (-32%) rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2019.

Le **imposte sul reddito** del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, sono quantificate in misura pari a **€ 3,1 milioni** circa (4,1 milioni nel 2019) facendo registrare un tax rate del 36% circa (33% nel 2019).

Dedotte le imposte sul reddito, il conto economico fa registrare un **UTILE NETTO** di **€ 5,5 milioni** circa che si confronta con il risultato positivo di 8,5 milioni dello scorso esercizio.

LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

La **redditività complessiva**, inclusiva per alcune poste degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio), presenta segno positivo ed ammonta a complessivi Euro **8,7 milioni** (€ 11 milioni circa a fine 2019).

Voci	2020	2019
10. Utile d'esercizio	5.512	8.464
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al FVTOCI	88	(41)
70. Piani a benefici definiti	(32)	(187)
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al FVTOCI	3.089	2.719
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.146	2.491
120. Redditività complessiva	8.658	10.955

⁴ Il modello consortile di risk management fornito dal provider dei servizi informatici offriva due soluzioni alternative (*scenario base* o *scenario avverso*). Stante la situazione di prolungata incertezza per l'emergenza Covid-19 l'adozione dello *scenario avverso* è stata valutata più confacente in ottica prudenziale.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Per quanto concerne i dati patrimoniali e con specifico riferimento alle **masse intermedie**, si riportano di seguito i dati di sintesi al 31 dicembre 2020 (dati contabili), opportunamente raffrontati con quelli di fine 2019.

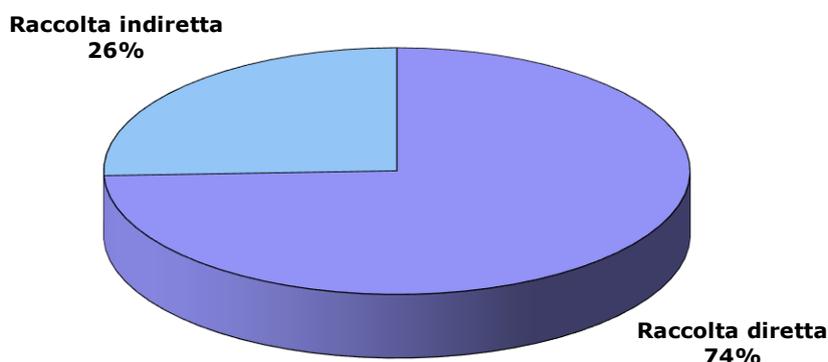
Voce	MASSE INTERMEDIE (sal-di contabili)	2020	2019	Δ	Δ%
10	RACCOLTA DIRETTA	2.119.315	1.894.629	224.686	11,86%
10 b)	DEBITI VERSO CLIENTELA	1.735.203	1.476.072	259.131	17,56%
10 c)	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	384.112	418.556	-34.444	-8,23%
10 d)	PASSIVITA' FINANZ. DI NEGOZIAZIONE	-	1	-1	...
	RACCOLTA INDIRETTA* (fonte CdG)	729.946	772.506	-42.560	-5,51%
	* di cui componente Istituzionale	149.121	202.706	-53.585	-26,43%
	RACCOLTA GLOBALE	2.849.261	2.667.135	182.126	6,83%
40 b)	CREDITI VERSO CLIENTELA*	1.614.457	1.380.096	234.361	16,98%
	di cui crediti deteriorati	134.256	180.659	-46.403	-25,69%
	* depurata dei "Titoli di debito HTC"	446.259	234.881	211.378	89,99%
	PRODOTTO BANCARIO LORDO	4.463.718	4.047.231	416.487	10,29%

* saldi di controllo di gestione

Le masse complessivamente intermedie (prodotto bancario lordo) si portano a **€ 4,5 miliardi** circa, in crescita di 417 milioni e +10,3% rispetto alle consistenze di fine 2019. In particolare, con riferimento alla variazione intercorsa nei dodici mesi del 2020:

- la **raccolta globale** si porta a € 2.849 milioni (**2.667 milioni** a fine 2019), in crescita del 6,8% facendo registrare un incremento della *raccolta diretta* (+11,86%) pari a circa 225 milioni a fronte di un contenuto calo della *raccolta indiretta* (-5,5%), componente che fa invero rilevare una crescita di 11 milioni se conteggiata al netto della variazione negativa della componente *istituzionale*.

La ripartizione percentuale tra raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, si attesta rispettivamente al 74% ed al 26%, con una lieve crescita della diretta rispetto alla composizione registrata a fine 2019 (le percentuali al 31/12/2019 si attestavano a 71% e 29%).



Raccolta diretta

forme tecniche della raccolta diretta	2020	2019	Δ	Δ%
conti correnti	1.574.313	1.305.585	268.728	20,6%
depositi a risparmio	142.900	148.847	-5.947	-4,0%
finanziamenti	16.343	18.551	-2.208	-11,9%
pronti contro termine	1.647	3.089	-1.442	-46,7%
Totale debiti verso la clientela	1.735.203	1.476.072	259.131	17,6%
certificati di deposito	305.727	319.492	-13.764	-4,3%
obbligazioni	78.385	99.064	-20.680	-20,9%
passività di negoziazione	16	1	-15	...
Totale raccolta da titoli	384.128	418.557	-34.429	-8,2%
Totale raccolta diretta	2.119.331	1.894.629	224.702	11,9%

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala la crescita del 17,56% della componente a vista, in particolare per la forma tecnica dei Conti Correnti (+20,58), favorita dall'appiattimento dei rendimenti a scadenza, più che compensativa rispetto al calo della *raccolta a termine* (-34,4 milioni), in parte confluita (quest'ultima) nell'ambito del risparmio gestito della raccolta indiretta.

Di segno opposto è risultato infatti l'andamento della raccolta a scadenza (più onerosa in termini di pricing) - conseguente alla strategia volta ad una maggiore qualificazione dell'attività di consulenza in linea con la gestione dei bisogni del cliente e del proprio portafoglio investimenti - che risulta in decremento dell'8,23%; su tale dato incide la riduzione, in valore assoluto, dei certificati di deposito (-13,7 milioni) e delle obbligazioni (-20,7 milioni).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (74%); a tal proposito si sottolinea che, nel corso del 2020, sono stati aperti 7.388 nuovi conti che presentano un saldo contabile - a fine anno - di 180 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca nella provincia di Napoli, con una quota del 74% in linea con i valori dello scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2020	60.830	68.134	233.429	1.564.339	178.318	9.863	4.418
%	2,87	3,21	11,01	73,81	8,41	0,47	0,21
2019	57.040	54.469	202.365	1.423.950	146.477	7.610	2.717
%	3,01	2,87	10,68	75,16	7,73	0,40	0,14

Raccolta indiretta

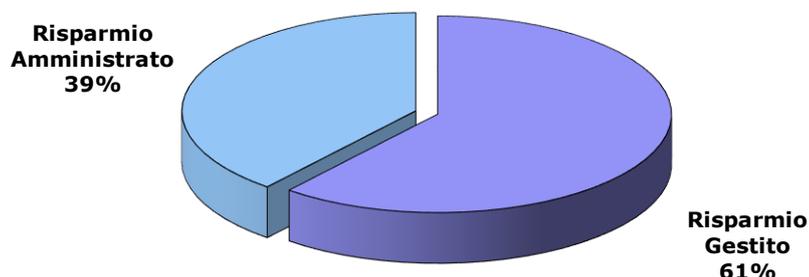
La raccolta indiretta, al lordo della componente istituzionale, valorizzata ai prezzi di mercato, al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 730 milioni di euro e risulta in calo (-5,54%) rispetto allo scorso anno; su questo dato incide il calo del portafoglio dei titoli amministrati alla clientela istituzionale, pari 53,6 milioni di euro.

Coerentemente con la politica commerciale perseguita, nel dettaglio il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) cresce del 2,48%, mentre il risparmio amministrato subisce un calo del 15,82%, in gran parte determinato dalla componente istituzionale.

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2020	2019	Δ	Δ%
Fondi	119.247	133.778	-14.531	-10,86%
Sicav	27.793	19.524	8.269	42,35%
Bancassicurazione	297.839	280.792	17.047	6,07%
Risparmio Gestito	444.879	434.094	10.785	2,48%
Azioni	23.588	24.691	-1.103	-4,47%
Titoli di Stato/Obbl. Terzi	112.358	111.014	1.344	1,21%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	149.121	202.706	-53.585	-26,44%
Centrobanca	72	304	-232	-76,32%
Risparmio Amministrato	285.139	338.715	-53.576	-15,8%
RACCOLTA INDIRETTA	730.018	772.809	-42.791	-5,54%

PRODUZIONE LORDA (€'000)	2020	2019
RISPARMIO GESTITO	42.597	40.612
BANCASSICURAZIONE + POLIZZE MULTIRAMO	31.152	43.824
TOTALE COMPLESSIVO	73.750	84.436

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (61% in crescita rispetto al 53% del 2019) ed il risparmio amministrato (39% contro il 47% dello scorso anno).



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2020	16.254	11.996	69.226	599.210	30.752	1.452	1.126
%	2,23	1,64	9,48	82,08	4,21	0,20	0,15
2019	14.529	11.901	67.080	644.677	32.226	1.546	850
%	1,88	1,54	8,68	83,42	4,17	0,20	0,11

I **crediti netti verso la clientela** crescono di Euro 234,2 milioni (+17%), portandosi a **€ 1.614 milioni** (1.380 milioni a fine 2019) con una marcata crescita della componente a M/L termine (+338,4 milioni) che ha beneficiato di oltre **528** milioni di nuove erogazioni (destinate in misura significativa a famiglie e a PMI) effettuate mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, che hanno più che compensato l'effetto cumulato del significativo calo delle esposizioni a breve termine (-98 milioni), del *decalage* dei mutui (-104 milioni) e delle estinzioni anticipate a m/l (€ 70,3 milioni), oltre ai 21,5 milioni di giri a sofferenza registrati nel 2020.

Finanziamenti (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - composizione merceologica):

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (npl)	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (npl)
Finanziamenti	1.480.039	134.256	1.199.438	180.659
1.1. Conti correnti	103.074	30.547	126.776	46.557
1.3. Mutui	1.116.109	92.998	751.873	118.840
1.4. Carte di credito, prestiti e cessioni quinto	97.412	1.567	108.189	2.006
1.7. Altri finanziamenti	163.484	9.143	212.598	13.257
Totale	1.614.295		1.380.097	

L'incremento netto di 234,2 milioni a fine 2020 è da ascrivere all'effetto combinato della crescita degli impieghi in *bonis* (+280,6 milioni e +23,4%) e della riduzione dei crediti deteriorati netti (-46,4 milioni e -25,7%).

CFR EROGATO MUTUI E PRESTITI PROGRESSIVO GEN-DIC 2020/GEN-DIC 2019								
Tipo finanziamento	Gen-Dic 2020		Gen-Dic 2019		Δ Assoluta		Δ%	
	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato
Mutui Ipotecari privati	921	120.345	702	91.829	219	28.516	31,2%	31,1%
Mutui Ipotecari imprese	29	25.769	71	57.014	-42	-31.245	-59,2%	-54,8%
Chirografari Imprese	4.182	361.578	535	94.614	3.647	266.964	681,7%	282,2%
<i>di cui Legge 662</i>	4.109	325.404	296	43.003	3.813	282.401	1288,2%	656,7%
Cessioni del Quinto	500	11.433	1.052	25.051	-552	-13.618	-52,5%	-54,4%
<i>di cui acquistati da terzi</i>	-	-	245	7.065	-245	-7.065	-100,0%	-100%
Chirografari Privati	390	4.121	331	4.785	59	-664	17,8%	-13,9%
Prestiti Personali	43	921	64	1.625	-21	-704	-32,8%	-43,3%
Agrari	12	3.744	32	4.054	-20	-310	-62,5%	-7,7%
Portafoglio finanziario	5	125	16	211	-11	-86	-68,8%	-40,9%
Totale	6.082	528.035	2.803	279.183	3.279	248.852	117,0%	89,1%
PRIVATI	1.854	136.820	2.149	123.290	-295	13.530	-13,7%	11,0%
<i>di cui ipotecari</i>	921	120.345	702	91.829	219	28.516	31,2%	31,1%
IMPRESE	4.228	391.215	654	155.893	3.574	235.322	546,5%	151,0%
<i>di cui ipotecari</i>	29	25.769	71	57.014	-42	-31.245	-59,2%	-54,8%
<i>di cui chirografari L. 662</i>	4.109	325.404	296	43.003	3.813	282.401	1288,2%	656,7%
TOTALE	6.082	528.035	2.803	279.183	3.279	248.852	117,0%	89,1%

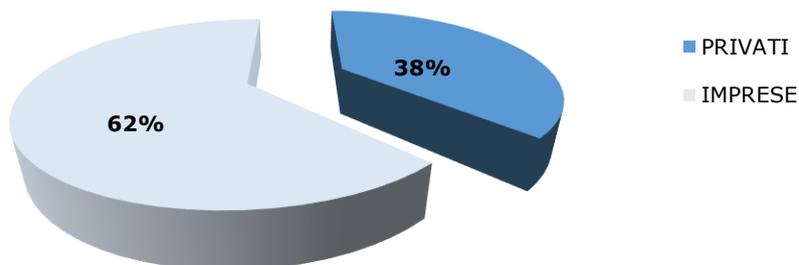
Da evidenziare la riduzione dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) alle imprese che nel 2020 si attesta a Euro 93 mila circa rispetto ai 238 mila euro del 2019 e, di contro, una crescita dell'importo medio erogato ai privati che passa dai 57 mila Euro del 2019 ai circa 74 mila Euro del 2020.

Accresciuta l'incidenza delle erogazioni alle imprese rispetto al totale delle erogazioni, passata dal 56% del 2019 al 74% di fine 2020, evidentemente condizionata dalla consistente mole di finanziamenti erogati in base alle misure di sostegno all'economia nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

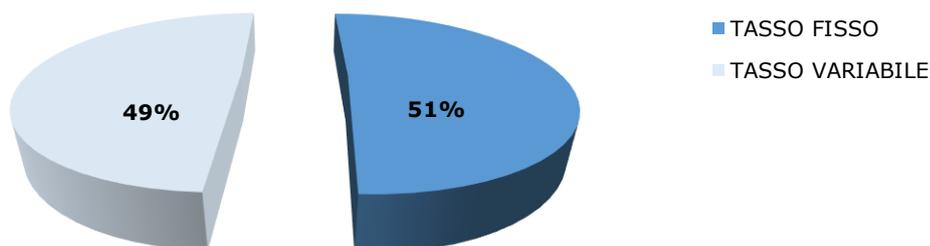
Di particolare rilievo, anche a riprova della capacità di sviluppo commerciale della banca, il numero di finanziamenti erogati, passati dai 2.803 del 2019 ai 6.082 di fine 2020 (+117%).

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato degli impieghi a medio lungo termine.

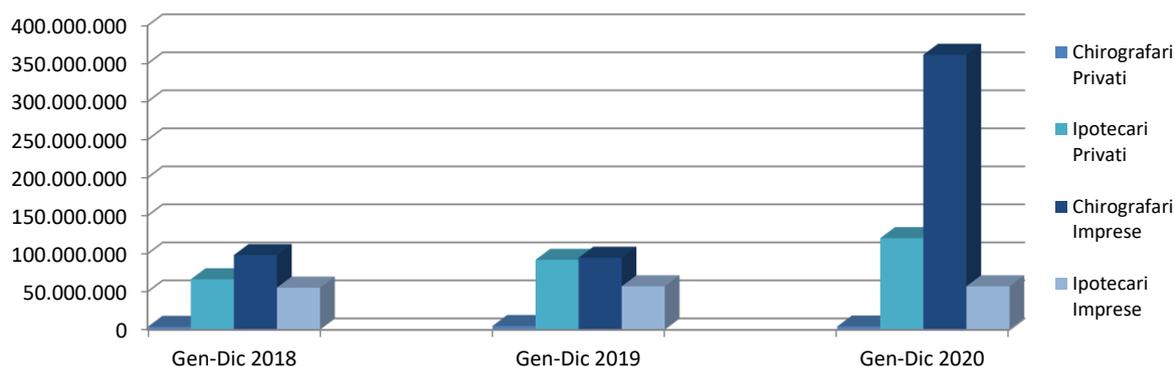
Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2020 ammonta a 1.281 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, e risulta in incremento del 37,3 % rispetto a dicembre 2019. Tale portafoglio è distribuito per il 38% a privati e il 62% a imprese.



Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 51% di mutui a tasso fisso e dal 49% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), relativamente ai mutui ipotecari e chirografari, nel 2020, sono stati erogati n. 5.522 mutui (1.639 nel 2019) per oltre 543 milioni di euro (248 milioni nel 2019), con un incremento rispetto all'anno precedente del 118,76% sui volumi. A tale riguardo, si evidenzia il rilevante incremento che ha interessato i chirografari ad imprese, cresciuti del 282,16%. Rientrano in tale incremento le operazioni erogate nell'ambito del DL n. 23 dell'8.04.2020 (Decreto Rilancio), che ammontano a n. 3.760 finanziamenti, per Euro 300,5 milioni circa, con garanzia dello Stato (di cui n. 3.243 finanziamenti fino a Euro 30 mila per complessivi 67,7 milioni) e n. 3 finanziamenti, per Euro 15 milioni, con garanzia SACE. Nell'ambito del Decreto *Cura Italia* si rilevano inoltre n. 120 finanziamenti a breve termine prorogati, per Euro 8,5 milioni.



In termini di stock, i Prestiti Personali e Cessioni del Quinto si attestano a 91,265 milioni di euro, con un decremento dell'11,43% rispetto a dicembre 2019.

Nel periodo gennaio-dicembre 2020, il totale erogato è di 12,35 milioni di euro (19,6 milioni nel 2019) con un erogato medio di 22,8 mila euro (22,5 mila euro lo scorso anno).

La ripartizione territoriale degli impieghi vivi, come per la raccolta, rileva una forte concentrazione nella provincia di Napoli (72,53%, nel 2019 era pari al 73,41%).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2020	68.014	34.215	168.300	1.435.617	236.789	25.053	11.348
%	3,44	1,73	8,50	72,53	11,96	1,27	0,57
2019	55.309	21.927	129.542	1.108.419	164.952	18.016	11.657
%	3,66	1,45	8,58	73,41	10,93	1,19	0,77

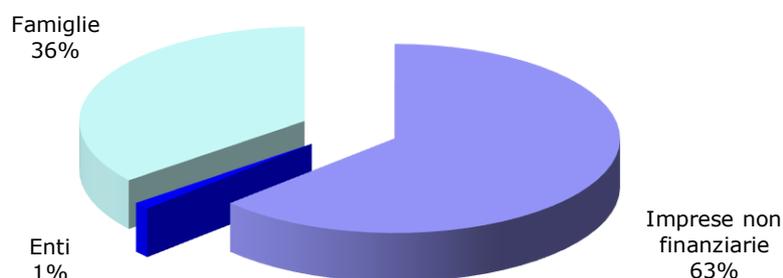
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (78,5% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 16,40% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente circa il 40%, dato in linea a quello dello scorso anno.

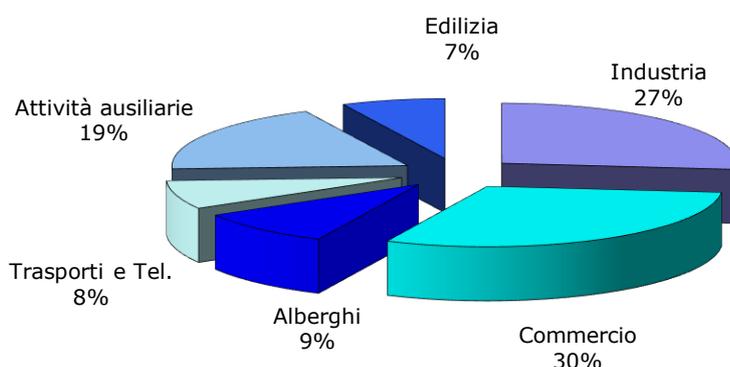
Impieghi Vivi* fasce di importo	Ndg	Importi	% Ndg	2020	2019
				% Importi	% Importi
fino a 50 mila €	17.456	230.732	78,51	15,16	16,06
da 50 a 250 mila €	3.953	432.057	17,78	28,39	26,19
da 250 a 750 mila €	554	220.430	2,49	14,49	14,90
da 750 a 1 milione €	66	57.687	0,30	3,79	3,71
da 1 a 2 milioni €	96	138.874	0,43	9,13	8,88
da 2 a 3 milioni €	45	110.771	0,20	7,28	6,89
da 3 a 4 milioni €	26	87.718	0,12	5,76	6,98
oltre 4 milioni €	37	243.474	0,17	16,00	16,40
TOTALE	22.233	1.521.744	100%	100%	100%

*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2020, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

In linea con il modello di Business, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 63% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 36% a favore delle Famiglie ed il restante 1% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (30%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (27%) e delle attività ausiliare (19%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (8%), dei servizi alberghieri (9%) e dell'edilizia (7%).



I CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) delle **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2020 ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2019 e fine 2017.

NPL	2020	2019	Variazioni 2020-2019		2017	Variazioni 2020-2017	
			Δ	%		Δ	%
Sofferenze							
- esposizione lorda	162.571	239.998	(77.427)	-32,26%	344.328	(181.756)	-52,79%
- rettifiche di valore	(81.352)	(134.844)	53.493	-39,67%	(207.540)	126.189	-60,80%
- esposizione netta	81.219	105.154	(23.934)	-22,76%	136.787	(55.568)	-40,62%
	50,04%	56,19%	-6,14%		60,27%	-10,23%	
Inadempienze probabili (UTP)							
- esposizione lorda	74.272	95.392	(21.120)	-22,14%	87.168	(12.896)	-14,79%
- rettifiche di valore	(24.990)	(30.658)	5.667	-18,49%	(24.529)	(461)	1,88%
- esposizione netta	49.282	64.734	(15.452)	-23,87%	62.639	(13.357)	-21,32%
	33,65%	32,14%	1,51%		28,14%	5,51%	
Esposizioni scadute							
- esposizione lorda	4.766	13.699	(8.933)	-65,21%	46.794	(42.028)	-89,81%
- rettifiche di valore	(1.011)	(2.928)	1.917	-65,47%	(4.180)	3.169	-75,81%
- esposizione netta	3.755	10.771	(7.017)	-65,14%	42.614	(38.859)	-91,19%
	21,21%	21,37%	-0,16%		8,93%	12,28%	
CREDITI DETERIORATI							
- esposizione lorda	241.609	349.089	(107.480)	-30,79%	478.290	(236.680)	-49,48%
- rettifiche di valore	(107.353)	(168.430)	61.077	-36,26%	(236.249)	128.896	-54,56%
- esposizione netta	134.256	180.659	(46.403)	-25,69%	242.040	(107.784)	-44,53%
	44,43%	48,25%	-3,82%		49,39%	-4,96%	

Lo stock dei crediti deteriorati netti si riduce a **134 milioni**, facendo registrare un calo di 46 milioni rispetto a fine 2019 (-26%) e di circa 108 milioni (-45%) rispetto alla fine del 2017.

Le **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2020, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a 242 e 134 milioni circa e si riducono in misura consistente, sia in termini di esposizioni lorde (in calo di 107 milioni e del 31%) sia in termini di esposizioni nette (in calo di 46 milioni e del 26%), beneficiando principalmente delle operazioni di cessione di sofferenze e UTP realizzate nel corso del 2020 per 108 milioni circa (di cui Euro 73 milioni GBV ceduti nell'ambito dell'operazione *multioriginator* POP NPLs 2020 con garanzia dello stato - c.d. GACS - ed Euro 15 milioni GBV di posizioni UTP cedute nell'ambito di operazioni di conferimento, promosse da operatori di mercato specializzati, mediante sottoscrizione di quote a *fondi chiusi*).

L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati (*coverage*), ovviamente condizionato dalle operazioni di cessione sopra richiamate, fa registrare una riduzione di 382 punti base, attestandosi al **44,5%** circa contro il 48,25% di fine 2019, comunque su livelli superiori a quelli espressi a giugno 2020 (ultimo riferimento disponibile) dal sistema delle banche comparabili (cfr. segmento LSI - *Rapporto sulla stabilità finanziaria* della Banca d'Italia).

L'indicatore **NPL Ratio lordo** (rapporto tra crediti deteriorati lordi e finanziamenti lordi), calcolato secondo le metriche BCE (denominatore inclusivo delle esposizioni interbancarie), si attesta al **12,3%** (19,8% a fine 2019), in notevole miglioramento (-752bps), avendo beneficiato delle operazioni di cessione sofferenze prima richiamate. Detto indicatore, calcolato rispetto ai soli prestiti alla clientela (senza considerare al denominatore le esposizioni interbancarie), si attesta al **14,18%**, in miglioramento di 820bps rispetto al 22,31% di fine 2019.

Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra crediti deteriorati netti e finanziamenti netti), calcolato secondo la metrica BCE (inclusivo di esposizioni interbancarie al denominatore), si riduce in misura significativa (sempre per effetto delle cessioni sopra indicate) attestandosi al **7,34%** contro l'11,48% di fine 2019. Detto indicatore, calcolato rispetto ai soli prestiti alla clientela (senza considerare al denominatore le esposizioni interbancarie), si attesta all'8,45% in miglioramento di 460bps rispetto al 13,09% di fine 2019.

In maggior dettaglio:

- le **sofferenze** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 163 milioni (-32%) ed a 81 milioni (-23%). Il livello di copertura, pari al **50%**, si riduce di 614 bps risentendo, come già detto, delle operazioni di cessione sofferenze realizzate nel 2020 (GBV 97 milioni);
- le posizioni classificate nella categoria delle **inadempienze probabili** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a Euro 74 milioni (-22%) ed a 49 milioni (-24%). Il livello di copertura si attesta al **33,7%**, in ulteriore crescita (+151 bps) rispetto al 32,14% di fine 2019;
- le **esposizioni scadute**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a **4,8** e **3,8** milioni facendo registrare una significativa contrazione, superiore al 65% (sia in termini di lordo sia in termini di valore netto). Il tasso di copertura si mantiene superiore al **21%** circa, livello di copertura più elevato rispetto a quelli mediamente osservati nel sistema delle banche minori.

Allo **0,54%** (0,76% al 31/12/2019), la copertura dei prestiti lordi alla clientela in bonis presidiati dalla **riserva collettiva** (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9) elaborata

secondo le metriche di risk management, contemplando l'adozione di uno scenario macroeconomico *avverso*, come già in precedenza illustrato.

Crediti in bonis	2020	2019	Variazioni	
			Δ	%
- esposizione lorda	1.462.533	1.208.586	253.947	21,01%
- rettifiche di valore	(7.846)	(9.149)	1.303	-14,24%
- esposizione netta	1.454.687	1.199.438	255.250	21,28%
<i>% copertura</i>	0,54%	0,76%	-0,22%	...

La tabella che segue fornisce l'evidenza dei crediti vivi verso la clientela ripartita tra crediti di Stadio 1 (di primaria qualità creditizia) e crediti di Stadio 2 (di minore qualità creditizia), confrontati con i corrispondenti valori dello scorso esercizio.

Dettaglio crediti in bonis per tipologia di stage	2020	2019	variazioni	
			Δ	%
Prestiti in bonis stage 1				
- importi lordi	1.363.664	1.103.095	260.569	23,62%
- rettifiche di valore	(4.917)	(5.795)	878	-15,15%
- importo netto	1.358.747	1.097.300	261.447	23,83%
<i>% copertura</i>	<i>0,36%</i>	<i>0,53%</i>	<i>-0,16%</i>	
Prestiti in bonis stage 2				
- importi lordi	98.869	105.491	(6.622)	-6,28%
- rettifiche di valore analitiche	(2.928)	(3.354)	426	-12,70%
- importo netto	95.941	102.137	(6.196)	-6,07%
<i>% copertura</i>	<i>2,96%</i>	<i>3,18%</i>	<i>-0,22%</i>	
TOTALE PRESTITI A CLIENTELA BONIS - LORDI	1.462.533	1.208.586	253.947	21,01%
TOTALE PRESTITI A CLIENTELA BONIS - NETTI	1.454.688	1.199.437	255.251	21,28%
% prestiti in bonis stage 1 (lordi)	93,24%	91,27%	1,97%	2,16%
% prestiti in bonis stage 2 (lordi)	6,76%	8,73%	-1,97%	-22,55%

Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa negli esercizi 2020 e 2019.

Dal confronto emerge la sensibile diminuzione del *flusso netto dei nuovi deteriorati* (sommatoria voci B1 e C1) che si attesta a 15,1 milioni nel 2020, contro i 23,2 milioni del 2019 (-35%) e i 43,6 milioni del 2018 (-65%), a riprova della migliorata proattività di gestione dei crediti deteriorati in uno con un sempre più marcato sviluppo qualitativo del portafoglio *prestiti alla clientela*.

Causali/categorie	2020			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	239.998	95.392	13.699	349.089
B. Variazioni in aumento	30.449	31.667	14.957	77.074
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	9.628	13.559	23.186
B.2 Trasferimenti da altre categorie esp. det.	21.465	14.770	12	36.246
B.3 Altre variazioni in aumento	8.984	7.270	1.386	17.641
C. Variazioni in diminuzione	(107.876)	(52.787)	(23.890)	(184.554)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(617)	(3.496)	(3.945)	(8.058)
C.2 cancellazioni	(5.436)	(614)	(410)	(6.460)
C.3 incassi	(8.157)	(12.850)	(4.766)	(25.772)
C.4 realizzi per cessioni	(20.868)	(9.856)		(30.723)
C4 bis perdite da cessione	(72.798)	(4.496)		(77.293)
C.5 trasferimenti ad altre categorie esp. deteriorate	-	(21.477)	(14.770)	(36.247)
C.6 altre variazioni in diminuzione		-	-	-
D. Esposizione lorda finale	162.571	74.272	4.766	241.610

Il tasso di deterioramento dell'esercizio 2020, *c.d. default rate* (flussi lordi da crediti performing a crediti deteriorati/consistenze iniziali di crediti performing lordi) si attesta all'**1,92%**, in deciso miglioramento (-76bps) rispetto al 2,68% rilevato nel 2019 e al 6,2% nel 2018.

Causali/categorie	2019			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	343.186	115.686	17.760	476.633
B. Variazioni in aumento	39.542	32.493	24.020	96.055
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	8.628	21.710	30.339
B.2 Trasferimenti da altre categorie esp. det.	28.237	16.814	42	45.092
B.3 Altre variazioni in aumento	11.305	7.051	2.269	20.624
C. Variazioni in diminuzione	(142.730)	(52.788)	(28.081)	(223.599)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(1.051)	(5.803)	(6.855)
C.2 cancellazioni	(2.371)	(5.289)	(1.051)	(8.712)
C.3 incassi	(13.226)	(18.168)	(4.413)	(35.847)
C.4 realizzi per cessioni	(30.537)	-	-	(30.537)
C4 bis perdite da cessione	(7.790)	-	-	(7.790)
C.5 trasferimenti ad altre categorie esp. det.	-	(28.279)	(16.814)	(45.092)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(88.764)	-	-	(88.764)
D. Esposizione lorda finale	239.998	95.391	13.699	349.089

Il portafoglio strumenti finanziari

Di seguito l'ammontare degli strumenti finanziari di proprietà ripartito in base alle voci di bilancio dei portafogli contabili di riferimento.

Voce	Dettaglio portafogli	2020	%	2019	%	var. 2020-2019	
						Δ	Δ%
20.A	PORTAFOGLIO HTS	603	0,06%	10.612	1,51%	-10.009	-94,32%
20.C	PTF OCI-FV /HTCS-FV (includere polizze assic.)	216.737	22,94%	163.257	23,26%	53.480	32,76%
30.	PTF OCI / HTCS	135.078	14,30%	147.760	21,05%	-12.682	-8,58%
40.A	PTF HTC BANCHE	145.808	15,43%	145.289	20,70%	519	0,36%
40.B	PTF HTC CLIENTELA	446.529	47,26%	234.881	33,47%	211.648	90,11%
TOT. ATT. FINANZIARIE		944.755	100,00%	701.799	100,00%	242.956	34,62%

Dettaglio attività finanziarie	2020	%	2019	%	var. 2020-2019	
					diff.	Δ%
Titoli di Stato (*)	544.956	57,68%	361.887	51,57%	183.069	50,59%
Obbligazioni bancarie/finanziarie (**)	243.708	25,80%	173.824	24,77%	69.884	40,20%
Polizze di capitalizzazione	107.644	11,39%	131.991	18,81%	-24.347	-18,45%
Obbligazioni corporate	5.319	0,56%	2.618	0,37%	2.701	103,17%
OICR chiusi	25.959	2,75%	16.521	2,35%	9.438	57,13%
OICR immobiliari (FIA)	5.377	0,57%	5.463	0,78%	-86	-1,57%
Titoli di capitale	9.462	1,00%	9.495	1,35%	-33	-0,35%
Altri strumenti (ETF)	2.330	0,2%	0	0,00%	2.330	n.a.
TOTALE	944.755	100,00%	701.799	100,00%	242.956	34,62%

(*) La voce contiene titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e titoli emessi da Società Pubbliche, ovvero soggetti che producono beni e/o servizi destinati alla vendita e che abbiano natura giuridica pubblica o che siano controllati direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici.

(**) di cui obbligazioni subordinate 43.438 31.040 12.398 39,94%

Il portafoglio titoli di proprietà si incrementa di 243 milioni circa (+35%). Le variazioni più significative hanno interessato il comparto dei *Titoli di Stato* (+183 milioni) e quello delle *Obbligazioni bancarie/finanziarie* (+70 milioni). In calo di 24 milioni le *polizze assicurative di capitalizzazione* per effetto delle corrispondenti scadenze intervenute nel periodo.

In crescita di Euro 9,4 milioni gli OICR chiusi in conseguenza delle operazioni di cessione di crediti UTP (GBV 5,7 milioni) perfezionate nel corso del 2020, in relazione alle quali la Banca ha ricevuto a titolo di pagamento prezzo quote di FIA. *Non potendo superare il test SPPI, le quote del FIA UTP sono state iscritte in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", per un valore pari a Euro 9,8 milioni, in linea con il valore netto di bilancio (NBV) dei crediti conferiti.*

RISERVA OCI - PTF HTCS	2020		2019		var. 2020-2019	
	Positiva	Negativa	Positiva	Negativa	Δ	Δ%
1. Titoli di debito	1.169			-1.750		
2. Titoli di capitale		-19		-34		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Sub. Totale	1.169	-19	-	-1.784		
TOTALE	1.150		-1.784		2.934	65,76%

A fine 2020 le riserve di valutazione (al netto dell'effetto fiscale) degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS fanno registrare una variazione positiva netta pari a circa Euro 2,9 milioni, con un corrispondente impatto positivo sull'aggregato dei Fondi Propri.

Il mercato interbancario

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2020	2019	var. 2020-2019	
			Δ	Δ%
DEBITI VS BANCHE	-564.148	-288.933	-275.215	95,25%
<i>di cui rifinanziamento BCE TLTRO</i>	<i>-551.765</i>	<i>-263.291</i>	<i>-288.474</i>	<i>109,56%</i>
CREDITI VS BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	241.097	193.090	48.007	24,86%
<i>di cui ROB Bankit</i>	<i>18.307</i>	<i>15.816</i>	<i>2.491</i>	<i>15,75%</i>
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-323.051	-95.843	-227.208	237,06%
<i>* depurati dei "Titoli di debito HTC"</i>	<i>145.809</i>	<i>145.289</i>	<i>11.936</i>	<i>8,22%</i>

La **posizione interbancaria** esprime un indebitamento netto pari a **Euro 323 milioni**, in crescita di Euro 227,2 milioni per effetto combinato dell'incremento di oltre 275 milioni dei finanziamenti all'ingrosso (quasi interamente riconducibili all'esposizione nei confronti della BCE, a tassi positivi per la Banca - 3,3 milioni maturati al 31/12/2020 - per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III) e della crescita, con segno opposto, di € 48 milioni degli impieghi interbancari.

Alla data del 31 dicembre 2020, il saldo delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE si attesta a € 552 milioni circa (valore nominale € 555 milioni al netto di € 3,3 milioni di interessi positivi), aventi scadenza come di seguito indicato.

	€/mln	scad.
TLTRO II mar. 2017	50,0	mar-21
TLTRO III dic. 2019	135,0	dic-22
TLTRO III giu. 2020	260,0	giu-23
TLTRO III dic. 2020	110,0	dic-23
interessi positivi maturati al 31.12.2020	(3,3)	
Tot. Operazioni di rifinanziamento BCE	<u>551,7</u>	

I **requisiti di liquidità** al 31 dicembre 2020 risultano in ulteriore crescita (beneficiando anche dell'ampliamento degli attivi conferibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento BCE per effetto dell'attivazione della procedura ABACO autorizzata dalla Banca d'Italia lo scorso mese di novembre) e si attestano a livelli ben superiori rispetto ai livelli minimi regolamentari richiesti (100%):

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al **207%** (198% al 31 dicembre 2019);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al **128%** (124% al 31 dicembre 2019).

Le partecipazioni di controllo

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, approvato dall'assemblea ordinaria del socio unico Banca di Credito Popolare Scpa tenutasi in data 25 marzo 2021.

	2020	2019	variazioni
Patrimonio netto iniziale	4.900	5.001	-101
Risultato d'esercizio	-8	-101	93
Patrimonio netto finale	4.892	4.900	-8

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata **Immobiliare Vallelonga Srl** (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (c.d. *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società che alla data del 31/12/2020 si conferma in Euro **4,9** milioni circa.

LE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (DTA)

Descrizione voce	2020		2019	
	L. 214 2011	Altre	L. 214 2011	Altre
- rettifiche di valori su crediti	19.277		20.850	
- impairment FTA (IFRS 9)		7.154		8.049
- perdita fiscale		-		5.510
- spese amministrative e accantonamenti		4.355		4.613
Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)	19.277	11.509	20.850	18.172
- valutazione dei titoli HTCS		69		910
Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)		69		910
Totale (A + B)	19.277	11.578	20.850	19.082
Totale DTA iscritte in bilancio	30.855		39.932	

Le Attività fiscali anticipate (DTA) si attestano a **€ 30,9** milioni circa e si riducono di 9,1 milioni rispetto alle consistenze di fine 2019. Sulla variazione ha inciso in misura significativa la conversione in *credito di imposta* delle DTA sulle perdite fiscali (€ 5,5 milioni), in ragione delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2020 che hanno beneficiato del regime incentivante di cui all'art. 44 bis del D.L. del 30.4.2019 n. 34 (Decreto *Crescita*), come successivamente modificato dall'art. 55 DL 18/2020 (Decreto *Cura Italia*).

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto dell'esercizio, si attesta a € 198,6 milioni in incremento di € 8,5 milioni rispetto ai 190,1 milioni di fine 2019 (cfr. tabella allegata), confermando il trend di crescita e solidità.

La crescita rispetto al dato di fine 2019 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel 2020:

- (+) € 5.512 mila utile netto di bilancio al 31 dicembre 2020;
- (+) € 3.073 mila per variazione netta positiva riserve da valutazione;
- (+) € 73 mila per variazione netta positiva riserve di utile;
- (-) € 130 mila per attribuzione utile 2019 a fondo beneficenza;

TOT. (+) € 8.528 mila

Alla data del 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a Euro 20.038.700,04.

Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2020 la banca deteneva n. 97.841 azioni proprie in portafoglio, incamerate nel 2018 in sede di rimborso agli eredi dei soci deceduti, per un controvalore pari a Euro 3.058 mila.

Si evidenzia, inoltre, che alla data del 27 aprile 2021 pendono n. 138 istanze di rimborso, avanzate da eredi di soci defunti, per complessive n. 329.382 azioni, al momento sospese in attesa che la Banca d'Italia conceda l'autorizzazione all'utilizzo di un *plafond*, da destinare alla parziale liquidazione di dette azioni, richiesto dalla Banca di Credito Popolare con istanza inviata alla Banca d'Italia in data 4 e successiva integrazione del 25 marzo 2021.

A tale riguardo si segnala che in data 25 marzo 2021 il CdA ha inviato alla Banca d'Italia la lettera di richiesta di autorizzazione di un *plafond* pari a euro 3,95 milioni da destinare al parziale rimborso agli eredi delle azioni dei soci deceduti.

La compagine sociale

La compagine sociale, al 31 dicembre 2020, comprende n. 5.338 Soci (di cui n. 64 persone giuridiche) e n. 364 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 70,03% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 61,50 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-dipendenti sono 100 e detengono complessivamente n. 90.249 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2020 è stata registrata una movimentazione di complessive n. 23.847 azioni scambiate direttamente tra le parti.

Sul Mercato Multilaterale HI-mtf, a partire dal 28 dicembre 2020 (data di ammissione al sistema di scambi) a tutto il 23 aprile 2021, sono state negoziate n. 16.605 azioni BCP regolate al prezzo di € 21,80 per azione.

I FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2020

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", assumendo l'intera capitalizzazione dell'utile dell'esercizio 2020, l'aggregato dei **Fondi Propri**, si attesta a € **210,9 milioni**, in crescita di € 11,5 milioni circa (+5,8%) rispetto ai **199,5 milioni** di fine 2019.

Di seguito si riporta uno schema di riconciliazione tra Patrimonio netto contabile e aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2020:

SCHEMA DI RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI AL 31 dicembre 2020*(valori in migliaia)*

AGGREGATI	Importi
Capitale	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063
Riserve	108.995
Riserve da valutazione	28.040
Azioni proprie (-)	-3.058
Utile di periodo	5.512
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	198.591
Regime transitorio FTA IFRS 9 (impairment e scenario <i>forward looking</i>)	12.548
DTA su perdita fiscale	0
Altri filtri prudenziali	-5
Altre attività immateriali	-187
FONDI PROPRI AL 31.12.2020	210.947

MOVIMENTAZIONE FONDI PROPRI 31.12.2019 - 31.12.2020*(valori in migliaia)*

AGGREGATI	Parziali	Totali
FONDI PROPRI AL 31.12.2019		199.461
Altri filtri prudenziali	6	
variazione immb. immateriali	131	
DTA per perdita fiscale*	5.510	
Variazione altre riserve (ipotesi attuariale IAS 19, utilizzo fondo beneficenza)	-32	
variazione riserve su titoli di debito	3.048	
FTA IFRS 9 (15% anno 2020) impairment e scenario <i>forward looking</i>	-2.689	
Utile di periodo	5.512	
Totale movimenti 2020		11.219
FONDI PROPRI AL 31.12.2020		210.947

* sull'incremento dei Fondi propri al 31 dicembre 2020 ha inciso, per +5,5 milioni, la conversione in **crediti di imposta** delle DTA iscritte sulle perdite fiscali (rivenienti dal bilancio 2017) in ragione delle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2020 (**108 milioni GBV**) che hanno beneficiato del regime incentivante di cui all'art. 44 bis del D.L. del 30.4.2019 n. 34 (Decreto Crescita) come successivamente modificato dall'art. 55 DL 18/2020 (Decreto Cura Italia).

FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2020 - COMPOSIZIONE

Nella tabella che segue viene riportato un dettaglio sintetico della composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2020, confrontato con i dati di fine esercizio 2019. L'aggregato si attesta a circa **211** milioni, in crescita di 11,5 milioni circa rispetto ai 199,5 milioni di fine 2019, ed è composto interamente da *capitale primario* di classe 1.

(valori in migliaia)

FONDI PROPRI	2020	2019
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	transitorio	transitorio
<i>STRUMENTI DI CET1:</i>		
CAPITALE VERSATO	20.039	20.039
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.063	39.063
(-) STRUMENTI DI CET1 PROPRI:	-3.058	-3.058
(-) STRUMENTI DI CET1 DETENUTI DIRETTAMENTE	-3.058	-3.058
(-) STRUMENTI DI CET1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO REALE O EVENTUALE DI ACQUISTO	-1	-1
<i>RISERVE:</i>		
RISERVE DI UTILI:	108.995	100.588
UTILI O PERDITA DI PERIODO	5.512	8.464
UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.512	8.464
(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1		
(+/-) ALTRE COMPONENTI ACCUMULATE (OCI)	83	-2.990
RISERVE - ALTRO	27.957	27.957
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA	-5	-11
<i>DETRAZIONI:</i>		
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI	-187	-318
IMPOSTE ANTIC. IRES SU PERDITA FISCALE 100% per il 2018	0	-5.510
(+/-) REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1	12.549	15.238
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	210.947	199.462
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	0	0
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	210.947	199.462
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	210.947	199.462

REQUISITI DI CAPITALE

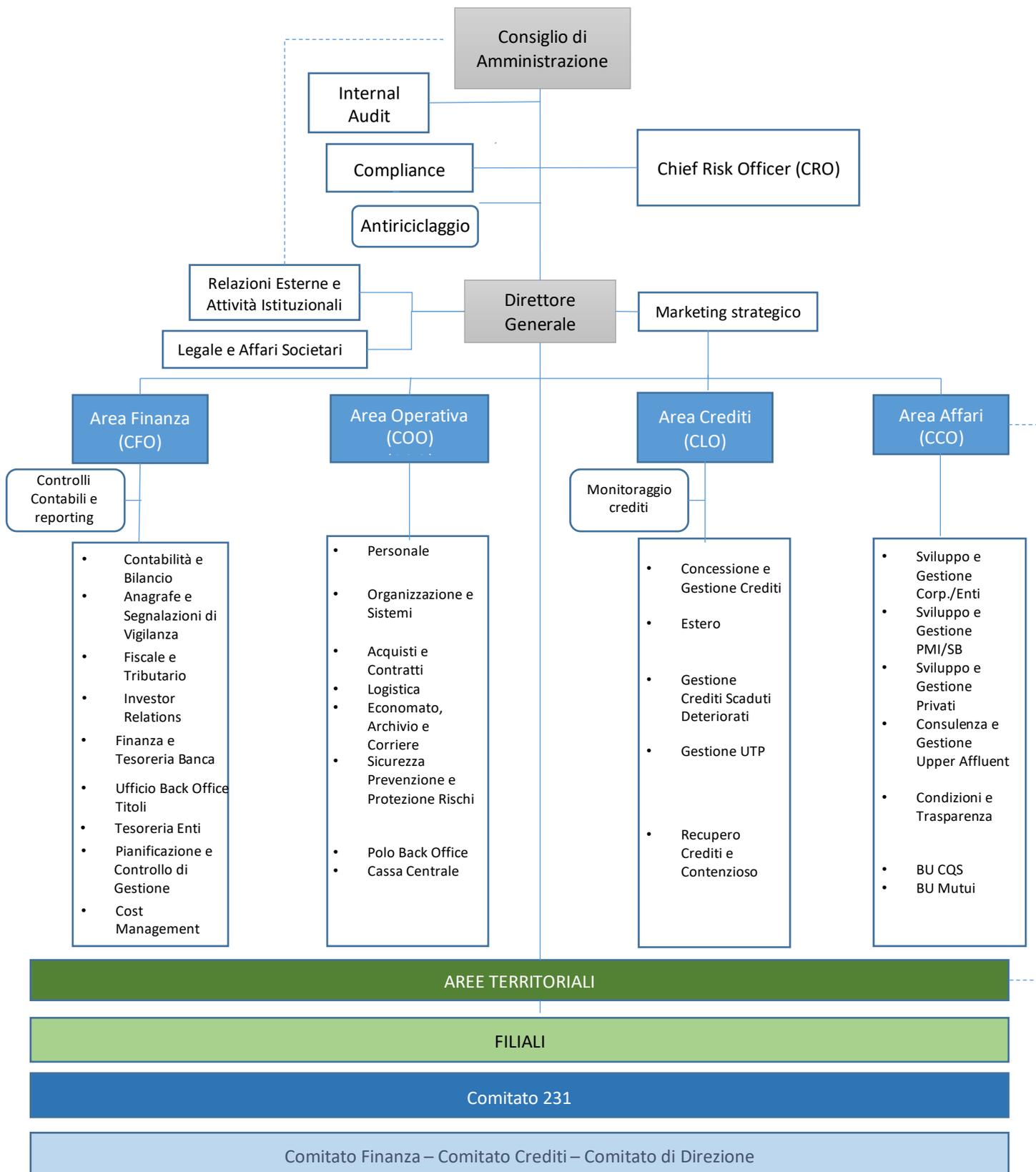
(valori in migliaia)	2020	2019	2018	2017
FONDI PROPRI	210.947	199.462	188.242	190.143
REQUISITI PATRIMONIALI				
Rischio di credito e di controparte	89.046	98.370	97.997	104.530
Rischio di aggiustamento valutazione credito	-	-	4	1
Rischio di mercato	134	269	491	575
Rischio operativo	15.012	15.364	15.569	15.947
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI	104.192	114.002	114.061	121.054
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	1.302.397	1.425.023	1.425.678	1.513.173
COEFFICIENTI DI VIGILANZA:				
CET 1 capital ratio	16,20%	14,00%	13,20%	12,56%
TIER 1 capital ratio	16,20%	14,00%	13,20%	12,56%
TOTAL CAPITAL ratio	16,20%	14,00%	13,20%	12,57%

In significativa crescita al 31 dicembre 2020 gli indicatori di solidità patrimoniale *CET 1 capital ratio*, *TIER 1 capital ratio* e *Total Capital Ratio* (OCR) che si attestano al **16,20%** *Phased-in* (14,02% al 31/12/2019) e al **15,40%** *Fully loaded* (12,93% al 31/12/2019), livelli ben superiori al requisito *SREP* del 12,95% fissato dalla Banca d'Italia nel 2018 e tutt'oggi ancora in vigore.

Si evidenzia che sulla base del livello di patrimonializzazione *Fully loaded* (senza considerare cioè i benefici del regime transitorio per l'assorbimento dell'impatto IFRS 9), al 31/12/2020 la banca dispone di una *eccedenza di capitale* (c.d. *free capital*) rispetto al requisito *SREP* del 12,95%, stimata pari a circa **31,6** milioni.

La Struttura organizzativa

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dell’Organigramma aziendale in vigore al 27 aprile 2021.



Nel corso del 2020 si è provveduto ad apportare alcune modifiche alla struttura organizzativa aziendale.

Con delibera dell'11 dicembre 2019, in coerenza con i principi di proporzionalità e di approccio basato sul rischio enunciati nel Provvedimento della Banca d'Italia inerente le *"Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"*, la Funzione Antiriciclaggio è stata separata dalla Compliance, eliminandone, quindi, il riporto gerarchico a quest'ultima.

Con delibera consiliare del 17 settembre 2020, è stato nominato il Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti, in ottemperanza a quanto disciplinato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, denominato "Regolamento di attuazione degli articoli 4 undecies e 6, comma 1, lettera b) e c-bis) del TUF". Si precisa che detta nomina è stata introdotta dal citato Regolamento nell'ambito delle misure volte a minimizzare il rischio di perdita o sottrazione dei beni dei clienti (derivanti, ad esempio, da abusi, frode, cattiva gestione, errori contabili o negligenza).

In considerazione delle caratteristiche e delle competenze richieste, la nomina di Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti è stata assegnata al Dirigente Responsabile dell'Area Finanza (CFO).

Con l'occasione, nel rispetto di una sempre maggiore adesione al principio di segregazione delle funzioni "operative" e di "amministrazione-controllo", si è provveduto allo scorporo dall'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca dell'Unità Area Titoli, con contestuale ridenominazione di quest'ultima in Ufficio Back Office Titoli ed allocazione in linea all'Area Finanza. La nuova struttura organizzativa permette, infatti, di tenere maggiormente distinte le funzioni operative proprie dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca (quali, ad esempio, attività di "negoiazione" per la Proprietà, supporto alla rete per la best execution, gestione della liquidità) da quelle tipiche del Back Office Titoli (gestione dei regolamenti/fail, riconciliazione dei saldi dei depositari/sub-depositari, gestione della contabilità dell'area finanza relativa alla prestazione dei servizi di investimento, ecc.), precedentemente accentrate in un'unica unità aziendale.

In considerazione della citata revisione organizzativa, il Responsabile degli obblighi di salvaguardia dei beni dei clienti svolge le attività di supervisione di sua competenza per il tramite dell'Ufficio Back Office Titoli.

Con delibera consiliare del 23 dicembre 2020, è stata istituita - in concomitanza con la quotazione azionaria della Banca sul mercato Hi-MTF (Multilateral Trading Facilities) - una nuova unità aziendale avente il compito di provvedere alla diffusione, in via continuativa, delle informative al pubblico, di carattere obbligatorio e volontario, in ottemperanza al particolare regime in materia di informazione prevista, per le società che fanno ricorso al pubblico risparmio, dal Testo Unico della Finanza e dai relativi Regolamenti di attuazione, deliberati dalla Consob. La nuova unità organizzativa, denominata Investor Relations, è allocata in linea al Dirigente Responsabile dell'Area Finanza (CFO), attesa la natura delle informazioni che la Funzione deve gestire, aventi un contenuto prevalentemente tecnico-finanziario.

Più in dettaglio, la Funzione Investor Relations cura le relazioni con gli stakeholder, per aiutarli ad essere adeguatamente informati e prendere consapevoli decisioni di acquisto e vendita di strumenti finanziari. Ha, pertanto, il compito di individuare e diffondere tutte quelle informazioni che potenzialmente influiscono sul processo decisionale di investimento da parte di soggetti terzi alla Banca.

Detta Funzione ha altresì la responsabilità di declinare la strategia di comunicazione economico-finanziaria della Banca, per garantire un flusso di informazioni costante, trasparente e in tempo reale tra l'Azienda e i vari stakeholder, fornendo elementi importanti

per la valorizzazione della Banca e far conoscere e apprezzare al mercato il proprio disegno strategico.

Nel mese di dicembre 2020, si è dato corso ad ulteriori interventi di revisione organizzativa volti a istituire, nell'ambito dell'Area Crediti, una nuova unità aziendale, denominata Reparto Finanziamenti Agevolati, che opera in linea all'Ufficio Concessione e Gestione Crediti.

Tale Reparto ha il compito di presidiare la gestione di tutti i finanziamenti agevolati erogati dalla Banca, con particolare riguardo alle seguenti operazioni:

- finanziamenti assistiti dal Fondo centrale di garanzia ex Lege 662/96;
- finanziamenti Innovfin assistiti dal Fondo Europeo degli Investimenti;
- finanziamenti assistiti dai Consorzi di Garanzia;
- finanziamenti a valere su benefici "SME Initiative";
- finanziamenti SACE;
- finanziamenti Legge Sabatini;
- finanziamenti Resto al Sud;
- finanziamenti SFIN Sviluppo Campania - Regione Campania.

Si riporta, di seguito, un elenco non esaustivo delle principali attività assegnate alla Struttura:

- seguire l'evoluzione della legislazione, della normativa e delle disposizioni di Vigilanza attinenti al settore dei finanziamenti agevolati, fornendo in merito consulenza e assistenza alle Aree Territoriali, alle Filiali e alla clientela;
- valutare e verificare in via preliminare i criteri di eleggibilità dei finanziamenti agevolati;
- fornire assistenza alle Filiali nell'illustrazione alla clientela delle caratteristiche e delle specifiche tecniche dei finanziamenti agevolati offerti dalla Banca, al fine di identificare la tipologia di prodotto più adeguata alle esigenze della clientela stessa;
- mantenere i rapporti operativi con i vari soggetti garanti per l'ottenimento delle garanzie e successivi adempimenti;
- gestire e presidiare le attività relative all'escussione delle garanzie statali e consortili.

Come d'uso, il dettaglio di compiti e funzioni assegnati alle nuove strutture aziendali è riportato nell'Ordinamento organizzativo.

La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2020 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dell'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Si ricorda che il passaggio a CSE ha fatto registrare positive aree di efficientamento che hanno inciso sulla necessità di continuare a mantenere le dotazioni allestite nei siti di emergenza per le postazioni di lavoro alternative, a disposizione di personale ivi dislocabile. L'adozione della nuova infrastruttura tecnica prevede, infatti, che lo stesso software possa essere utilizzato sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio, ed è quindi possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse.

A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa, adottata dall'Istituto già all'indomani della migrazione al nuovo outsourcer informativo (settembre 2018), che – in caso di evento calamitoso - consentirebbe alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale del nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

La spinta alla digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti tramite utilizzo della firma elettronica avanzata (anch'essa adottata in sede di migrazione) ha altresì conseguito l'obiettivo di automatizzare la conservazione dei documenti in forma digitale con particolare riguardo a contabili di sportello e contratti alla clientela, disponibili a tutto il personale e da qualunque sede.

Allo stato è in corso di completamento il progetto teso alla dematerializzazione della modulistica/contrattualistica dell'area finanza; a far data da gennaio verrà altresì avviato il progetto di dematerializzazione dei contratti di credito, con conseguente digitalizzazione automatica degli stessi e archiviazione nel gestore documentale (fruibile dai soggetti abilitati da qualunque postazione). Le predette implementazioni, come da Piano Progetti, verranno realizzate nel corso del 2021.

Per l'anno 2020, a contenimento dei rischi, particolare focus è stato posto in relazione alla necessità di favorire una maggiore diffusione di prodotti online (internet banking, corporate banking, mobile app, etc.) per facilitare l'operatività dei clienti in situazioni di emergenza. Con riferimento all'anno in corso, si sottolinea che gli applicativi relativi alla multicanalità sono stati oggetto di significative evoluzioni legate alla PSD2; in particolare sono stati rafforzati i presidi di sicurezza informatica, sono stati attivati sistemi di riconoscimento biometrico quali l'impronta digitale e il riconoscimento facciale, sono stati inoltre adottati nuovi token in grado di generare entrambi i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni, al fine di facilitare l'accesso alla clientela anche in assenza di linea telefonica mobile e consentire di operare da remoto.

Di particolare rilevanza, infine, il rinnovo dell'intero parco atm a seguito del contratto stipulato per il servizio Full Outsourcing ATM, che ha previsto la sostituzione di terminali obsoleti con forte spinta quindi all'adozione di macchine evolute.

Le nuove apparecchiature consentono di effettuare numerose operazioni di cassa in autonomia, riducendo così la presenza fisica allo sportello e favorendo una gestione ordinata della crisi in caso di calamità.

Particolari iniziative sono state adottate, anche in tale ambito, in relazione all'implementazione dei servizi offerti tramite canali alternativi allo sportello.

Sempre nell'ambito dei progetti volti a favorire il potenziamento dell'innovazione tecnologica, è stata altresì prevista la diffusione di servizi evoluti sugli atm banca, che consentono ai clienti di eseguire autonomamente operazioni a basso valore di *business*.

Le Risorse umane

L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2020, si compone di 529 dipendenti, con un decremento di 5 risorse rispetto all'anno precedente.

I dati relativi all'organico evidenziano le seguenti specificità:

- una significativa presenza del personale femminile pari al 36%;
- un'età anagrafica media pari ad anni 50 ed un'anzianità di servizio in media pari a 23 anni;
- una presenza di laureati pari al 46%;
- in termini di ripartizione dei dipendenti per inquadramento, il 2 % dei dipendenti fa parte della Seconda Area Professionale, il 61% della Terza Area professionale, il 36% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali;
- il 65% dei dipendenti è assegnato presso la Rete (filiali ed aree territoriali).

Nella nostra Banca, il personale rappresenta un fattore strategico per il successo competitivo; è il personale che, interagendo quotidianamente in modo professionale con i clienti, ne percepisce e conosce i mutevoli bisogni ricercando le soluzioni migliori per soddisfarli in una logica di fiducia e piena condivisione di intenti.

Anche durante l'emergenza sanitaria, nel rispetto delle misure precauzionali ed organizzative adottate dalla Banca, il Personale ha garantito la continuità dei servizi esprimendo vicinanza e sostegno a tutta la Clientela.

Il coinvolgimento dei dipendenti nell'andamento aziendale e nella condivisione della mission è un percorso avviato con il progetto di Change Management, fondamentale per migliorare i processi aziendali e la produttività garantendo, al contempo, persone motivate a crescere e rimanere all'interno della Banca.

Da segnalare altresì l'implementazione di un modello di "gestione strategica delle persone", in grado di coniugare gli obiettivi aziendali di miglioramento della produttività e redditività alle esigenze di crescita personale e professionale, ponendo così le premesse per la continua valorizzazione delle competenze e per la fedeltà alla Banca, attivando un circolo vizioso di reciproca soddisfazione.

La formazione

L'investimento sulle professionalità e l'attenzione dedicata alla crescita delle competenze è confermata anche per il 2020.

I progetti formativi realizzati nel corso del 2020 hanno perseguito, in continuità con gli anni precedenti, l'obiettivo di favorire l'ampliamento delle conoscenze/competenze, in linea con le esigenze di natura operativa e gestionale nonché con gli obiettivi del Piano Strategico.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come focus tematiche normative obbligatorie, al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

Interventi formativi relativi all'aggiornamento professionale

- in ambito assicurativo, con modalità e-learning, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- in ambito salute e sicurezza, con l'annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- in materia Antiriciclaggio, Privacy e Trasparenza;
- ai sensi della Direttiva *MIFID2* e Delibera CONSOB 20307/2018: l'intervento formativo di 30 ore annuali è stato preceduto da un'attività di verifica di *conoscenze e competenze* con formalizzazione agli interessati di "informatore" o "consulente", da un assessment sulle esigenze di formazione e sull'individuazione di 2 percorsi formativi, conclusi con uno specifico test e relativa attestazione.

Inoltre, sono stati promossi incontri con focus prodotti alla luce degli scenari a seguito della pandemia, nonché con allineamenti per rendere operative le misure adottate dal Governo a supporto di famiglie ed imprese e legate all'emergenza sanitaria.

Interventi formativi a supporto del Piano Strategico

Per quanto concerne gli interventi formativi a supporto del Piano Strategico, sono stati formalizzati nel Piano formativo "**Cambiare per competere**" (con conclusione nel primo semestre 2021) finalizzato a rinforzare le capacità di comunicazione, relazione e soluzione dei problemi, ad orientare l'attività ad una logica gestionale, interfunzionale ed a migliorare la customer experience (progetti "*Orientare la clientela in Banca*" e "*Orientamento al cliente interno ed esterno*"), per supportare il progetto di *change management*, potenziare le capacità di relazione, gestione dei collaboratori e pianificazione commerciale dei manager (e dei futuri tali) di Rete (progetti "*Gestione del punto vendita*", "*gestione performance dei collaboratori*", "*leadership sul mercato*", "*pianificazione commerciale*"), fornire al personale femminile nelle diverse fasi della vita professionale gli strumenti per operare con efficacia e motivazione (progetto "*Diversity al femminile in BCP*")

Si evidenzia che, per il citato Piano Formativo, è stata ottenuta anche l'autorizzazione ai finanziamenti da parte del Fondo Banche Assicurazioni.

La politica commerciale

Premessa

La politica commerciale della Banca, in linea con gli indirizzi strategici, è notevolmente cambiata in quest'ultimo triennio, orientandosi verso una maggiore disamina dei bisogni della Clientela e alla creazione di un marketing funnel più efficace e aderente alle nuove logiche di mercato.

Nell'ambito del processo attivato, di particolare rilievo sono state: la creazione di una **struttura dedicata in staff alla Direzione Generale**, l'implementazione del **CRM**, la nuova procedura attivata a seguito del passaggio all'outsourcer informatico CSE ed il **percorso formativo** indotto alla Rete finalizzato a favorire il Change Management, con particolare riguardo ai progetti focalizzati su customer experience, team working, sviluppo delle competenze manageriali, percorso formativo senza il quale la Rete non sarebbe stata in grado di recepire i contenuti e gli obiettivi del **new deal orientato a favorire specializzazione e consulenza**, items ai quali la Banca ha dovuto necessariamente propendere per il rilancio commerciale e consolidamento del posizionamento sul mercato.

La fase di rilancio commerciale ha visto il forte impegno di tutte le strutture aziendali, un impegno declinato in un'ampia gamma di azioni rivolta ad accelerare la crescita della Banca in termini di acquisizione di nuova clientela e anche attraverso una mirata attività di consulenza sulla clientela esistente.

Di seguito alcuni **punti salienti del processo di rilancio attivato**.

Modifiche Organizzative legate alla Politica Commerciale

Nell'ottica di un servizio di Consulenza sempre più avanzato e confacente alle richieste dalla clientela più evoluta, si è provveduto ad una revisione del modello organizzativo con l'istituzione delle figure dei **Gestore Upper Affluent** e **Gestori Corporate**, dedicati ad una clientela di più elevato standing, applicando una più spiccata logica di segmentazione e portafogliazione.

Nell'ambito della revisione organizzativa si è dato luogo alla creazione del **Marketing Strategico (marzo 2020)**, ex Strategie Innovazione Marketing creato a marzo 2019) in staff alla Direzione Generale, con l'obiettivo di riposizionare il ruolo del Marketing da una vision prettamente "operativa", ad una mission "strategica".

E' stata, pertanto, delineata una funzione più consona a rispondere agli indirizzi di Piano Industriale definiti in ottica commerciale: analisi portafoglio prodotti, verifica dei bisogni attuali e prospettici della clientela, individuazione di nuove opportunità di business, valorizzazione del brand territoriale, realizzazione di un piano di comunicazione efficace.

CRM – Reporting Commerciale

Al fine di costruire un **marketing funnel** è stato attivato il Progetto CRM che, a seguito della migrazione, attraverso il nuovo sistema Informativo CSE, sta consentendo di strutturare **moduli operativi finalizzati ad ottimizzare le analisi** e, quindi, i **dashboard** per fornire sia alla Rete che alla Direzione Generale informazioni utili allo sviluppo commerciale, con focus particolare per la definizione degli indici di **Cross Selling** per **Prodotto** e **Segmento di clientela**.

L'attivazione del CRM ha comportato la creazione di una vera e propria procedura di sintesi dei partitari, la catalogazione e il censimento ex novo di tutti i prodotti, l'implementazione degli attributi abbinati alle forme tecniche in ottica di svolgere analisi propedeutiche per le viste di analisi, la creazione e modulazione della nuova reportistica, nonché la disamina della Clientela e dei target market.

E' stata, inoltre, attivata **l'Agenda Commerciale** per la Rete delle Filiali finalizzata alla gestione migliorativa delle informazioni anagrafiche, alle campagne commerciali, all'upselling e -a tendere- per integrare le logiche di customer satisfaction.

In funzione delle nuove normative (POG/PAD) si è provveduto, inoltre, ad implementare le procedure con **triggers** finalizzati ad evitare l'allocazione di prodotti non afferenti al segmento di clientela corretto.

Sulla Intranet aziendale sono state, altresì, inserite in Bacheca le **schede per i nuovi prodotti** al fine di facilitarne la consultazione e supportare i colleghi di Rete, Gestori e Operatori di Sportello nelle attività di proposizione commerciale.

Piano di Comunicazione Marketing

E' stato predisposto un **Piano di Comunicazione Marketing sia interno che esterno**, volto a veicolare la conoscenza dei **prodotti** ed a valorizzare maggiormente il **brand territoriale**.

Numerose informative sono state inserite sul **Sito**, sugli **ATM** e **tablet** di Filiale; inviate **News Letters** e **messaggi sui canali on line** alla Clientela e con cadenza bisettimanale

Common News alla Rete per comunicare il lancio di nuovi prodotti e le campagne commerciali in atto; non ultimo, è stato attivato il canale **LinkedIn** per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca. Sono state, altresì, impostate numerose **campagne pubblicitarie** con la predisposizione di materiale cartaceo (brochure, locandine, roll up, etc) per supportare le filiali nella proposizione commerciale.

Piani di Sviluppo Filiali

Nel gennaio 2020 sono stati elaborati e presentati alla Rete i Piani di Sviluppo Filiali con l'obiettivo di effettuare valutazioni sulla Rete, sia in relazione **al posizionamento di mercato** che rispetto al **posizionamento interno** rispetto all'Area Territoriale e alla classe dimensionale. Nell'elaborare il data set di Filiale, si è data rilevanza, oltre che ai dati quantitativi in termini di volumi/masse, alle informazioni rivenienti dalla procedura CRM per la definizione degli indici di CROSS SELLING (matrice prodotto/segmento clientela) al fine di fornire alle Filiali, attraverso i nuovi cruscotti direzionali, informazioni propedeutiche alle azioni di sviluppo.

Nel mese di gennaio 2021 si è provveduto al **monitoraggio degli obiettivi di cross selling** e all'aggiornamento del posizionamento Filiali per verificare la dinamicità delle stesse anche al fine di declinare i nuovi obiettivi di budget 2021.

Offerta Commerciale - Prodotti Anno 2020

Al di là dei prodotti caratteristici per l'intermediazione della raccolta e degli impieghi, nell'ultimo anno, a seguito della rivisitazione del Catalogo Prodotti ed all'analisi mirata sulla Clientela, è partita **una prima fase di riqualificazione dell'offerta commerciale con il lancio nel 2020 di 11 NUOVI**.

In ordine all'emergenza COVID ed alle azioni intraprese per supportare la Clientela sono stati creati due conti dedicati (**CIG@bcp**, **Rilancio@bcp**) e strutturato un **piano di Sostenibilità Digitale** con numerose iniziative in ambito Sistemi di Pagamento, offrendo un ulteriore supporto ai merchant in prima linea e a tutti coloro che hanno richiesto strumenti evoluti per la vendita *on line*.

Rivista costantemente l'offerta legata ai finanziamenti, con particolare riguardo a quella dedicata al segmento retail, **mutui residenziali (mutui@bcp)**, **CQS** e **Cofidis** accompagnata da mirate campagne commerciali.

Per rispondere alle esigenze di una Clientela più evoluta, particolare focus è stato effettuato in ambito monetica con **analisi di approfondimento sui servizi** (carte, atm, pos) aggiornate trimestralmente per valutare l'evoluzione andamentale sia in termini numerici che in termini reddituali.

E' stato, altresì, rivisto il parco delle **carte di credito** arricchito di prodotti più attrattivi per i segmenti affluent ed upper affluent (carte **premium** ed **excellence**) e realizzate campagne mirate all'up selling, nell'ottica di offrire prodotti sempre più attinenti al target di clientela. Lato **carte di debito**, nell'ottica di offrire uno strumento di pagamento di debito più "evoluto", è stata attivata la **Nexi Debit International** al fine di soddisfare le esigenze di un target di Clientela che ha richiesto particolari funzionalità operative, tra le quali la spendibilità online attraverso i circuiti internazionali.

Per sostenere l'attività dei piccoli Esercenti, assecondando i nuovi comportamenti di spesa rivenienti dalla situazione emergenziale, sono stati attivati: il **POS a canone zero** e il servizio **Pay-by-Link** per l'accettazione dei pagamenti a distanza, il **POS virtuale XPAY** per l'e-commerce e per accettare pagamenti on line attraverso tutti i canali.

Si è provveduto a **riprofilare la Clientela nell'ambito IB** indirizzando la vendita dei profili business verso il CBI.

Ad ottobre 2020 è stata attivata anche la nuova **APP YOU@BCP** mirata ad offrire una migliore user experience grazie alle nuove funzionalità, ai comandi vocali e all'integrazione del software token.

Tutte le azioni commerciali sono state accompagnate dall'elaborazione di **liste di supporto** alla Rete per agevolare il raggiungimento degli obiettivi delle **campagne commerciali**.

La rivisitazione e razionalizzazione del catalogo prodotti ha visto anche un **restyling in termini di comunicazione marketing** con numerose campagne pubblicitarie finalizzate ad una maggiore valorizzazione del brand.

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

Nel 2020 è continuato l'impegno della Banca nell'erogare *servizi di tesoreria e cassa* agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Il servizio consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione.

La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di:

- gestione del denaro in entrata e in uscita
- custodia e amministrazione di titoli e di valori

L'operatività ha fornito nel 2020 un apporto reddituale positivo, per circa 2 milioni di euro, in termini di contribuzione al *marginale di intermediazione*.

Nella tabella che segue la composizione degli Enti in gestione:

Tipologia Ente	2020
Istituti scolastici	197
Comuni	89
Enti speciali	12
Parchi	6
Enti regionali	5
Comunità montane	3
TOTALE	312

Nei primi mesi del 2021, il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di Enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2020 di n. 12 unità portando così il totale a 324 enti.

Sotto il profilo operativo, nel 2020 è proseguita l'attività di passaggio degli enti gestiti al sistema di colloquio ente/tesoriere denominato SIOPE+. Come di consueto, le attività collegate alla nuova impostazione dei servizi di tesoreria e cassa sono state impiantate e condotte garantendo il massimo supporto operativo agli enti gestiti, al fine di consentire un passaggio al nuovo sistema facile e ordinato. La *certificazione di qualità* ISO 9001/2015 sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da Bureau Veritas srl è stata confermata anche per il prossimo biennio (fino a tutto il mese di novembre 2022).

Di particolare rilievo anche il nuovo prodotto **POS PagoPA** per supportare gli enti locali, di cui la banca cura le attività di tesoreria, nel percorso di adozione di strumenti e canali di pagamenti digitali. Sono oltre 60 gli Enti locali di cui la BCP è tesoriere, con cui sono stati avviati progetti di integrazione ed installati circa 130 POS pagoPA, oltre a ulteriori 80 in corso di installazione, che insistono su territori con un potenziale di oltre 500 mila cittadini.

Politiche di remunerazione del personale

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendali stipulati.

Pertanto, l'Azienda implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle *Politiche di remunerazione*, nel corso del 2020:

- la parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative. In particolare, si segnala:
 - l'accordo di rinnovo del CCNL (in data 19.12.2019) ha previsto un incremento da corrispondere in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 1° gennaio 2022;
 - l'accordo aziendale prevede il "*premio fedeltà*", nel 2020 è stato erogato a favore di un solo dipendente che ha maturato il 25° anno di servizio in Banca in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.Inoltre, a garanzia del benessere dei dipendenti nel corso della vita lavorativa, sono inclusi benefits che integrano i sistemi nazionali di previdenza e assistenza sanitaria; sono previste altresì condizioni agevolative per prodotti bancari ed altri servizi.
- relativamente alla parte variabile, è stato erogato il "*premio aziendale*" ex art. 48 CCNL del 31.03.2015 ed ex Accordo aziendale del 20.04.2020 ed in conformità alla normativa sulle agevolazioni fiscali in materia di premi di risultato (Legge 208/2015 e successive modifiche ed integrazioni nonché dal DM 25.03.2016). L'accordo in parola ha previsto l'erogazione del premio in presenza di bilancio chiuso con un utile netto e, qualora nel periodo 30.06.2019 – 30.06.2020, sia stato positivamente verificato un incremento di almeno uno degli indicatori di produttività, redditività, efficienza e qualità individuati dalle Parti. Il premio è stato erogato in misura diversificata a favore dei dipendenti appartenenti alle Aree Professionali ed alla categoria dei Quadri Direttivi in una delle seguenti forme scelte dal dipendente: a) versamento previdenza complementare Fondo Previbank, b) versamento previdenza complementare Fondo Previbank + buono acquisto, c) cash, d) cash + buono acquisto.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell'esercizio 2020.

Al riguardo, in linea alle previsioni della Policy, si evidenzia che:

- il "*personale più rilevante*" è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di *business* (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Finanza e Tesoreria Banca, Organizzazione e Sistemi Informativi, Personale;
- I "*soggetti rilevanti*" sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori Upper Affluent.

(€/000)	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale più rilevante	1.649 €	7 €	1.656 €	14
Soggetti rilevanti	4.201€	66€	4.267 €	74
Restante personale	19.551€	341€	19.892 €	441
	25.401€	414 €	25.815 €	529

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2020. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

(in migliaia di €)	tipologia	importo (€/000)
AMMINISTRATORI	compensi annuali	391
	medaglie di presenza	76
SINDACI	compensi annuali	87
	medaglie di presenza	47
	TOTALE	601

Operazioni con parti correlate

Nel 2020, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5).

Inoltre, con il Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti.

Più in dettaglio:

- per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sui Fondi Propri;
- per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela;
- per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite, che vengono mensilmente monitorati.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2020 la Funzione di controllo dei rischi ha consolidato le attività di misurazione e gestione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo. È stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP trasmesso alla Banca d'Italia il 30 giugno 2020, in linea con le nuove linee guida BCE, con revisione, a cascata, della regolamentazione interna (policy/processi).

Trimestralmente, il CRO illustra in Consiglio il Tableau dei Rischi, nel quale sono riportati gli andamenti dei principali indicatori RAF e commentati gli scostamenti.

RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione attraverso il report trimestrale del Chief Risk Officer. Il RAF è stato revisionato, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche regolamentari in materia di "Processo di controllo prudenziale", che hanno introdotto i nuovi schemi di Resoconto ICAAP e ILAAP, della pubblicazione delle linee guida BCE, del paper pubblicato dall'AIFIRM, che fa ampio riferimento anche alla best practice di sistema. Tutto ciò ha portato all'introduzione di nuovi indicatori, ritenuti significativi a maggior presidio dei rischi ad essi afferenti. È stata poi effettuata una nuova revisione del RAF, che ha portato alla rivisitazione del set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell'overview. Inoltre, è stato rivisto il processo di escalation, per differenziare in maniera più chiara le attività a seconda che lo sfioramento riguardi soglie di tolleranza, limiti di RAF o soglie di attenzione.

Piano di Risanamento

Il Piano di Risanamento, dopo la profonda revisione effettuata nel giugno 2018 - e l'aggiornamento di aprile 2019 - è stato ulteriormente rimodulato in funzione degli stress test condotti, della definizione dei nuovi limiti di RAF per gli indicatori del piano nonché per rafforzare, così come previsto dalle disposizioni regolamentari in materia, la coerenza tra lo stesso e RAF, ICAAP, ILAAP. Il Piano è da rimettere alla Vigilanza entro il 30/04/2021

IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2020 sono stati oggetto di *tuning* nel continuo i criteri di staging introdotti nel 2019, sia per i crediti alla clientela, che per i prodotti finanziari. Ulteriormente rimodulati i parametri per il calcolo delle svalutazioni collettive procedendo alle successive verifiche ed effettuati gli SPPI test ai fini dell'allocazione dei titoli di proprietà nei vari portafogli; concluso il progetto di convalida dei modelli IFRS9.

Stress test

Nel gennaio 2021 si è provveduto a revisionare il Regolamento per la conduzione delle prove di stress con la modifica di alcuni driver (rischio operativo, rischio di concentrazione) e delle modalità di misurazione e di determinazione degli shock al fine di adeguarli maggiormente all'andamento storico delle variabili (interne o esterne) analizzate. Maggiormente dettagliato il processo di definizione degli stress.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento della relazione creditizia rilevate con cadenza mensile. Tra le attività significative si riporta il monitoraggio delle matrici di transizione dei vari stati del credito; l'introduzione di nuovi indicatori di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero del credito; la revisione della metodologia per il calcolo del Time to Recovery (TtR) sulla base dei dati storici osservati su tutte le posizioni a sofferenza chiuse. Massima attenzione è stata posta alle attività di verifica della coerente classificazione delle posizioni e della congruità degli accantonamenti a fronte del credito deteriorato, attività svolta con periodicità semestrale e della quale si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla società di revisione.

Rischio di concentrazione

Ulteriore perfezionamento della matrice di transizione delle esposizioni superiori ai 4 mln di euro al fine di monitorare il fenomeno del deterioramento del merito di credito associato alle maggiori esposizioni.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Nel 2020 è stato effettuato, con un modello gestionale, il monitoraggio del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2020, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC).

Rischio di tasso di interesse

Calcolata la sensitività del Portafoglio Bancario utilizzando il modello semplificato della Banca d'Italia per la determinazione dell'indicatore di rischiosità; calcolato l'impatto sul valore economico della Banca avvalendosi anche del modello di full valuation; misurato l'impatto di una variazione dei tassi di interesse di ± 200 bp sul margine di interesse prospettico; monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale.

Rischio di liquidità

Privilegiati, come fonte dati primaria, i template segnaletici degli ALMM e dell'NSFR, che vengono in tal modo a costituire la base di partenza per il calcolo dei parametri gestionali, consentendo di ottimizzare il processo di produzione della reportistica, garantendo, nel contempo, un'immediata riconciliazione tra i dati segnaletici e quelli gestionali; introdotte analisi di stress sugli indicatori di liquidità regolamentari, per monitorare, nel continuo, la situazione della liquidità e per predisporre le opportune azioni correttive. A partire dallo scorso mese di giugno, la Banca è stata invitata, dalla Banca d'Italia, a segnalare con cadenza settimanale i dati relativi al calcolo alla Posizione Netta di Liquidità, quale risultante del saldo netto tra flussi in entrata e in uscita a 30 giorni e *counterbalancing capacity*.

Rischio operativo

Con la revisione della policy, è stato realizzato un maggiore allineamento tra la stessa e le prassi operative del processo per la Loss Data Collection, in linea con il piano dei conti che permette l'identificazione delle perdite per macro categorie. E' stata poi implementata l'informativa trimestrale sulle perdite operative introducendo il confronto con indicatori di redditività. In area rischio informatico, introduzione dei nuovi indicatori per il rischio residuo, stabiliti sulla base della reportistica rilasciata dal nostro outsourcer informatico CSE.

Rischio strategico

Il cost income è stato elevato a limite operativo di RAF, considerando anche che è uno dei 6 indicatori del Piano di Risanamento, per i quali sono previsti oltre che limiti di risk appetite e di risk tolerance, anche soglie di early warning e di recovery, che possono attivare le opzioni di risanamento.

Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione (impieghi e raccolta) nei confronti dei soggetti collegati. E' proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti a Banca d'Italia e Consob, sui tempi di riscontro a richieste di documentazione e/o dati da parte delle AAGG a seguito di inoltro di segnalazioni alla UIF di operazioni sospette da parte della banca o di altro intermediario.

Rischio leva finanziaria

Infine, sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, mensilmente, il rapporto di leva finanziaria tra i fondi propri e il totale attivo.

Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2020 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività anche congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, con le quali è stato perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare la relazione, per una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda, in uno con un più proficuo coordinamento con le altre funzioni di controllo, anche mediante la partecipazione ai periodici Internal Control Meeting (ICM).

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);
- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa

degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020.

Si ricorda inoltre che dal 2018 si riunisce periodicamente l'*Internal Control Meeting* cui partecipa il Direttore Generale e i Responsabili delle Funzioni di Controllo. Il Comitato ha il precipuo obiettivo di coordinare ed attenzionare gli andamenti gestionali dei controlli, pianificando le attività ed analizzando le principali casistiche con il fine di mettere a fattore comune queste fondamentali attività e dare ulteriore slancio alla cultura dei controlli. L'*Internal Control Meeting* è focalizzato sull'attività di controllo - sotto il profilo statico e dinamico - sia in relazione agli interventi di verifica, specie quelli relativi al credito (erogazione/andamentale) che sugli altri fondamentali controlli, favorendo i controlli a distanza.

Per quanto concerne gli aspetti di più stretta attinenza operativa del Sistema dei controlli interni, si segnalano i seguenti interventi evolutivi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020:

- l'ulteriore rafforzamento di *controlli bloccanti* introdotti in ambito Mifid ed Idd;
- l'aggiornamento della Policy inerente alla Gestione NPL che trova effettività nella procedura "Trattamento dei crediti problematici" (dicembre 2020), revisionata anche in funzione delle disposizioni introdotte dai Regolatori, volta ad irrobustire sia le attività di prevenzione sia quelle di recupero degli NPL;
- la diffusione del Manuale Organizzativo Antiriciclaggio, revisionato in funzione delle intervenute modifiche regolamentari ed applicative, che evidenzia ulteriormente l'attenzione che la Banca pone in ordine alla prevenzione del rischio AML/FT.

Quale ulteriore intervento di miglioramento, nel 2020 la Banca ha avviato l'assessment sulle Funzioni di Controllo e dato corso ad un articolato Portafoglio Progetti.

Si evidenzia, infine, che in data 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, sentito il Collegio Sindacale, ha nominato:

- il nuovo Responsabile della Funzione di controllo rischi in sostituzione del Dirigente dimissionario che copriva l'incarico.
- il nuovo Responsabile della Funzione Compliance, in sostituzione del precedente che mantiene l'incarico di Data Protection Officer ai sensi del GDPR.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando. Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza. La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico e di scenario macroeconomico. Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Per quanto attiene al **fondo oneri per controversie legali** si segnala che il numero complessivo delle vertenze in essere al 31 dicembre 2020 ammonta a n. 216 posizioni (n. 250 vertenze al 31 dicembre 2019), a fronte delle quali, per le posizioni qualificate con rischio di soccombenza probabile, figurano in bilancio accantonamenti per complessivi Euro 6,2 milioni circa (Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2019).

I rischi relativi ai contenziosi passivi sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, che provvede ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora il rischio di soccombenza sia ritenuto "**probabile**", sulla base delle informazioni di natura contabile e giudiziale di volta in volta disponibili, al momento della stima.

In merito allo stock dei contenziosi in corso, si rileva che - fatta eccezione delle controversie promosse dalla Curatela di alcune compagnie armatoriali, di cui si dirà appresso - il maggior numero è relativo al fenomeno dell'anatocismo, riguardante la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti la presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari.

Come noto tuttavia, questo filone di contenzioso rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso civile promosso nei confronti dell'intero Sistema bancario italiano tenendo presente tuttavia che l'impatto economico complessivo delle cause in questo ambito, riferito alla nostra realtà, si mantiene, in termini assoluti, su livelli non particolarmente significativi.

Giudizi promossi dalla Curatela Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e dalla Curatela Fallimento DimaioLines S.r.l.

Tra i giudizi per risarcimento danni, si segnala quello promosso dalla Curatela del Fallimento della Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. (incardinata nel 2015 con un *petitum* di Euro 82 milioni) pendente innanzi al Tribunale di Torre Annunziata.

Con atto notificato alla Banca in data 6.10.2015 - il Fallimento della Deiuemar Compagnia di Navigazione S.p.A. ha citato la Banca innanzi al Tribunale di Torre Annunziata, affinché fosse accertata la sua responsabilità, avendo, a suo dire, agevolato, in concorso con altri soggetti, alcune operazioni illecite e, conseguentemente, fosse condannata al risarcimento dei relativi danni cagionati.

Le pretese risarcitorie, ad avviso della Curatela Fallimentare, si fonderebbero su una asserita responsabilità "aquiliana" ex art. 2143 c.c. ed una responsabilità contrattuale.

In ordine a detto giudizio, attualmente pendente in primo grado, è stata eccepita dal Collegio difensivo della Banca la nullità dell'atto di citazione e la intervenuta prescrizione di ogni diritto, pretesa e azione, nonché la infondatezza della responsabilità sia contrattuale sia extracontrattuale della Banca, attesa l'assenza, (i) quanto alla prima, per un verso, di violazioni da parte della Banca di alcun obbligo inerente i contratti di c/c (tra l'altro intestati a soggetto diverso dalla Società fallita), per altro verso, di alcun nesso di causalità tra le condotte della Banca ed il preteso danno, (ii) quanto alla seconda, di alcuna legittimazione attiva della curatela fallimentare, oltre che di alcun sostegno probatorio a supporto delle domande attoree.

Nonostante ciò il Tribunale adito, con ordinanza del 19/6/2020, ha disposto una articolata Consulenza Tecnica di Ufficio nominando, quale proprio consulente, un professionista locale.

Con successivo provvedimento del 10 marzo scorso, il Giudice, a parziale accoglimento delle istanze della Banca, ha ridefinito alcuni quesiti già assegnati al CTU ed ha ampliato il Collegio dei Consulenti a n. 3 professionisti, in considerazione della complessità delle indagini da svolgere.

All'udienza dell'11 maggio scorso hanno prestato giuramento i CCTUU e sono stati nominati i Consulenti Tecnici di parte, tra cui quelli della Banca; nella medesima udienza è stata stabilita, quale data di inizio delle operazioni relative alla disposta Consulenza Tecnica di Ufficio, il giorno 27 maggio 2021.

Inoltre si ricorda, con riferimento al giudizio per risarcimento danni promosso dalla Curatela Dimaiolines S.r.l., che il Tribunale di Torre Annunziata, con sentenza n. 967 del 2018, aveva rigettato la domanda di risarcimento proposta dalla Curatela. Parte attrice ha quindi presentato impugnazione innanzi alla Corte di Appello di Napoli, il cui giudizio è stato ulteriormente rinviato di ufficio all'udienza del 20/7/2022 per la precisazione delle conclusioni.

I legali esterni della Banca hanno valutato, cautelativamente, come possibile il rischio di soccombenza del giudizio promosso dalla Curatela Deiuemar e remoto quello promosso dalla Curatela Dimaiolines.

Procedimento giudiziario presso la Procura di Roma

Nel corso del 2018 la Banca ha appreso di un procedimento giudiziario, che vede coinvolti alcuni suoi ex esponenti nonché un quadro direttivo dell'Istituto, ancora in servizio, per presunti reati in concorso con un esponente apicale della maggiore società armatoriale del territorio, oggi sottoposta a procedura concorsuale.

Tale procedimento, inizialmente avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, risulta essere stato trasferito, per motivi di competenza, alla Procura della Repubblica - Tribunale di Roma.

Allo stato attuale non risulta alcun coinvolgimento della Banca in tale procedimento.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 ed il 27 aprile 2021, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti considerevoli che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signore e Signori soci,

lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, grazie alla progressiva riduzione degli stock lordi di crediti deteriorati, resa possibile da una gestione proattiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che in virtù della prolungata emergenza Covid-19, seppur oggi connotato da previsioni di ripresa del prodotto interno lordo, allo stato, non favorisce ipotesi di ulteriore significativa espansione dei volumi intermediati e lasciano presagire un possibile maggior tasso di futuro deterioramento della qualità del credito erogato.

A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2021 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle azioni previste nel Piano Industriale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 2020 e oggetto di prima revisione approvata dal CdA in data 31 marzo 2021, in funzione dell'intervenuto aggiornamento della Strategia NPL per il triennio 2021-2023 (CdA 25 marzo 2021), trasmessa alla Banca d'Italia in pari data.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la Banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP.

Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede di chiudere con un utile netto in crescita nell'esercizio 2021, seppur in funzione di ipotesi più restrittive in termini di crescita dei volumi in uno con le inasprite stime del *costo del rischio*.

I dati gestionali dei primi mesi del corrente anno, fanno emergere indicazioni in ordine alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi.

Nei primi tre mesi 2021 le **masse intermedie** evidenziano una ulteriore crescita tendenziale, nell'ordine dell'1,5% circa, meno sostenuta rispetto a quello registrata nello scorso esercizio. Sul fronte degli impieghi creditizi si registra una crescita del +3,5%

mentre dal lato della *raccolta globale* si rileva una sostanziale tenuta originata dall'effetto combinato del lieve calo della raccolta diretta (-1%) in linea con le aspettative di piano industriale) e della crescita della raccolta indiretta (+1%).

Pertanto, pur considerando le complessità connesse all'attuale contesto, come già in precedenza indicato, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

Ma come sopra accennato, il fattore di maggiore attenzione e di preoccupazione ancora per l'anno 2021 è rappresentato dalla tematica Covid-19.

COVID-19 le previsioni di scenario⁵

La fine della pandemia rappresenta il fattore chiave per una forte ripresa economica. Nonostante un continuo aumento delle vaccinazioni, le infezioni e i decessi da Covid-19 rimangono elevati nei primi mesi del 2021.

Economia reale: il PIL di fine 2020 è stato migliore delle attese e a inizio 2021 c'è stato qualche segnale di miglioramento per il settore manifatturiero; l'accelerazione della ripresa prevista per la seconda parte dell'anno potrebbe essere frenata dalla lentezza delle vaccinazioni.

Governativo: prezzi dei titoli governativi risk-free in mercato calo da fine 2020, per l'aumento dell'inflazione attesa ma anche del tasso reale; BTP favorito dal nuovo governo, con lo spread sotto i 100pb.

Azionario: nella prima metà di febbraio gli indici azionari hanno incrementato i guadagni, con l'indice aggregato UEM che ha superato i valori di inizio 2020; in mercato rialzo l'azionario italiano, grazie alla formazione del nuovo governo; l'insorgere di preoccupazioni su inflazione e contagi ha portato in calo i mercati verso la fine del mese.

Negli USA, dopo il rallentamento di fine 2020, molti fattori suggeriscono che l'economia crescerà oltre il 5% nel 2021, sostenuta dall'accelerazione della campagna vaccinale e da un nuovo impulso fiscale (di circa u\$ 1500 miliardi, secondo le stime Prometeia. Revisione al rialzo dell'inflazione nel 2021 (2.6% vs. 1.8% in media d'anno): la natura temporanea delle misure fiscali e la debolezza del mercato del lavoro tengono basso il rischio inflazionistico nel breve termine, senza effetti significativi sulle aspettative di inflazione di lungo termine.

Anche per l'UEM revisione al rialzo, seppur più modesta, grazie agli ulteriori miglioramenti degli indicatori a inizio 2021, in particolare per il settore manifatturiero.

La migliore crescita nella prima metà dell'anno, comunque debole, sarà in parte compensata da un'accelerazione meno marcata nel secondo semestre, per gli effetti del mantenimento delle misure di restrizione e della lentezza delle vaccinazioni.

La natura temporanea delle misure fiscali e la debolezza del mercato del lavoro tengono basso il rischio inflazionistico nel breve termine, senza effetti significativi sui tassi di più lungo termine.

Inoltre, la preoccupazione degli operatori sembra piuttosto contenuta: aumento non eccessivo del costo per assicurarsi sul mercato delle opzioni contro le variazioni dei prezzi dei titoli Stato. Il timore degli operatori è che un forte rialzo dell'inflazione potrebbe indurre le Banche centrali a rientrare in anticipo dalle attuali politiche monetarie ultra-espansive.

⁵ Fonte: Prometeia Rapporto di previsione marzo 2021

Tuttavia, le stesse Banche centrali hanno smorzato i toni sui timori di inflazione, dichiarando che l'economia è ancora lontana dagli obiettivi.

Inoltre, nonostante uno scenario prospettico con inflazione rivista al rialzo, gli effetti delle misure fiscali potrebbero essere temporanei, attenuati peraltro dalla debolezza del mercato del lavoro, senza effetti significativi sui tassi di più lungo termine.

Secondo Morgan Stanley, nel caso il nuovo esecutivo sotto la guida di Mario Draghi riuscisse effettivamente ad implementare riforme che diano un boost alla crescita dell'Italia, le agenzie di rating potrebbero decidere un upgrade del rating.

Tuttavia, per un *upgrade* sarà probabilmente necessario aspettare l'effettiva implementazione del Recovery Plan, quindi non prima del 2022, permanendo ancora per l'anno 2021 una previsione di generalizzata incertezza di scenario macroeconomico.

PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2020

Signore e Signori Soci,

nel ricordare che in base alle previsioni dell'art. 106 1° comma del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, in deroga dei termini previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del progetto di bilancio entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2020, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio 2020 della Banca di Credito Popolare S.c.p.a. - costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa - che chiude con un utile netto di euro 5.512.279,29;
2. di destinare, in accordo con l'art. 55 dello Statuto, l'utile netto dell'esercizio 2020, pari a euro 5.512.279,29, come appresso indicato.

Destinazione	importo proposto
Riserva straordinaria (art. 55 a))	165.368,38
Fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (art. 55 b)	140.000,00
Riserva straordinaria	1.700.000,00
Riserva acquisto azioni proprie	1.999.989,35
Utili portati a nuovo	1.506.921,56
Totale	5.512.279,29

Il suddetto riparto dell'utile tiene conto che la Riserva Legale risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice Civile, pari ad un quinto del Capitale Sociale. Si ricorda che, sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia, nel corso del 2020 la Banca non ha proceduto alla distribuzione di dividendi a valere sull'utile d'esercizio 2019. Si fa presente inoltre che il 15 dicembre 2020 la Banca Centrale Europea (BCE), facendo seguito alle precedenti indicazioni in materia, in considerazione della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia da Covid-19, ha pubblicato una Raccomandazione sulla politica dei dividendi, invitando le Banche sottoposte a Vigilanza della stessa ad esercitare massima prudenza nell'adottare decisioni che abbiano ad oggetto la remunerazione degli azionisti. La BCE, in particolare, si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1), applicando il valore che risulta più basso e si riserva di riesaminare la propria raccomandazione prima del 30 settembre 2021, data in cui, in assenza di sviluppi avversi significativi, potrà riprendere a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione delle banche in base agli esiti del normale ciclo di vigilanza. La Vigilanza raccomanda, pertanto, di non prevedere distribuzioni di importo superiore al minore tra: i) il 15% del proprio utile accumulato per gli esercizi finanziari 2019 e 2020; ii) 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Popolare S.c.p.a., anche a seguito delle interlocuzioni avute sull'argomento con la Banca d'Italia, potrà valutare, nel prossimo mese di ottobre, in assenza di ulteriori raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, e tenendo conto dell'evoluzione del contesto economico di riferimento dell'emergenza Covid 19, la distribuzione di un dividendo nella misura complessiva da stabilirsi fino a concorrenza degli utili portati a nuovo di cui allo schema di ripartizione dell'utile di esercizio sopra riportato.

Torre del Greco, 27 aprile 2021

Signori Soci,

nonostante il 2020 sia stato fortemente caratterizzato e condizionato dal contesto di emergenza straordinaria per il Covid 19, il Bilancio di esercizio della Banca si è chiuso con un risultato positivo.

Il nostro Istituto, forte del proprio radicamento, ha rimarcato soprattutto la capacità di assolvere al proprio ruolo di riferimento supportando le Famiglie e le Imprese del Territorio nel gestire l'impatto di una fortissima crisi sanitaria ed economica, rafforzando ulteriormente la propria *mission*. Ciò è stato possibile grazie ad un'azione di sostegno tempestiva ed efficace, messa in campo da una struttura competente e flessibile che si è saputa adattare all'emergenza sanitaria in tempi veloci, anche mediante un ampio ricorso alle attività in Smart Working, assicurando alla clientela un servizio in continuità particolarmente apprezzato.

Il nostro straordinario sforzo ha trovato riconoscimento anche nel miglioramento degli indicatori di soddisfazione della Clientela, a conferma dell'impegno "sociale" profuso durante l'emergenza sanitaria.

La Banca di Credito Popolare, come illustrato nel Bilancio, ha chiuso il 2020 con un utile netto di circa 5,5 milioni di euro, e si è al contempo ulteriormente rafforzata patrimonialmente. A fine 2020 la Banca ha infatti fatto registrare una misura del coefficiente patrimoniale TCR, che esprime la solidità aziendale, pari al 16,20% (14% a fine 2019), migliorando contestualmente la qualità dei propri attivi.

Tali risultati acquisiscono ancora maggior valore se raffrontati nell'ambito del Piano Industriale triennale 2018-2020, che si chiude con questo esercizio, e che è stato sostanzialmente incentrato sul rafforzamento patrimoniale della Banca e il contestuale rilancio commerciale, obiettivi ampliamenti raggiunti unitamente ad una percezione di una Banca viva, dinamica e competitiva che hanno elevato il grado di la fiducia di Soci, Clienti e Stakeholders.

La Banca di Credito Popolare, quindi, anche nel 2020 ha continuato a generare valore a beneficio della comunità di riferimento, eleggendo la sostenibilità a principale driver strategico e riuscendo, nel rafforzamento della propria immagine e della propria reputazione, nelle diverse aree geografiche presidiate.

Tutto questo emerge non solo dalla lettura dei dati e degli indicatori del bilancio, ma anche dai contenuti della Dichiarazione Non Finanziaria 2020 che costituisce il giusto complemento dei risultati economici, portando ad apprezzare la Banca nelle molteplici dimensioni, anche in termini di sostenibilità e responsabilità sociale, lungo le quali appaiono sempre più orientate le proprie attività. L'attenzione, insomma, va riposta anche sugli elementi cosiddetti intangibili con la consapevolezza che essi sono un viatico sempre più imprescindibile per il successo di ogni azienda. In questa logica è stata ampliata la convenzione per i Soci, oggi più che mai ricca di vantaggi, riaffermando l'obiettivo della Banca di produrre utilità e creare valore non solo economico, ma anche sociale e culturale, proprio a beneficio dei Soci e della Comunità, per rilanciare e consolidare lo spirito mutualistico a cui fa riferimento il modello di società cooperativa.

Con questo spirito abbiamo affrontato il mercato Hi-Mtf per la quotazione delle azioni della Banca di Credito Popolare. L'ingresso sul mercato è stato necessario per favorire l'ingresso di nuovi Soci e, nel contempo, la dimensione di liquidabilità delle azioni, altrimenti illiquide, con il rischio di vederne impedita la vendita e l'acquisto con ripercussioni sulle strategie aziendali.

Guardiamo quindi con fiducia verso il futuro, anche se in prospettiva l'economia italiana dovrà fronteggiare i rischi connessi all'aumento dell'indebitamento delle imprese, e gli effetti della rimozione delle misure temporanee di sostegno a famiglie e imprese, con possibili ripercussioni anche sulle Banche.

L'auspicio per il 2021 è che ci sia una ripresa dell'economia già a partire dal secondo semestre dell'anno, anche se lo scenario di crescita risulterà fortemente dipendente dall'evoluzione dell'epidemia a livello mondiale e dagli effetti della campagna vaccinale.

Il Piano Industriale varato per il triennio 2021-2023, sia pur predisposto in un contesto ancora incerto ambisce a confermare i trend di crescita ed affermare il ruolo di Banca commerciale regionale di riferimento della Campania, con un modello di business competitivo e sostenibile, sempre indirizzato nella creazione di valore per i Soci e per la Comunità. Il profilo strategico della Banca di Credito Popolare è costantemente attenzionato dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale. La delicatezza del momento attuale lo rende, ancor più che in passato, assolutamente prioritario, anche in considerazione di possibili impatti di medio e lungo periodo, attesa una maggiore incertezza sugli scenari futuri.

Il percorso di rilancio realizzato nel triennio 2018-2020, sia pur sussistendo ancora alcune debolezze, ha portato a riconsiderare il posizionamento e l'approccio della Banca negli scenari strategici possibili anche in un'ottica di crescita dimensionale, a fronte dei notevoli cambiamenti strutturali del contesto di mercato. Anche le alleanze strategiche, relative a specifiche aree di attività, sono viste come una possibile preziosa soluzione a diseconomie che necessariamente la ridotta dimensione determina.

Va qui evidenziato che, la nostra Banca, come noto, partecipa attivamente alla Società Luigi Luzzatti, e pertanto la sempre più concreta interazione con le altre Banche Popolari partecipanti consente di beneficiare, fin da ora, ma soprattutto in prospettiva, di importanti sinergie che le derivano dalla realizzazione di una scala dimensionale adeguata rispetto allo sviluppo di servizi specialistici in aree di business di comune interesse, che altrimenti non risulterebbero economicamente realizzabili e sostenibili.

Oggi, anche in conseguenza del proprio riposizionamento, la Banca ritiene di poter rappresentare in termini di aggregazione, sempreché ne sussistano i presupposti come il rispetto dell'obiettivo imprescindibile di generazione di valore per i propri Soci, un possibile riferimento aggregante per la Regione in cui opera, potendo anche contare su un avviato modello di business e facendo leva su più che adeguate competenze manageriali.

In tal senso sarebbero auspicabili interventi e strumenti legislativi che possano favorire processi di consolidamento dell'intero Sistema Bancario con riferimento alle Banche Popolari e di Territorio.

Prima di concludere, è doveroso esprimere le più sentite espressioni di profonda gratitudine per il loro impegno e la loro competenza, innanzitutto al nostro Direttore Generale Felice delle Femine, ai Dirigenti suoi stretti collaboratori, alle Funzioni di Controllo e a tutto il Personale Dipendente, che con impegno e dedizione hanno permesso il raggiungimento degli importanti risultati ottenuti.

Un particolare ringraziamento va a tutto Personale della Rete delle Filiali che, in un difficile momento dovuto alle straordinarie condizioni di emergenza sanitaria, non ha fatto mai mancare la presenza e il costante supporto alla Clientela, e alle Rappresentanze Sindacali della Banca, per lo spirito di collaborazione dimostrato nel comune intento della tutela dei dipendenti e degli obiettivi aziendali.

Un sentimento di profonda gratitudine a tutti i Soci della Banca, e in particolar modo a coloro che non hanno fatto mai mancare il loro sostegno, il loro contributo propositivo, la loro fiducia e l'incoraggiamento a proseguire sulla strada dell'impegno a migliorare ancora di più i risultati positivi che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi.

Un ulteriore ringraziamento ci sia consentito esprimere al Presidente del Collegio Sindacale Mario D'Onofrio e agli altri componenti del Collegio, che hanno svolto, con la dedizione e la competenza di sempre, le complesse funzioni che la normativa richiede all'Organo di Controllo.

Un ringraziamento agli autorevoli membri del Collegio dei Proviviri per la cortese disponibilità e la vicinanza che non ci hanno mai fatto mancare.

Un nostro profondo e sentito apprezzamento va poi rivolto anche alla Società di Revisione KPMG Italia S.p.A, che da quest'anno, con professionalità e competenza, revisiona il Bilancio aziendale.

Infine, porgiamo sentimenti di rispettosa gratitudine alla Banca d'Italia per l'assistenza continua di cui ci pregia, e per i proficui indirizzi fornitici; questi hanno rappresentato, e tuttora fungono da stimolo a fare sempre meglio il nostro lavoro, coniugando l'obiettivo del profitto con quello di una gestione socialmente responsabile e attenta alle esigenze del proprio Territorio. Un ringraziamento anche ai Partners commerciali, ai Fornitori di prodotti e servizi, e a tutte le Istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari e le Banche corrispondenti.

Per quanto ci riguarda continueremo a svolgere il mandato conferitoci dai Voi Soci con rinnovato impegno, dedizione, spirito di servizio, nell'esclusivo interesse di creare Valore per la Banca a beneficio di Soci, Clienti e Dipendenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 27 aprile 2021

Bilancio 2020

Relazione del collegio sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2020 DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE S.C.p.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuitegli dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile (C.C.), al D.Lgs n. 385/1998, al D.Lgs n. 58/1998, all'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, a quelle presenti nella normativa di settore ed alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha svolto, nel corso del 2020, sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei suoi doveri: ha partecipato alle Assemblee Sociali, a 35 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a sessioni informative e di analisi con il Chief Financial Officer (CFO), con il Chief Risk Officer (CRO), con il Chief Lending Officer (CLO) e con i Responsabili degli Uffici e delle Funzioni di Controllo; ha acquisito informazioni attraverso i Report rilasciati dalle Funzioni di Controllo ed i verbali delle riunioni dell' Organismo di Vigilanza, da cui ha acquisito anche la Relazione annuale presentata all'Organo Strategico.

L'assolvimento di questi doveri risulta dai 32 verbali riportati sul Registro del Collegio Sindacale.

Le informazioni raccolte hanno consentito la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, contraddistinto dall'applicazione dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Consiglio ha aggiornato alcune policies che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari.

Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dall'Autorità di Vigilanza e fornito, ove richiesto, riscontri alle comunicazioni della stessa Autorità.

Rapporti con il Revisore Legale

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Revisore Legale, al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dallo stesso condotte, che non hanno evidenziato criticità e/o anomalie.

Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni sul piano di revisione e sui livelli di materialità adottati. Gli incontri del Collegio con il Revisore Legale hanno avuto per oggetto anche le implicazioni connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali, in primis l'IFRS 9

sugli strumenti finanziari, sull'IFRS 16 sul leasing, nonché la valutazione dei rischi di revisione.

In riferimento al Bilancio al 31.12.2020, il Collegio ha ottenuto dal Revisore Legale la Relazione aggiuntiva, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014. Dall'esame di tale relazione, il Collegio rileva che non sono evidenziate anomalie o criticità. Tale Relazione, come previsto dall'art. 19 del Dlgs 39/10, è stata trasmessa all'Organo Amministrativo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività del Collegio è stata svolta attraverso i flussi informativi delle rispettive Funzioni di controllo aziendale, riscontrando la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa.

Alla luce delle attività svolte, il Collegio ritiene che in materia di adeguatezza dell'assetto organizzativo non vi siano aspetti significativi che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Piano Industriale

Si segnala che il nuovo **Piano Industriale 2021 – 2023**, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 Novembre 2020.

In data 23 novembre 2020, la Banca d'Italia ha inviato agli Intermediari una richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico agli scenari post Covid-19 ed ai cambiamenti strutturali del mercato.

In relazione a tale richiesta, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2021, dedicata a tale tematica, è stata approvata una Relazione Illustrativa, con il parere del Collegio Sindacale, contenente il piano di azione redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla Vigilanza. Ciò premesso, in data 31 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo aggiornamento del Piano Industriale alla luce dell'andamento dei rischi, delle valutazioni sulla sostenibilità del proprio modello di business e delle proiezioni degli esercizi 2021 e 2022, così come riscontrato alla Banca d'Italia a seguito della suindicata richiesta di informazioni.

Modello organizzativo

Con riferimento al **modello organizzativo**, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 Marzo 2021 e con parere favorevole del Collegio Sindacale, e nell'ottica anche della rotazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo, sono stati nominati i nuovi Responsabili della Funzione di controllo dei rischi e della Funzione Compliance.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno nel rispetto del dettato del C.C., del D.Lgs 39/2010, nonché, delle disposizioni previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, emanati dalla Banca d'Italia.

In tale ottica, il Collegio ha periodicamente interloquito con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e, nel corso degli incontri, ha avuto modo di proporre, anche attraverso i propri verbali, le azioni e gli interventi di miglioramento, ritenuti applicabili.

Peraltro, il Collegio ha dedicato particolare attenzione al monitoraggio sul rischio di credito, vigilando sulla corretta classificazione delle posizioni e sulla congruità degli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati.

*Con riferimento alla vigilanza sui **conflitti d'interesse e sulle parti correlate**, il Collegio ha seguito le relative tematiche attraverso le informative rese nei Consigli di Amministrazione e nei report delle Funzioni competenti.*

*Il Collegio ha esaminato le **relazioni consuntive** relative all'esercizio 2020 delle **singole Funzioni di controllo**, rilevando che dalle stesse non si evincono significative anomalie e/o criticità, ancorché siano evidenziati interventi migliorativi, condivisi dal Collegio.*

*Il Collegio ha esaminato il **Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli**, predisposto dalla Funzione Internal Auditing ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale Report e dalle attività svolte dal Collegio si evince un costante miglioramento in termini di rafforzamento dei controlli sui presidi dei rischi.*

Mercato Hi – MTF / Prezzo delle azioni

Si premette che, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/06/2019, in data 28 Dicembre 2020 ha avuto avvio la negoziazione delle azioni della Banca sul segmento Order Driven del sistema multilaterale di scambi Hi-MTF.

Il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni su tale mercato, come da Regolamento Hi-MTF, è stato determinato in sede di Consiglio di Amministrazione del 30 Novembre 2020, sulla base della Relazione di un perito indipendente e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Inoltre, il Collegio Sindacale, tenendo anche conto delle comunicazioni dell'Organo di Vigilanza del 14/04/2020 e del 23/10/2020, nonché della stima del valore delle azioni della Banca predisposta dal perito indipendente, ha condiviso la proposta del Consiglio di Amministrazione alla prossima Assemblea di Soci, sulla determinazione del sovrapprezzo delle azioni della Banca e della misura degli interessi di congruaggio ai sensi degli articoli 7 e 20 dello Statuto Sociale.

Infine, il Collegio, nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile negli E.I.P., ha adempiuto ai compiti previsti dall'articolo 19 del D.Lgs 39/10, i cui esiti sono evidenziati nelle relative sezioni della presente Relazione.

Politiche di remunerazione

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15.04.2021 è stata approvata la Policy sulle politiche di remunerazione adottate dalla Banca.

Le Funzioni aziendali di controllo hanno verificato, ciascuna per il proprio ambito, l'adeguatezza e la rispondenza alle norme e alle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate ed il loro corretto funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la coerenza con gli obiettivi di lungo periodo e la sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca.

La Policy revisionata andrà sottoposta all'Assemblea con adeguata informativa.

Dichiarazione ex D.Lgs 254/16 - Report di sostenibilità

In base al D.Lgs suindicato, la Banca rientra tra i soggetti obbligati a redigere il Report di sostenibilità, ovvero la dichiarazione non finanziaria, che è stato approvato in sede di Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2021. Il Revisore Legale ha provveduto a rilasciare la "Lettera di attestazione" senza evidenziare rilievi.

Covid-19

Stante la continua evoluzione degli eventi relativi all'emergenza Covid-19, nonché la natura assolutamente imprevedibile e rapida degli stessi, gli eventuali impatti futuri sulla situazione economica e patrimoniale della Banca non possono essere al momento prevedibili.

Si evidenzia, peraltro, che il Collegio Sindacale ha riscontrato che la Banca ha tempestivamente adottato adeguati presidi volti al contrasto ed al contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, nonché nei confronti dei terzi, al fine di consentire l'operatività.

Patrimonio netto e Fondi propri

Il Patrimonio netto al 31.12.2020, pari a € 198,6 milioni, si è incrementato di € 8,5 milioni. La crescita rispetto al dato di fine 2019 è prevalentemente imputabile all'utile netto di bilancio al 31.12.2020, pari a € 5.512 mila, e alla variazione netta positiva delle riserve da valutazione, pari a € 3.073 mila.

Al 31.12.2020 il Total Capital Ratio (Phase – in) si attesta al 16,20%, superiore al requisito SREP del 12,95% richiesto dalla Banca d'Italia, in data 07.05.2018, tutt'oggi ancora in vigore.

Procedimenti Legali

Come già indicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, a cui si rimanda, la Banca è venuta a conoscenza nel 2018 di un procedimento giudiziario presso il Tribunale di Torre Annunziata, attualmente incardinato presso la Procura della Repubblica di Roma, che aveva disposto una consulenza tecnica d'ufficio svolta da funzionari della Banca d'Italia.

Tale procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti della Banca, nonché un funzionario ancora in servizio.

Alla data attuale, il Collegio non è a conoscenza di alcun addebito nei confronti della Banca. Inoltre, in merito alla posizione legale dell'Istituto nei confronti delle due società armatoriali, si conferma che in riferimento ad una delle società (Di Maio Lines), con sentenza di 1° grado, è stata rigettata la domanda di risarcimento danni perché infondata. La predetta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di Appello di Napoli con ulteriore rinvio a Luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Per quanto attiene al secondo procedimento (Deiulemar), ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, la causa è attualmente pendente in 1° grado ed il Tribunale ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, fissando il 27 Maggio 2021 quale data di inizio delle operazioni.

In base al giudizio espresso dai Legali esterni, sull'esito delle cause, si ritiene il rischio di soccombenza "remoto", in relazione alla prima causa, e cautelativamente "possibile" in relazione alla seconda.

Vi informiamo, infine, che al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2020

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Ciò premesso, il Collegio attesta che:

- il bilancio è redatto nella prospettiva del "going concern", peraltro in linea con il Piano Strategico, così come vigente nell'esercizio concluso;
- il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31.12.2020 riportati nella Nota Integrativa;
- non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl", in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;
- la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall'articolo 2428 del C.C.

In considerazione della espressa previsione statutaria e della deroga contenuta nell'art. 106 1° comma, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del

bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 24.05.2021 la Relazione sul Bilancio 2020 senza rilievi, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 e della Relazione sulla gestione e concorda con la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Torre del Greco, 24 Maggio 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario D'ONOFRIO

Prof. Corrado CUCCURULLO

Dott. Massimo Giuseppe TIPO

Bilancio 2020

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



Stato Patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	229.664.328	194.486.724
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	217.355.756	173.869.118
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	619.090	10.612.316
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	216.736.666	163.256.801
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	135.077.546	147.760.490
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.233.508.352	1.781.515.092
<i>a) crediti verso banche</i>	172.791.946	166.537.753
<i>b) crediti verso clientela</i>	2.060.716.405	1.614.977.339
70. Partecipazioni	4.900.000	4.900.000
80. Attività materiali	47.508.494	48.836.146
90. Attività immateriali	187.100	317.750
100. Attività fiscali	43.309.940	47.937.573
<i>a) correnti</i>	12.454.517	8.005.215
<i>b) anticipate</i>	30.855.423	39.932.358
120. Altre attività	37.431.379	47.977.414
Totale dell'attivo	2.948.942.894	2.447.600.308

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.681.797.829	2.183.560.864
<i>a) debiti verso banche</i>	562.482.486	288.932.696
<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.735.203.340	1.476.072.094
<i>c) titoli in circolazione</i>	384.112.003	418.556.074
20. Passività finanziarie di negoziazione	15.675	654
60. Passività fiscali	4.196.198	4.576.610
<i>a) correnti</i>		972.227
<i>b) differite</i>	4.196.198	3.604.383
80. Altre passività	44.137.719	48.398.898
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.207.409	8.259.189
100. Fondi per rischi e oneri:	11.997.148	12.741.149
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	180.693	71.571
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	11.816.455	12.669.639
110. Riserve da valutazione	28.040.294	24.967.639
140. Riserve	108.994.600	100.588.031
150. Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160. Capitale	20.038.700	20.038.700
170. Azioni proprie (-)	(3.057.740)	(3.057.740)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.512.279	8.463.531
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.948.942.894	2.447.600.308

Conto Economico

(valori in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.417.481	68.310.877
11. <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	45.693.284	46.409.648
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.071.512)	(9.967.441)
30. Margine di interesse	58.345.969	58.343.436
40. Commissioni attive	36.200.106	35.585.095
50. Commissioni passive	(1.168.568)	(1.322.598)
60. Commissioni nette	35.031.538	34.262.497
70. Dividendi e proventi simili	776.936	420.171
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.500.820)	(3.256.061)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.852.285)	(4.585.360)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.890.928)	(7.281.961)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.043.881	2.808.011
<i>c) passività finanziarie</i>	(5.238)	(111.410)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.447.268	687.911
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.447.268	687.911
120. Margine di intermediazione	91.248.607	85.602.594
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(18.993.603)	(11.622.789)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(18.823.256)	(11.577.439)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(170.347)	(45.351)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.006.957)	(360.939)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	71.248.048	73.618.865
160. Spese amministrative:	(63.827.863)	(62.411.579)
<i>a) spese per il personale</i>	(36.496.643)	(36.125.939)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(27.331.221)	(26.285.640)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.300.405)	(1.309.288)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(109.122)	301.820
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.191.283)	(1.611.108)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.696.614)	(3.501.679)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.160)	(21.486)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.182.642	6.348.738
210. Costi operativi	(62.643.401)	(60.895.294)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(100.000)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.604.647	12.623.571
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.092.368)	(4.160.041)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.512.279	8.463.531
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	5.512.279	8.463.531

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.512.279	8.463.531
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	56.326	(227.477)
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	88.111	(40.821)
70. Piani a benefici definiti	(31.785)	(186.656)
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico	3.089.368	2.718.505
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.089.368	2.718.505
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.145.694	2.491.028
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	8.657.973	10.954.558

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2020

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva al 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700										x	20.038.700
b) altre azioni		x											x	
Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783										x	39.062.783
Riserve:													x	
a) di utili	100.588.031		100.588.031	8.333.531	x	-	-	-	-	x	x	x	73.039	108.994.600
b) altre					x	-		x	x				x	
Riserve da valutazione	24.967.639		24.967.639	x	x		x	x	x	x	x	x	3.072.655	28.040.294
Strumenti di capitale	-	X	-	x	x	x	x	x	x		x	x	x	-
Azioni proprie	(3.057.740)	X	(3.057.740)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	(3.057.740)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.463.531		8.463.531	(8.333.531)	(130.000)	x	x	x	x	x	x	x	5.512.279	5.512.279
Patrimonio netto	190.062.944	-	190.062.944	-	(130.000)	-	-	-	-	-	-	-	8.657.973	198.590.917

Rendiconto finanziario – metodo diretto

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	26.474.295	26.029.165
- interessi attivi incassati (+)	66.417.481	68.310.877
- interessi passivi pagati (-)	(8.071.512)	(9.967.441)
- dividendi e proventi simili (+)	776.936	420.171
- commissioni nette (+/-)	35.031.538	34.262.497
- spese per il personale (-)	(36.496.643)	(36.125.939)
- altri costi (-)	(27.336.459)	(26.397.050)
- altri ricavi (+)	(3.847.047)	(4.473.949)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(480.373.938)	(114.066.534)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.993.226	16.158.858
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(53.479.865)	(1.848.826)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	12.682.944	(5.640.657)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(470.986.862)	(118.030.802)
- altre attività	21.416.619	(4.705.106)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	489.722.246	172.636.692
- passività valutate al costo ammortizzato	498.236.965	178.153.379
- passività finanziarie di negoziazione	15.021	(4.426)
- altre passività	(8.529.740)	(5.512.261)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	35.822.603	84.599.324
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2020	31/12/2019
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(515.000)	(907.297)
- acquisti di attività materiali	(515.000)	(907.297)
- acquisti di attività immateriali	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(515.000)	(907.297)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2020	31/12/2019
- emissioni/(acquisti di azioni proprie)	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(130.000)	(120.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(130.000)	(120.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	35.177.603	83.572.027

LEGENDA

(+) Generata

(-) Assorbita

RICONCILIAZIONE*(valori in euro)*

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.486.724	110.914.698
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35.177.603	83.572.027
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	229.664.327	194.486.725

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

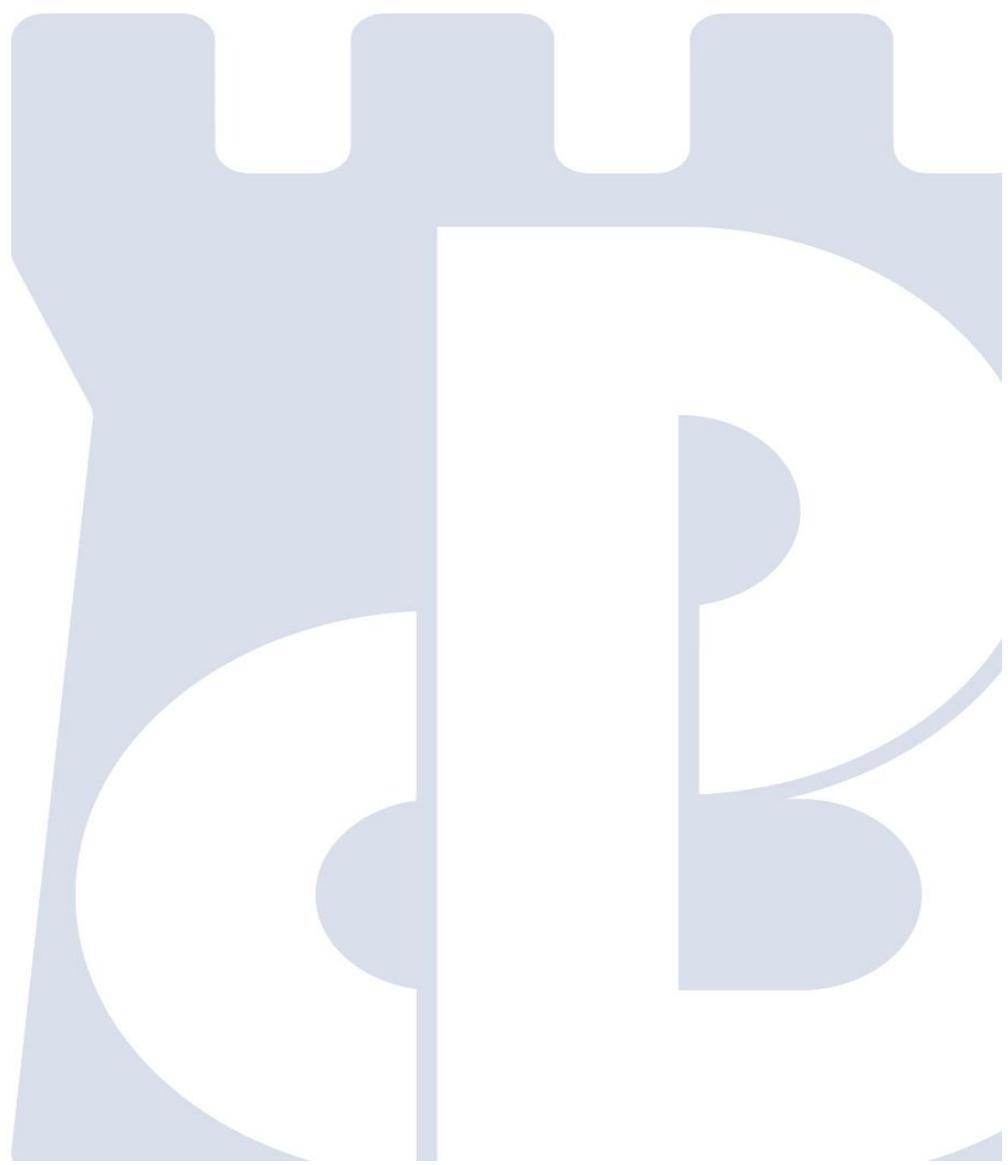
(valori in euro)

VOCE / VARIAZIONI	31/12/2019	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31/12/2020
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	2.183.561.520	498.251.986				2.681.813.504

Bilancio 2020

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati:

- Immobili di proprietà**
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione**
- Prospetti contabili del bilancio 2020 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl**
- Informativa al pubblico Stato per Stato**

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- FV: *fair value*
- FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)* e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "Practice Statement: Management Commentary" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale (IAS1 par.23): il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento (*going concern*).

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" e del documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del fair value»*". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2021-2023 e del budget per il 2021. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato⁶.

2. Contabilizzazione per competenza economica (IAS1 par. 25 e 26): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).
3. Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione – IAS1 par.27): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.
6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.
7. Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre tenuto conto di taluni documenti interpretativi e di supporto all'applicazione dei principi contabili, ivi compresi quelli emanati in relazione alla pandemia Covid-19, dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- EBA "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 2 aprile 2020 e EBA "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 2 dicembre 2020 finalizzati in particolare a definire le linee guida in merito alla classificazione a "forborne" dei crediti per i quali è stata concessa una moratoria;
- documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 8 del 14 aprile 2020 che disciplina il trattamento in bilancio delle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay (UTP) in cambio di quote di fondi di investimento;
- documento ESMA del 20 ottobre 2020, "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" volto a promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2020 delle società quotate Europee ;

⁶ In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

- lettera BCE "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" del 4 dicembre 2020 nella quale si richiama l'utilizzo di procedure per la valutazione del merito creditizio che consentano di distinguere in maniera tempestiva ed efficace i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili;
- comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" con la quale l'Organo di Vigilanza integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche con l'obiettivo di fornire informativa sugli effetti del Covid-19 e sulle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia;
- documento ESMA del 6 gennaio 2021, in tema di Targeted Longer-term Refinancing Operations (TLTRO III) volto a promuovere la trasparenza nei resoconti finanziari IFRS delle banche in merito alla rappresentazione contabile delle operazioni TLTRO III;
- richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021, dove si evidenzia, in particolare, l'informativa da fornire da parte dei soggetti vigilati in relazione al bilancio 2020 nonché da parte delle società che pubblicano la dichiarazione non finanziaria 2020.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M - Informativa sul leasing .

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 08.02.2021 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell'informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una disanima in merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società Kpmg Spa in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2020 che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2020-2028. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2020 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 bis). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2020 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 5,921 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework).

Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa.

Ai fini della presente sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito.

Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/ IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2020, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- In data 15 gennaio 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/34, l'"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform" pubblicato in data 26 settembre 2019. L'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della c.d. "Benchmark Reform" che prevede, a partire dal 1° gennaio 2022:
 - la sostituzione del tasso EONIA (European Overnight Index Average) con il tasso €STR (Euro Short Term Rate);
 - la modifica della metodologia di calcolo dell'Euribor in modo da rendere l'indice aderente alla nuova Regolamentazione.
- In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/1434 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to IFRS 16 Leases – Covid-19-related rent concessions" pubblicato in data 28 maggio 2020. L'emendamento disciplina la modalità di rilevazione contabile nel bilancio del locatario delle concessioni derivanti dagli effetti della pandemia, introducendo un espediente pratico che consente al locatario di non applicare a tali concessioni le previsioni in tema di "modifiche del leasing". La Banca non ha optato di avvalersi dell'espediente pratico previsto dal principio.
- In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards" che modifica taluni principi contabili e talune interpretazioni al fine di aggiornarne i riferimenti esistenti alla precedente versione del Framework normativo IAS/IFRS sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Framework stesso;
- In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2104 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material". Con tale emendamento l'International Accounting Standards Board chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di agevolare le entità a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio;
- In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 mediante il quale è stato omologato l'"Amendment to IFRS 3: Business combinations" pubblicato in data 22 ottobre 2018. L'emendamento consiste principalmente nella revisione della definizione di "attività aziendale", nel presupposto che l'identificazione dell'attività o del gruppo di attività acquisite come "attività aziendale" costituisce condizione necessaria per l'applicazione dell'IFRS 3.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato impatti significativi.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2020.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria successivamente all'esercizio 2020:

- In data 15 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/2097 mediante il quale è stato omologato l'“Amendment to IFRS 4 Insurance Contracts - Deferral of IFRS 9” che proroga agli esercizi aventi inizio prima del 1 gennaio 2023 l' esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9.
- In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 mediante il quale è stato omologato l'“Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2” volto a disciplinare la rilevazione contabile, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, delle variazioni del parametro base per la determinazione dei flussi finanziari contrattuali a seguito della riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, nonché a integrare le deroghe previste dal precedente emendamento in tema di relazioni di copertura contabile.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Da ultimo, si segnala che alla data del presente bilancio sono stati emanati i seguenti principi contabili o emendamenti la cui applicazione è prevista a partire dagli esercizi successivi.

IFRS 17 – Insurance contracts

IAS 1 - Emendamenti

IFRS 3, IAS 16, IAS 37 – Emendamenti

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Cessioni di attività finanziarie multioriginator**Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs**

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,73
Totale		€ 19,43

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 8,8 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12,00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore

nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2020	Valore di bilancio 2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 1,13	€ 1,17
Totale		€ 23,27	€ 26,50

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Sottoscrizione quote "Fondo Efesto" – Fondo di investimento alternativo

Nel mese di dicembre 2020 è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "Fondo Efesto", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "Finanziaria Internazionale Investments SGR Spa", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities..

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n. 6 posizioni classificate ad inadempienze probabili, con un valore contabile lordo di euro 2,6 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 1,76 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 1,7 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 1,7 milioni (il minore tra il valore netto di bilancio dei crediti cancellati e il corrispettivo ricevuto).

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Sottoscrizione quote "P&G UTP MANAGEMENT" – Fondo di investimento alternativo

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "P&G UTP MANAGEMENT", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "P&G SGR S.p.A", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n. 70 posizioni classificate ad inadempienze probabili, con un valore contabile lordo di euro 6,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 4,04 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 4,04 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 4,04 milioni.

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Sottoscrizione quote "VALUE ITALY CREDIT 1" – Fondo di investimento alternativo

Nel mese di gennaio 2020 è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "VALUE ITALY CREDIT 1", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato (chiuso) a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "Value Italy SGR", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n.49 posizioni classificate ad inadempienza probabile, con un valore contabile lordo di euro 5,7 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 4,3 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 4,3 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 4,3 milioni (il minore tra il valore netto di bilancio dei crediti cancellati e il corrispettivo ricevuto).

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Sottoscrizione quote "P&G Credit Management Uno" – Fondo di investimento alternativo

Nel corso del 2019 è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattro banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "P&G CREDIT MANAGEMENT UNO", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "P&G sgr", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities. Nell'operazione, "P&G sgr" è stata assistita dallo studio legale Dentons. Alla società "OMNIATEL S.r.l." è stata, invece, affidata l'attività di amministrazione, gestione, riscossione ed incasso dei crediti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n.40 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 10,6 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 2,7 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 3,1 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 2,7 milioni (il minore tra il valore netto di bilancio dei crediti cancellati e il corrispettivo ricevuto).

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Sintesi operazioni di cartolarizzazione e di sottoscrizione quote FIA connesse a cessioni di NPL al 31.12.2020

Nome operazione	Anno	GBV in milioni	Nr posizioni	Valori bilancio 2020 in milioni				
				Titoli Senior	Titoli altri	Quote	Mutui	Totale
POP NPLs 2019	2019	115,8	458	22,10	0,04	-	0,73	22,87
POP NPLs 2020	2020	75,9	473	18,50	0,20	-	1,13	19,83
P&G Credit Management Uno	2019	10,6	70	-	-	2,70	-	2,70
VALUE ITALY CREDIT 1	2020	5,7	49	-	-	4,30	-	4,30
P&G UTP MANAGEMENT"	2020	6,1	40	-	-	4,00	-	4,00
Fondo Efestò	2020	2,6	6	-	-	1,70	-	1,70
Totale		216,7	1.096	40,6	0,2	12,7	1,9	55,40

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

Definizione

a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al Business model Other;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- E' regolato a data futura

b. Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI Test - solely payment of principal and interest), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale⁷, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di

⁷ Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value sono come detto ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80. Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al fair value» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Gli investimenti "valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie ("Held to Collect and Sell") e sono conformi all'SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI Option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*Settlement Date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti⁸, ed essere conforme al Test SPPI.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

⁸ Il modello di *Business Model* deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)⁹. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario¹⁰. In particolare sono oggetto di valutazione analitica:
 - Le sofferenze;
 - Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
 - Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

⁹ La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita¹¹; o

- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

¹¹ Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 - Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono¹². Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

¹² Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione.

6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali**Criteri di iscrizione e di classificazione**

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

9 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

14 – Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Altre informazioni**Altre attività**

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa**A. 4.5 Gerarchia del fair value****A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	21.545	88.169	107.642	10.168	31.710	131.991
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	398	221		10.168	444	-
b) attività finanziarie designate al fair value				-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.147	87.948	107.642	-	31.266	131.991
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.120	7.958		134.298	13.462	-
3. Derivati di copertura				-	-	-
4. Attività materiali				-	-	-
5. Attività immateriali				-	-	-
Totale	148.665	96.127	107.642	144.466	45.172	131.991
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		16			1	-
2. Passività finanziarie designate al fair value						-
3. Derivati di copertura						-
Totale		16		-	1	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di livello 3 al 31 dicembre 2019 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (NAV-Net Asset Value).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	131.991	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico			-				
- di cui plusvalenze			-				
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	-	-	24.349	-	-	-	-
3.1. Vendite			-	-			
3.2. Rimborsi			24.349				
3.3. Variazioni negative di f. value	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico			-				
- di cui minusvalenze			-				
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	x				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in dimin.							
D Rimanenze finali	-	-	107.642	-	-	-	-

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2020 compongono tale livello riguardano in larga parte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società assicurative.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.233.508	520.053	83.531	1.801.269	1.781.515	294.757	92.349	1.526.402
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.233.508	520.053	83.531	1.801.269	1.781.515	294.757	92.349	1.526.402
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.681.798	72.882	5.481	2.609.445	2.183.561	98.566	602	2.089.783
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.681.798	72.882	5.481	2.609.445	2.183.561	98.566	602	2.089.783

Legenda:

VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	16.522	22.646
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	213.142	171.841
Totale	229.664	194.487

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 191 mila euro (235 mila euro al 31 dicembre 2019).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	109	204	-	10.168	443	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	109	204	-	10.168	443	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	289	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	398	204	-	10.168	443	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	17	-	-	1	-
1.1 di negoziazione	-	17	-	-	1	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	17	-	-	1	-
Totale (A+B)	398	221	-	10.168	444	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come livello 1 al 31 dicembre 2020 sono ricompresi circa 16 mila euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come livello 1 al 31 dicembre 2020 sono ricompresi, inoltre, circa 16 mila euro di titoli *mezzanine* sottoscritti nel 2020 dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cessione *multioriginator* al veicolo di cartolarizzazione indipendente "Pop NPLs 2020" di crediti in sofferenza (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	313	10.611
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20	10.334
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie	277	277
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	289	
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
<i>di cui imprese assicurazione</i>		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	602	10.611
B. Strumenti derivati	17	1
a) Controparti Centrali		
b) Altre		1
Totale B	17	1
Totale (A+B)	619	10.612

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	21.147	45.438	97.258	-	-	121.821
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.147	45.438	97.258	-	-	121.821
2. Titoli di capitale	-	9.133	-	-	9.281	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	33.377	-	-	21.985	-
4. Finanziamenti	-	-	10.384	-	-	10.170
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.384	-	-	10.170
Totale	21.147	87.947	107.642	-	31.266	131.991

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	9.133	9.281
di cui: banche Centrali	7.500	7.500
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	272	272
di cui: società non finanziarie	1.361	1.509
2. Titoli di debito	163.843	121.821
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	55.974	-
d) Altre società finanziarie	97.258	121.821
di cui: imprese di assicurazione	97.258	121.821
e) Società non finanziarie	10.611	-
3. Quote di O.I.C.R.	33.377	21.985
4. Finanziamenti	10.384	10.170
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10.384	10.170
di cui imprese assicurazione	10.384	10.170
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	216.737	163.257

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: altre società finanziarie" è rappresentata la quota di contribuzione allo Schema Volontario del FITD riferibili all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige SPA.

Nella voce "Titoli di debito – altre società finanziarie" è rappresentato il valore (*NAV-Net Asset Value*) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano in test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Fondi azionari	7.785	5.362
Fondi obbligazionari	7.413	8.398
Fondi FIA	12.802	2.762
Fondi immobiliari	5.377	5.463
Totale	33.377	21.985

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	126.875	7.873	-	134.169	13.377	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	126.875	7.873	-	134.169	13.377	-
2. Titoli di capitale	245	85	-	129	85	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	127.120	7.957	-	134.298	13.462	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 65,9 milioni di euro, 60,9 milioni sottoforma di BTP e 5 milioni sottoforma di CCT, con una maturity media di 3,1 anni.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	134.748	147.546
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.901	83.106
c) Banche	25.161	42.493
d) Altre società finanziarie	42.039	19.895
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	1.647	2.052
2. Titoli di capitale	330	214
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti:	323	207
- altre società finanziarie	221	102
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	102	105
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	135.078	147.760

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Descrizione titolo	Valore bilancio	
	31/12/2020	31/12/2019
SWIFT AOR	1	1
*UNIONE FIDUCIARIA AOR	76	75
SIA S.P.A.	38	25
CONSULTING N	16	16
BCA REG SVILUPPO AOR	7	7
BANCOMAT SPA AOR	107	4
FONDAZIONE LUZZATTI	-	1
LUZZATTI SPA	85	85
Totale	330	214

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	129.957	65.901	4.961		36	134	
Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	129.957	65.901	4.961		36	134	
Totale 31/12/2019	147.805	88.054	-	-	45	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene strumenti della specie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.480.039	134.256	5.713	-	-	1.773.380	1.199.436	180.659	9.951	-	-	1.505.154
1.1.Conti correnti	103.035	30.548	1.644	X	X	X	126.776	46.557	5.196	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3.Mutui	1.116.109	92.998	4.069	X	X	X	751.873	118.840	4.755	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	97.412	1.568		X	X	X	108.189	2.006		X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	163.484	9.142		X	X	X	212.598	13.256		X	X	X
Titoli di debito	446.421			425.114	33.116		234.881	-	-	214.435	28.106	-
1.1.Titoli strutturati										-	-	-
1.2.Altri titoli di debito	446.421			425.114	33.116		234.881			214.435	28.106	-
Totale	1.926.461	134.256	5.713	425.114	33.116	1.773.380	1.434.317	180.659	9.951	214.435	28.106	1.505.154

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi da Stati dell'Unione Europea, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro. Nella stessa voce sono compresi euro 40,5 milioni di titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, di cui 18,5 milioni riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di NPLs effettuata dalla Banca come descritto nella parte A e alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Stato emittente	Valore nominale	
	31/12/2020	Di cui a breve
GRECIA	95.000	95.000
ITALIA	279.000	70.000
Totale	374.000	165.000

I crediti deteriorati (terzo Stadio) ammontano a 134,3 milioni (180,7 milioni nel 2019); la contrazione intervenuta nell'esercizio è imputabile alle azioni di *derisking* effettuate dalla banca, con particolare riferimento alle cessioni dei portafogli di sofferenze illustrati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella Parte A.1 della presente nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	446.421			234.881		
a) Amministrazioni pubbliche	374.111			207.023		
b) Altre società finanziarie	70.771			26.331		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.539			1.527		
2. Finanziamenti verso:	1.480.040	134.256	5.712	1.199.436	180.659	9.951
a) Amministrazioni pubbliche	4.940	316		13.599	552	
b) Altre società finanziarie	8.659	126		14.806	253	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	930.267	85.560	4.543	734.041	115.545	8.265
d) Famiglie	536.174	48.254	1.170	436.990	64.309	1.686
Totale	1.926.461	134.256		1.434.317	180.659	9.951

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	219.298		35.839	1.507	1.512	1.276	371	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	311.258		6.126	22	10	9	4	
Totale 31/12/2020	530.557		41.966	1.529	1.522	1.285	375	
Totale 31/12/2019								

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	564.716	374.133	27.621		134	879		
Finanziamenti	1.416.660		99.115	241.609	4.915	2.931	107.353	
Totale 31/12/2020	1.981.376	374.133	126.736	241.609	5.049	3.810	107.353	
Totale 31/12/2019	1.504.769	352.528	105.491	349.078	6.050	3.355	168.419	
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	10.541	X		4.828	

*Valore da esporre a fini informativi

Gli strumenti con basso rischio di credito, pari a circa 374 milioni, riguardano prevalentemente titoli di Stato emessi da Amministrazioni UE.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2020 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.900		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	4.900		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2020 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,920 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Il fair value non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Immobiliare Vallelonga Srl					5.920	868	161	258		(86)	(8)			(8)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2020 approvato dall'assemblea del socio unico tenutasi il 25 marzo 2021.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	4.900	5.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(100)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		(100)
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.900	4.900
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	(100)	(100)

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	37.513	38.138
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	27.418	27.593
c) mobili	891	953
d) impianti elettronici	81	105
e) altre	2.101	2.105
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	9.995	10.698
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.828	6.842
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	3.036	3.660
e) altre	131	196
Totale	47.508	48.836
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Al 31 dicembre 2020, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Al 31 dicembre 2020, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value
Al 31 dicembre 2020, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione
La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	44.094	7.954	6.938	21.368	87.376
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.299	7.001	3.173	19.069	38.542
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	34.795	953	3.765	2.299	48.834
B. Aumenti:		2.034	56	76	572	2.738
B.1 Acquisti		2.034	56	38	422	2.549
<i>di cui: per applicazione IFRS16</i>		<i>2.034</i>				<i>2.034</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni				39	150	189
C. Diminuzioni:		2.583	118	724	597	4.022
C.1 Vendite					35	35
C.2 Ammortamenti		2.295	118	724	560	3.697
<i>di cui: per applicazione IFRS16</i>		<i>1.760</i>		<i>663</i>	<i>63</i>	<i>2.486</i>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	X	x	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		288			2	290
D. Rimanenze finali nette	7.022	34.246	891	3.117	2.232	47.508
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.594	7.119	3.897	19.627	42.237
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	46.128	8.010	7.014	21.859	90.033
E. Valutazione al costo						

* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento,

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.401		4.305	241	12.947
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.559		645	45	2.249
A.2 Esistenze iniziali nette		6.842		3.660	196	10.698
B. Aumenti:		2.034		39		2.073
B.1 Acquisti		2.034				2.034
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	X	X	
B.7 Altre variazioni				39		39
C. Diminuzioni:		2.048		663	65	2.776
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.760		663	63	2.486
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		288			2	290
D. Rimanenze finali nette		6.828		3.036	131	9.995
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.319		1.308	108	4.735
D.2 Rimanenze finali lorde		10.435		4.344	239	15.018
E. Valutazione al costo						

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	187		318	
A.2.1 Attività valutate al costo:	187		318	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	187		318	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	187		318	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				2.098		2.098
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.780		1.780
A.2 Esistenze iniziali nette				318		318
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				131		131
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- <i>Ammortamenti</i>	X			1		1
- <i>Svalutazioni</i> :						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				130		130
D. Rimanenze finali nette				187		187
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.781		1.781
E. Rimanenze finali lorde				1.968		1.968
F. Valutazione al costo						

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 12.455 mila rappresentano: per € 723 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 5.842 mila, crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 107 mila le ritenute da scomputare; per € 5.316 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali.

Le imposte correnti positive per € 5.111 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 8.252 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 49 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 3.092 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2020		31/12/2019	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	17.574		20.850	
Altre	1.704			
Impairment crediti ex IFRS 9		7.074		7.956
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		3.953		4.204
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		79		93
Spese amministrative		232		210
Oneri pluriennali		170		199
Perdita fiscale		-		5.510
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	19.278	11.508	20.850	18.172
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci		69		910
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)		69	-	910
Totale imposte anticipate (A+B)	19.278	11.577	20.850	19.082

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2020	31/12/2019
Immobili di proprietà	96	97
Plusvalenze su titoli di capitale FVOCI	20	20
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	116	117
Immobili di proprietà	3.439	3.487
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	641	
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	4.080	3.487
Totale imposte differite (A+B)	4.196	3.604

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	39.022	41.670
2. Aumenti	2.542	1.111
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.542	1.111
a) relative a precedenti esercizi		455
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		
d) altre	2.542	656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.778	3.759
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.499	3.235
a) rigiri	5.255	3.189
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	244	46
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.279	524
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	5.279	524
4. Importo finale	30.786	39.022

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

L'importo iscritto alla voce 3.3 b) "altre" include l'annullamento, per euro 5.266, delle imposte anticipate, trasformate in credito d'imposta, riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	20.850	20.850
2. Aumenti	1.704	
3. Diminuzioni	3.276	
3.1 Rigiri	3.276	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19.278	20.850

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	117	98
2. Aumenti		20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		20
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	1	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	116	117

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	910	2.223
2. Aumenti	16	93
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16	93
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	16	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	857	1.406
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	857	770
a) rigiri	411	677
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	446	93
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	636
4. Importo finale	69	910

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI e dalla fiscalità relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR pari ad euro 16 mila il cui rigiro ha avuto come contropartita il conto economico.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	3.487	3.539
2. Aumenti	641	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	641	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	641	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	48	52
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	48	52
a) rigiri	48	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.080	3.487

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) rigiri, accoglie il rigiro di euro 48 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption e, solo per il 2019, i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2020	31/12/2019
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	723	
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	6.309	7.950
3. Ritenute da scomputare	107	55
4. Crediti d'imposta per agevolazioni fiscali	5.316	
Totale	12.455	8.005

2. I crediti Ires ed Irap per € 6.309 mila rappresentano:

- per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
- per € 5.842 mila, i crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

4. I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 5.316 mila rappresentano:

- per € 28 mila, il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione ai sensi dell'articolo 125 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34;
- per € 7 mila, il credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari ai sensi dell'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50;
- per € 15 mila, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'articolo 1, commi da 184 a 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
- per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 60 del passivo

In contropartita del conto economico	31/12/2020	31/12/2019
1. Debito IRES ed IRAP correnti	-	972
Totale	-	972

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	13.165	18.398
Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione	10.563	13.507
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.256	5.278
Somme da addebitare a clientela	2.242	3.373
Creditori per fatture emesse	1.009	2.466
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.239	1.411
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	1.313	499
Crediti tributari	862	586
Contributi da ricevere	147	521
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi		114
Partite debitorie residuali	1.634	1.824
Totale	37.431	47.977

Le righe “Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione” e “Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2020.

Si precisa infine che la voce “Risconti attivi non ricondotti a voce specifica” comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.

Le restanti voci che compongono le “Altre attività” indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l’attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	551.764	X	X	X	263.291	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.718	X	X	X	25.642	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.339	X	X	X	23.986	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	348	X	X	X	1.351	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	31	X	X	X	305	X	X	X
Totale	562.482	-	-	562.482	288.933	-	-	288.933

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 551,7 mln di euro, si riferisce per euro 50 milioni ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca e per euro 501,7 milioni ad operazioni di rifinanziamento TLTROIII perfezionate nel mese di dicembre 2019.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.685.990	X	X	X	1.429.668	X	X	X
2. Depositi a scadenza	30.268	X	X	X	23.797	X	X	X
3. Finanziamenti	1.647	X	X	X	3.089	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.647	X	X	X	3.089	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	9.746	X	X	X	10.287	X	X	X
6. Altri debiti	7.552	X	X	X	9.231	X	X	X
Totale	1.735.203	-	-	1.735.203	1.476.072	-	-	1.476.072

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	78.385	72.883	5.481		99.064	98.566	602	-
1.1 strutturate								
1.2 altre	78.385	72.883	5.481		99.064	98.566	602	
2. altri titoli	305.727			311.027	319.492	-	-	324.195
2.1 strutturati								
2.2 altri	305.727			311.027	319.492			324.195
Totale	384.112	72.883	5.481	311.027	418.556	98.566	602	324.195

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni		214			214
da 2 a 3 anni		559	24		583
da 3 a 4 anni		693	109		802
da 4 a 5 anni	995	565		1.906	3.466
da 5 a 6 anni	193	2.176			2.369
da 6 a 7 anni		638			638
da 8 a 9 anni		236			236
da 9 a 10 anni		198			198
Oltre i 10		1.240			1.240
Totale complessivo	1.188	6.519	133	1.906	9.746

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli					-					-
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE (A)										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	16			-	-	-	1	-	-
1.1 Di negoziazione	X	16			X	X	-	1	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X				X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-				-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X				X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X				X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	16			X	X	-	1	-	X
TOTALE (A+B)	X	16			X	X	-	1	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La sezione non presenta valori

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2020	31/12/2019
Somme a disposizione della clientela	6.452	14.080
Partite in corso di lavorazione	8.301	7.211
Debiti verso fornitori	2.745	2.782
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.250	2.858
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	4.999	5.083
Passività per servizi di pagamento su canali ATM	255	245
Depositi cauzionali e somme per pignoramenti presso terzi	3.363	4.024
Margini di garanzia a fronte di PCT		-
Premi assicurativi da versare per conto terzi	278	327
Fondi vari	23	23
Incassi utenze da riversare	98	202
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	1.299	1.396
Effetti in corso di lavorazione	12.872	9.121
Dividendi da pagare ai soci		9
Partite creditorie residuali	2.203	1.038
Totale	44.138	48.399

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voci "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2021.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	8.259	8.021
B. Aumenti	178	394
B.1 Accantonamento dell'esercizio	114	239
B.2 Altre variazioni	64	155
C. Diminuzioni	230	156
C.1 Liquidazioni effettuate	211	136
C.2 Altre variazioni	19	20
D. Rimanenze finali	8.207	8.259

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2020 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.509 mila euro (7.609 mila euro nel 2019).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa progressa, già disponibile all'inizio del periodo;

- il **Curtaiment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (**Expected DBO**) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalla modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2020	31/12/2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	0,77%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,10%	2,40%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2010, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame), pari allo 0,34%, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2020 si è scelto il tasso flat pari all'0,80%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	8.170	37
Tasso di turnover -1%	8.248	(41)
Tasso di inflazione+0,25%	8.290	(83)
Tasso di inflazione -0,25%	8.125	82
Tasso di attualizzazione +0,25%	8.077	130
Tasso di attualizzazione -0,25%	8.341	(134)

Service Cost e Duration	Banca di Credito Popolare
Service Cost	0,00
Duration	10,4

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	2.007
2	316
3	321
4	400
5	431

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	129	45
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	52	27
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.816	12.669
4.1 Controversie legali	6.207	6.356
4.2 Oneri per il personale	3.673	4.635
4.3 Altri	1.936	1.678
Totale	11.997	12.741

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	72		12.669	12.741
B. Aumenti	109		2.412	2.521
B.1 Accantonamento dell'esercizio	109		2.291	2.400
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			121	121
C. Diminuzioni			3.265	3.265
C.1 Utilizzo nell'esercizio			2.174	2.174
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1.091	1.091
D. Rimanenze finali	181		11.816	11.997

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio* si compone come segue:

- euro 1.072 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 821 mila al Fondo oneri per il personale;
- euro 390 mila al Fondo per altri rischi ed oneri.
-

La voce *B.4 Altre variazioni in aumento* si riferisce allo stanziamento del fondo beneficenza ed iniziative culturali istituito a norma dello statuto sociale a seguito destinazione utile esercizio precedente.

La voce *C.3 Altre variazioni in diminuzione* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	42	3		45
2. Garanzie finanziarie rilasciate	76	8		84
Totale	118	11		129

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2020	31/12/2019
Altri Impegni a erogare fondi	52	27
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	52	27

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi ed oneri per il personale - si riferisce per euro 1.910 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per i restanti 1.763 mila alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* - si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contenziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180*12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

	31/12/2020	31/12/2019
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	97.841	97.841

Il Capitale al 31 dicembre 2020 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2020 la Banca deteneva in portafoglio n. 97.841 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 3.058 mila.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.766.938	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(97.841)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.669.097	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.669.097	
D.1 Azioni proprie (+)	97.841	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2019	5.338
Soci: ingressi	29
Soci: uscite	29
Numero soci al 31/12/2020	5.338

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Numero azionisti al 31/12/2019	365
Azionisti: ingressi	8
Azionisti: uscite	9
Numero azionisti al 31/12/2020	364

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2020	31/12/2019
Riserva Legale	82.893	82.893
Riserva Statutaria	36.655	33.521
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	3.058	3.058
Perdite portate a nuovo		-
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	5.200	
Riserva utili da fusione		-
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	122
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	(19.006)
Totale	108.995	100.588

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) Capitale	20.039					
B) Riserve di capitale	39.063	(1) A,B,C	39.063			
- Sovrapprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063			
- Riserva di capitale da fusione	-		-			
C) Riserve di utili	100.588		120.740		(27.860)	(3.058)
- Riserva legale	82.893	(2) B	78.885			
- Riserva statutaria	36.655	(3) A,B,C	36.655		(27.860)	
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-			
- Perdite portate a nuovo	-		-			
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)					
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195					
- Riserva acquisto azioni proprie	8.258	(4) A,B,C	5.200			(3.058)
D) Riserve da valutazione	28.040		27.957	19.269		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269		
b) Riserve rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A,B	8.688			
c) Riserve negative valutazione FVTOCI	(19)					
d) Riserve positive valutazione FVTOCI	1.340	(6)				
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.237)					
E) Azioni proprie	(3.058)					
TOTALE	193.079		187.760	19.269	(27.860)	(3.058)
Utile netto	5.512		5.512			
Totale Patrimonio Netto 2020	198.591		193.272			

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.

(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..

(4) La riserva è completamente indisponibile.

(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.

(6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

(*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	370.422	20.904	3.279	394.604	383.240
a) Banche Centrali					-
b) Amministrazioni pubbliche	65.847	17.645		83.492	116.198
c) Banche	4.459			4.459	971
d) Altre società finanziarie	1.741	1	1	1.743	6.785
e) Società non finanziarie	271.144	2.903	2.878	276.925	233.100
f) Famiglie	27.230	355	400	27.985	26.186
Garanzie finanziarie rilasciate	20.073	327	49	20.449	16.798
a) Banche Centrali					-
b) Amministrazioni pubbliche	5			5	2
c) Banche	5.792			5.792	5.633
d) Altre società finanziarie	1.085			1.085	1.265
e) Società non finanziarie	12.809	299	49	13.157	9.308
f) Famiglie	382	28		410	590

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 5.792 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	5.116	4.467
di cui: deteriorati	275	278
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	8	94
c) Banche		-
d) Altre società finanziarie		-
e) Società non finanziarie	5.080	4.361
f) Famiglie	28	12
Altri impegni	4.141	2.838
di cui: deteriorati	514	525
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		-
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.985	2.745
f) Famiglie	156	93

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		10.092
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	119.046	119.291
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	705.035	219.753
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.712.341
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	444.389
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	92.969
2. altri titoli	351.149
c) titoli di terzi depositati presso terzi	442.368
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	825.855
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.588	333		3.921	3.530
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24			24	349
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.564	333		3.897	3.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.360		X	1.360	1.818
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.750	52.555		58.305	62.428
3.1 Crediti verso banche	2.742	14	X	2.756	3.331
3.2 Crediti verso clientela	3.088	52.541	X	55.549	59.097
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.831	535
Totale	10.698	52.888		66.417	68.311
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>		5.868		5.868	7.196
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario					

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	217	384
Totale	217	384

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.003)	(5.962)		(7.965)	(9.810)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(185)	X	X	(185)	(55)
1.3 Debiti verso clientela	(1.818)	X	X	(1.818)	(2.449)
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.962)	X	(5.962)	(7.306)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(107)	(157)
Totale	(2.003)	(5.962)		(8.072)	(9.967)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(172)</i>			<i>(172)</i>	<i>(189)</i>

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso banche	(22)	(69)
Debiti verso clientela		
Totale	(22)	(69)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	237	214
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.026	5.656
1. negoziazione di strumenti finanziari		-
2. negoziazione di valute	543	478
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	35	39
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	104	60
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	178	258
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.167	4.821
9.1. gestioni di portafogli	1.110	1.066
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.110	1.066
9.2. prodotti assicurativi	2.757	2.315
9.3. altri prodotti	1.300	1.440
d) servizi di incasso e pagamento	3.373	2.959
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	1.245	862
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.404	13.556
j) altri servizi	11.914	12.338
Totale	36.200	35.585

La voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi" include principalmente:

- euro 5.172 mila (5.232 mila nel 2019) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)*;
- euro 4.991 mila (5.149 mila nel 2019) *per commissioni relative ai servizi carte di credito, bancomat e pos.*

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate at a point in time in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate at a point in time;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate at a point in time;

- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate at a point in time in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	5.271	4.881
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	104	60
3. servizi e prodotti di terzi	5.167	4.821
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(222)	(347)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		(4)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(4)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(321)	(359)
e) altri servizi	(626)	(613)
Totale	(1.169)	(1.323)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4		
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	340		340	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		433	10	70
D. Partecipazioni				
Totale	340	437	350	70

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		590	(160)	(2.219)	(1.789)
1.1 Titoli di debito		590	(149)	(2.153)	(1.712)
1.2 Titoli di capitale			(11)	(66)	(77)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	288
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale		590	(160)	(2.219)	(1.501)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2020 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.145	(9.036)	(6.891)	508	(7.790)	(7.282)
1.1 Crediti verso banche	2.116	(10)	2.106			
1.2 Crediti verso clientela	29	(9.026)	(8.997)	508	(7.790)	(7.282)
<i>di cui cessione NPE</i>		(8.843)	(8.843)		(7.790)	(7.790)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.648	(604)	3.044	4.922	(2.114)	2.808
2.1 Titoli di debito	3.648	(604)	3.044	4.922	(2.114)	2.808
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	5.793	(9.640)	(3.847)	5.430	(9.904)	(4.474)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(6)	(5)		(111)	(111)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(6)	(5)		(111)	(111)
Totale passività (B)	1	(6)	(5)		(111)	(111)

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio sono stati iscritti perdite per euro 8,8 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

La voce non presenta valori

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.878	1.232	(663)		2.447
1.1 Titoli di debito	1.467	1.231	(207)	-	2.491
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	411	1	(456)		(44)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.878	1.232	(663)		2.447

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(972)					(972)	
- finanziamenti							
- titoli di debito	(972)					(972)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	-	(5.931)	(14.933)	1.340	1.673	(17.851)	(11.577)
- finanziamenti		(5.931)	(14.933)	1.340	1.673	(17.851)	(11.360)
- titoli di debito	-						(217)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(972)	(5.931)	(14.933)	1.340	1.673	(18.823)	(11.577)

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(2.788)		(371)			(3.159)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	
3. Nuovi finanziamenti	(19)	-	(4)	-	-	(23)	
Totale 2020	(2.807)	-	(375)	-	-	(3.182)	-
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(170)					(170)	(45)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
Totale	(170)					(170)	(45)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non presenta valori

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(1.007)	(361)

Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(35.724)	(35.381)
a) salari e stipendi	(25.704)	(25.006)
b) oneri sociali	(6.219)	(6.651)
c) indennità di fine rapporto	(1.631)	(1.605)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(244)	(239)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	(759) (759)	(754) (754)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.167)	(1.126)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(773)	(745)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(36.497)	(36.126)

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.605 mila, si compone come segue:

- euro 1.363 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 268 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 244 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	525	529
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	192	188
c) restante personale dipendente	326	334
2) Altro personale	0	0
Totale	525	529

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2020	31/12/2019
- Personale dipendente	529	534
- Altro personale	-	-
Totale	529	534

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2020	31/12/2019
Buoni pasto	(598)	(655)
Premi pagati per assicurazioni	(394)	(368)
Altri benefici	(175)	(103)
Totale	(1.167)	(1.126)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2020	31/12/2019
- manutenzioni e fitti passivi	(2.728)	(2.702)
- vigilanza e contazione valori	(2.444)	(2.592)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(533)	(476)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.142)	(2.153)
- spese legali, informazioni e visure	(2.153)	(1.994)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.225)	(1.372)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(362)	(304)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(2.671)	(2.084)
- pulizie	(849)	(842)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(744)	(803)
- stampati e cancelleria	(178)	(207)
- premi di assicurazione	(628)	(470)
- spese di trasporto	(310)	(360)
- altri servizi esternalizzati	(512)	(536)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(409)	(370)
- contributi associativi	(291)	(341)
- altre spese per il personale	(334)	(417)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(139)	(181)
- spese diverse	(451)	(455)
- compensi per la revisione legale dei conti	(156)	(137)
Totale spese amministrative	(19.259)	(18.796)
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.307)	(4.235)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(2.349)	(1.789)
- imposte indirette e tasse: altre	(1.358)	(1.142)
- imposte indirette e tasse: imu	(328)	(324)
Totale imposte indirette e tributi locali	(8.072)	(7.490)
Totale	(27.331)	(26.286)

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 1.725 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 624 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	(125)
Altri servizi di attestazione **	(31)
Totale	(156)

* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali.

** Attestazione GACS.

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2020				31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(84)			(84)	70
- accantonamenti dell'esercizio	(84)			(84)	-
- riprese di valore					70
2. Impegni ad erogare fondi					66
- accantonamenti dell'esercizio					-
- riprese di valore					66
Totale	(84)			(84)	136

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
1. Garanzie rilasciate	(25)	30
- accantonamenti dell'esercizio	(25)	-
- riprese di valore		30
2. Impegni		135
- accantonamenti dell'esercizio		-
- riprese di valore		135
Totale	(25)	165

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2020			31/12/2019
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
controversie legali	(1.072)	1.091	19	(841)
oneri per il personale	(821)	-	(821)	(120)
altri	(390)	-	(390)	(649)
Totale	(2.283)	1.091	(1.192)	(1.610)

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2020 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(3.697)			(3.697)
1. Ad uso funzionale	(3.697)			(3.697)
- Di proprietà	(1.211)			(1.211)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.486)			(2.486)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con leasing				
3. Rimanenze		X		
Totale	(3.697)			(3.697)

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 535 mila nel 2019);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 676 mila (euro 716 mila nel 2019).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(1)			(1)
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale	(1)			(1)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2020	31/12/2019
- ammortamento su beni di terzi	(44)	(38)
- incidenti e vertenze	(419)	(475)
- sopravvenienze passive	(82)	(101)
- ristoro commissioni prp	(32)	(79)
- varie	(169)	(360)
Totale	(746)	(1.053)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2020	31/12/2019
- recupero imposte per conto clientela	4.691	4.608
- recupero spese da clientela	963	968
- commissione istruttoria veloce	106	273
- recuperi altri	311	546
- interessi su crediti di imposta	12	11
- altri proventi e sopravvenienze at.	811	995
Totale	6.893	7.401

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Componente reddituale/ Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(100)
1. Svalutazioni		(100)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(100)

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(353)	(1.369)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	198	(79)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.266	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.252)	(2.741)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	49	29
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(3.092)	(4.160)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 3. "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" rappresenta il beneficio economico del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale e dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad euro 16 mila che ha avuto come contropartita il conto economico.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che ciascuno degli importi indicati, include (sia per il 2019 e per il 2020) euro 48 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	8.605	(2.366)
Variazioni in aumento permanenti	1.313	(362)
- imposte e tasse non deducibili	206	(57)
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	640	(176)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	112	(31)
- ammortamenti e rettifiche varie	180	(50)
- altre variazioni in aumento	175	(48)
Variazioni in diminuzione permanenti	1.371	378
- dividendi non tassati	323	89
- proventi vari esclusi da imponibilità	333	92
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	65	18
- deducibilità Irap	63	17
- maxi ammortamento	259	71
- altre variazioni in diminuzione	328	91
Onere fiscale IRES effettivo	8.547	(2.350)

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	8.605	(492)
Variazioni in aumento permanenti	8.261	(473)
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	1.011	(58)
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	1.177	(67)
- ammortamenti – quota non deducibile	490	(28)
- altre spese amministrative – quota non deducibile	2.856	(164)
- proventi su titoli di capitale	73	(4)
- altre variazioni in aumento	2.654	(152)
Variazioni in diminuzione permanenti	3.895	223
- dividendi non tassati	170	10
- altri oneri/proventi di gestione	1.576	90
- rettifiche esercizi precedenti	2.028	116
- altre variazioni in diminuzione	121	7
Onere fiscale IRAP effettivo	12.971	(742)

	31/12/2020	31/12/2019
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(3.092)	(4.160)
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(3.092)	(4.160)
C. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.605	12.624
Aliquota effettiva % (B/C)	35,93%	32,95%

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 21 - Altre informazioni

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati.

Il comma 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala l'esistenza di contributi alla formazione ricevuti, inseriti nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato e ivi consultabili.

Inoltre, la Banca nel 2020 ha beneficiato dell'agevolazione contributiva di cui all'articolo 27 del decreto-legge 14 agosto n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126 (c.d. Decontribuzione Sud). Si specifica che la misura è stata concessa nel rispetto delle condizioni del "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e sarà registrata dall'Inps nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Si segnala infine che la Banca, per l'anno 2020, ha beneficiato del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari soggetto al limite degli aiuti "de minimis" di cui ai regolamenti dell'Unione europea richiamati nella norma istitutiva (art. 57 bis del D.L. 24/04/2017 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21/06/2017, n. 96), come peraltro confermato dal decreto "Cura Italia" (art. 98 del d.l. 17/03/2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24/04/2020, n. 27) e dal decreto "Rilancio" (art. 186 del D.L. 19/05/2020, n. 34, convertiti).

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile /(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni al 31 dicembre 2020 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2020	31/12/2019
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per euro 5.512 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2020.

	31/12/2020	31/12/2019
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	5.512	8.464
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	0,71	1,09

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2020 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.512	8.464
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	56	(228)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	88	(41)
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	88	(41)
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(48)	(187)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	16	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.090	2.719
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	4.627	2.042
	a) variazione di fair value	5.693	6.109
	b) rigiro a conto economico	(516)	(2.038)
	- rettifiche per rischio di credito	170	45
	- utili/perdite da realizzo	(686)	(2.083)
	c) altre variazioni	(550)	(2.029)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	(1.537)	677
190.	Totale altre componenti reddituali	3.146	2.491
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.658	10.955

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato il SCI. Già dal secondo semestre 2017 sono state promosse iniziative e progressivamente adottati interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI.

Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2020 si è provveduto, come di consueto, al processo di revisione e di perfezionamento di talune policy afferenti all'ICAAP/ILAAP e al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti

di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;

- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai controlli di linea, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017, quali:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesì, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli owner (nella duplice accezione di risk owner ed action owner) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che – di fatto – non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi;
- la revisione del "Trattamento dei crediti problematici" – oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori – nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascritti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine a una più proattiva ed efficace gestione degli NPL. La revisione citata è stata effettuata anche alla luce delle modifiche della nuova definizione di default, che andrà in vigore da gennaio '21, e le nuove regole di calendar provisioning già in vigore;
- l'efficientamento dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che – in una logica di prevenzione – presidia le posizioni "scadute non deteriorate" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, di controllo e di reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutare nel continuo;
- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati e informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate", unlikely to pay, forborne), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire;
- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia e alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità e in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni – e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato. Nel corso del 2020 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, di monitoraggio e di gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai responsabili di Area;
- i controlli bloccanti introdotti in ambito Mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente e il target market;

- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controlli dei Rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA del Tableau dei Rischi (cd "overview), che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato

dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di linea. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Audit/Controlli Interni e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto e con funzione consultiva. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presidente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate (ove costituito) è formato da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta un'attività di monitoraggio e di controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente – che funge da Coordinatore – dal Responsabile dell'Audit, da un esponente della Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni e opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli, il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La chiara e distinta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti,

l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Agli Organi Aziendali e al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni e ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2020 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento. L'anno 2020 è stato caratterizzato da un'intensa attività indirizzata al sostegno delle economie locali in dipendenza dell'emergenza Covid. L'attività si è concentrata sull'erogazione di nuovi finanziamenti e sulla gestione del fenomeno moratorie che ha beneficiato delle garanzie statali (Sace o MCC) che hanno agevolato la stessa attività di concessione svolta in un contesto di elevata incertezza.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

Pur in un contesto di difficoltà economica dovuto alle limitazioni definite dalle autorità centrali per contrastare l'emergenza Covid, la Banca ha proseguito nell'attività di derisking e di contenimento dello stock di crediti deteriorati. Il persistere della crisi pandemica, l'introduzione della nuova definizione di default e le nuove regole di calendar provisioning richiedono un'intensa attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni di rischio e un'attenta applicazione delle linee guida di politica creditizia.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza;
- il monitoraggio delle moratorie.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.R.A.** e della procedura **MC**.

S.A.R.A. (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamenti interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente¹³ (cd. Anomalia: Evidenza – Lieve – Media – Grave – Fatale – Crediti Scaduti non Deteriorati). L'attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all'analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura MC rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio. Nel corso 2020 è iniziata l'attività di parametrizzazione della procedura **MC2** la quale consente di classificare l'intero portafoglio crediti della Banca in "Stati Gestionali", caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/trigger, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia (early warning) della clientela in "bonis", sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L'accensione degli eventi/trigger, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una "Proposta di passaggio di Stato", "automatica" o sottoposta a "valutazione" nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

¹³ Le anomalie "Evidenza" e "Lieve" sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie "Media", "Grave" e "fatale" sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell'Area di pertinenza sui motivi dell'aumento del livello di rischiosità. I "Crediti Scaduti non Deteriorati" comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfinamento da oltre 15 giorni e un'esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall'analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell'ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell'incremento del livello di rischiosità.

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2020, analizzando la clientela (privati, aziende) con un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) maggiore di zero, si segnala che circa il 47% della popolazione presenta un rating compreso nelle classi "BBB – B".

Classe	Portafoglio Dicembre 2020			Privati Dicembre 2020			Aziende Dicembre 2020		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	5.128	626.656	42,02%	2.609	185.125	42,55%	2.519	441.530	41,80%
BBB - B	10.711	756.095	50,70%	7.175	229.896	52,84%	3.536	526.199	49,82%
CCC - C	1.587	108.655	7,29%	689	20.095	4,62%	898	88.560	8,38%
TOTALE	17.426	1.491.405	100,00%	10.473	435.116	100,00%	6.953	1.056.288	100,00%

Valori in migliaia di €

- 2) tasso di deterioramento per classe di rating, su un orizzonte di un anno, inteso come frequenza di passaggio da bonis allo stato di sofferenza, inadempienza probabile o credito scaduto deteriorato;
- 3) rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale: a dicembre 2020, è stato pari al 0,69%;
- 4) coverage ratio NPE: a dicembre 2020, si è aggirato sul 45,05%;
- 5) rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri: a dicembre 2020 è stato pari a 38,47%;
- 6) rapporto tra i crediti scaduti deteriorati lordi da oltre 120 giorni e il totale dei crediti scaduti deteriorati con clientela non istituzionale: a dicembre 2020, si è attestato sul 53,65%;
- 7) rapporto tra gli UTP lordi da oltre 2 anni e il totale degli UTP con clientela non istituzionale: a dicembre 2020, è stato pari al 58,18%;
- 8) rapporto tra l'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis scaduto da oltre 90 giorni e il totale dell'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis: a dicembre 2020, si è aggirato sull'11,50%;
- 9) rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza di sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2020, è stato pari all'1,52%;
- 10) rapporto tra il fondo di svalutazione a fronte dello stage 2 e il totale dei fondi di svalutazione collettiva: a dicembre 2020, si è attestato sul 36,71%.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
Rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale	0,69%
Coverage ratio NPE	45,05%
Rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri	38,47%
Rapporto tra i crediti scaduti deteriorati lordi da oltre 120 giorni e il totale dei crediti scaduti deteriorati con clientela non istituzionale	53,65%
Rapporto tra gli UTP lordi da oltre 2 anni e il totale degli UTP con clientela non istituzionale	58,18%
Rapporto tra l'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis scaduto da oltre 90 giorni e il totale dell'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis	11,50%
Rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza di sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	1,52%
Rapporto tra il fondo di svalutazione a fronte dello stage 2 e il totale dei fondi di svalutazione collettiva	36,71%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di Controllo dei Rischi:

- ha individuato i criteri di staging da applicare per le svalutazioni collettive;

- ha verificato i parametri di rischio (PD e LGD) e lo stage attribuito alla clientela per le svalutazioni collettive;
- ha determinato il TtR utilizzato per le svalutazioni analitiche.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Relativamente al rischio di concentrazione, è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) rapporto tra il totale degli impieghi vivi nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2020, si è attestato sul 13,75%;
- 2) rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2020, la fascia 1-4 mln ha rappresentato il 18,91% dei finanziamenti complessivi, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 21,49%.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	13,75%
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: da 1 a 4 milioni di euro	18,91%
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: oltre i 4 milioni di euro	21,49%

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

A fine dicembre 2020, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di stage allocation e non prevede specifiche guidelines riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di

questo presupposto, le fasi di assessment e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un framework metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (incurred loss), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato a ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forward looking e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione performing e non-performing delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di default (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di default, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. lifetime expected credit loss;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. past due), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

Modifiche dovute al COVID-19

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione Forward- Looking Information (FLI).

Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampia lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. Tra questi, si citano il prezzo del petrolio, l'inflazione, lo spread BTP-BUND 10Y, variazioni del PIL Italiano, Europeo e Americano, il tasso di disoccupazione, impieghi e sofferenze bancarie con i relativi tassi di interesse applicati. Per l'anno 2020, i modelli previsionali FLI sono stati aggiornati e stressati al fine di recepire gli effetti depressivi innescati dalla pandemia. Inoltre, al fine di cogliere tempestivamente i cambiamenti in un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza e volatilità, è stata anche incrementata da annuale a trimestrale la frequenza di aggiornamento dei suddetti modelli.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

- **Inadempienze Probabili (unlikely to pay):** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”, nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.
- **Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati:** racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale. Tale attività viene effettuata con maggior intensità data l’introduzione della nuova definizione di default che incorpora criteri più stringenti nell’intercettazione di tale fenomeno.

3.2 WRITE-OFF

La Banca procede ad iscrivere un write-off riducendo l’esposizione lorda di un’attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l’attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l’attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Ai sensi dell’IFRS 9, un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell’applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla

redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 43.129 mila al 31/12/2020, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.219	49.281	3.755	48.427	2.050.825	2.233.507
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.999	131.749	134.748
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					174.227	174.227
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	81.219	49.281	3.755	51.426	2.356.801	2.542.482
Totale 31/12/2019	105.154	64.734	10.771	34.391	1.846.002	2.061.052

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.609	107.357	134.252	22.985	2.108.111	8.859	2.099.252	2.233.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					134.918	170	134.748	134.748
3. Attività finanziarie designate al fair value			-		X	X	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		X	X	174.227	174.227
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-					
Totale 31/12/2020	241.609	107.357	134.252	22.985	2.243.029	9.029	2.408.227	2.542.479
Totale 31/12/2019	349.078	168.419	180.659	31.569	1.757.852	9.450	1.880.393	2.061.052

* Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	956	277	53
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2020	956	277	53
Totale 31/12/2019			10.612

In linea con quanto previsto dall'*IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures"*, paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.847	12	22.067	4.556	4.918	7.025	2.160	771	131.321
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.999							
Totale 31/12/2020	9.847	3.011	22.067	4.556	4.918	7.025	2.160	771	131.321
Totale 31/12/2019	7.811	39	5	5.692	14.386	6.459	3.932	3.537	173.190

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 3,3 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (2,3 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 10,5 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (7,6 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali	6.050	45	-	6.095	3.355	-	-	3.355	168.419	-	168.419			9.384	38	7	-	177.869
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.795)	125	-	(1.670)	455	-		455	13.260		13.260				80	4		12.045
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		-
Cambiamenti della metodologia di stima																		-
Write-off									(72.228)		(72.228)							(77.228)
Altre variazioni	794			794					2.906		2.906							3.700
Rimanenze finali	5.049	170	-	5.219	3.810	-	-	3.810	107.357	-	107.357			9.384	118	11	-	116.386
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									(1.673)		(1.673)							-
Write-off rilevati direttamente a conto economico									5.931		5.931							-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.263	43.395	8.588	3.965	14.602	4.092
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		4.867		3.894		
Totale 31/12/2020	69.263	48.262	8.588	7.859	14.602	4.092
Totale 31/12/2019	31.977	15.088	5.678	-	26.797	6.855

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	43.494	-	1.529	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	37.346		1.507			
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	6.148		22			
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2020	43.494	-	1.529	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					-
a) Sofferenze		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
b) Inadempienze probabili		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.998		2.998	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	251.994	1.066	250.928	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				-
TOTALE A		254.992	1.066	253.926	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					-
a) Deteriorate		X			-
a) Non deteriorate	X	10.252		10.252	
TOTALE B		10.252	-	10.252	
TOTALE A+B		265.244	1.066	264.178	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	162.571	X	81.351	81.220	22.986
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.353	X	5.994	8.359	3.340
b) Inadempienze probabili	74.272	X	24.990	49.282	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.570	X	8.015	18.555	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.766	X	1.011	3.755	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	361	X	75	286	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	49.368	940	48.428	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.972	70	2.902	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.113.207	7.023	2.106.184	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	25.913	662	25.251	
TOTALE A	241.609	2.162.575	115.315	2.288.869	22.986
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.116	X	16	4.100	
a) Non deteriorate	X	410.037	165	409.872	
TOTALE B	4.116	410.037	181	413.972	-
TOTALE A+B	245.725	2.572.612	115.496	2.702.841	22.986

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI				
	1.452	359	1.093	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.430	355	1.075	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	22	4	18	
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE				
	77	16	61	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	77	16	61	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI				
	1.981	22	1.959	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	784	13	771	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	1.197	9	1.188	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI				
	570.541	2.785	567.756	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	254.353	2.775	251.578	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	316.188	10	316.178	
TOTALE (A+B+C+D+E)	574.051	3.182	570.869	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	239.998	95.383	13.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	30.449	31.677	14.960
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	9.628	13.562
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.465	14.770	12
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	8.984	7.279	1.386
C. Variazioni in diminuzione	107.876	52.788	23.891
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	616	3.496	3.945
C.2 write-off	5.436	614	410
C.3 incassi	8.157	12.850	4.766
C.4 realizzi per cessioni	20.868	9.855	
C.5 perdite da cessioni	72.799	4.496	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		21.477	14.770
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	162.571	74.272	4.766
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le voci C.4 e C.5 della colonna sofferenze evidenziano il totale delle operazioni di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di Euro 93,7 milioni ad un corrispettivo di Euro 20,9 milioni come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	49.413	22.483
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.899	14.854
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.127	11.603
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	772	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.251
B.4 altre variazioni in aumento	-	
C. Variazioni in diminuzione	12.028	14.271
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.444
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.251	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	772
C.4 write-off	170	
C.5 Incassi	5.354	5.236
C.6 realizzi per cessione	708	
C.7 perdite da cessione	2.265	
C.8 altre variazioni in diminuzione	280	
D. Esposizione lorda finale	41.284	28.885
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	134.844	5.616	30.649	10.282	2.926	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	32.565	2.172	10.308	612	2.046	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	11.538	466	7.280	596	2.046	-
B.3 perdite da cessione	8.856		141			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.674	1.393	2.887	16	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	3.497					
C. Variazioni in diminuzione	86.058	1.794	15.967	2.879	3.961	16
C.1. riprese di valore da valutazione	4.069	234	2.458			
C.2 riprese di valore da incasso	334		339	73	1.000	-
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write-off	81.655	1.560	4.496	1.413	74	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.674	1.393	2.887	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	81.351	5.994	24.990	8.015	1.011	75
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe1	classe2	classe3	classe4	classe5	classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	80	22.036	5.751	1		2.321.844	2.349.720
-Primo stadio	8	80	22.036	5.751	1		1.953.500	1.981.376
-Secondo stadio							126.735	126.735
-Terzo stadio							241.609	241.609
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							134.918	134.918
-Primo stadio							129.957	129.957
-Secondo stadio							4.961	4.961
-Terzo stadio								
Totale (A+B)	8	80	22.036	5.751	1		2.456.762	2.484.638
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							10.541	10.541
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				4.319			410.663	414.982
-Primo stadio				4.319			386.105	390.424
-Secondo stadio							21.231	21.231
-Terzo stadio							3.327	3.327
Totale C	-	-	-	4.319	-		410.663	414.982
Totale (A + B + C)	8	80	22.036	10.070	1		2.867.425	2.899.620

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
2	da A1 a A3	da AH a AL
3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
4	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
5	da B1 a B3	da BH a BL
6	Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.522.530	1.435.282	609.750		7.312	109.535					420.082	11.597	9.157	240.111	1.407.544	
1.1 totalmente garantite	1.341.123	1.263.763	600.098		7.055	107.246					296.893	9.546	9.090	233.392	1.263.220	
- di cui deteriorate	178.556	107.361	68.637		33	1.942					5.440	237	682	30.380	107.351	
1.2 parzialmente garantite	181.407	171.519	9.652		257	2.289					123.189	2.051	67	6.719	144.224	
- di cui deteriorate	20.061	10.855	5.912		18	115					446	24	26	3.618	10.159	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	230.904	230.802	4.024		1.764	12.054					30.090		5.021	166.580	219.533	
2.1 totalmente garantite	204.274	204.174	4.024		1.686	11.020					25.454		2.524	156.542	201.250	
- di cui deteriorate	3.563	3.555				300					-		49	3.204	3.553	
2.2 parzialmente garantite	26.630	26.628			78	1.034					4.636		2.497	10.038	18.283	
- di cui deteriorate	316	316				60								206	266	

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6	29	66	92	-	-	55.399	55.887	25.749	25.343
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.544	3.856	3.815	2.138
A.2 Inadempienze probabili	20	9	59	29	-	-	29.032	13.499	20.171	11.453
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	25	18	-	-	12.437	5.733	6.093	2.264
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	291	82	-	-	-	-	1.128	298	2.336	631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	97	26	189	49
A.4 Esposizioni non deteriorate	444.967	23	229.131	181	107.642	-	944.340	6.333	536.174	1.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	53	3	-	-	11.916	470	16.184	259
Totale (A)	445.284	143	229.256	302	107.642	-	1.029.899	76.017	584.430	38.853
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4	4	1	-	-	-	3.668	8	427	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	83.565	3	2.825	2	-	-	295.331	158	28.151	2
Totale (B)	83.569	7	2.826	2	-	-	298.999	166	28.578	6
Totale 31/12/2020	528.853	150	232.082	304	107.642	-	1.328.898	76.183	613.008	38.859
Totale 31/12/2019	421.053	172	211.658	232	131.991	-	1.102.900	124.659	528.180	52.619

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	81.220	81.351								
A.2 Inadempienze probabili	49.282	24.990								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.755	1.011				-				
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.048.109	7.940	106.503	23		-				
Totale (A)	2.182.366	115.292	106.503	23		-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.101	16								
B.2 Esposizioni non deteriorate	409.742	165	130							
Totale (B)	413.843	181	130			-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.596.209	115.473	106.633	23		-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.263.062	177.683	729			-	-	-	-	-

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	187	154	64	33	2.532	2.005	78.437	79.159
A.2 Inadempienze probabili	167	133	121	79	3.213	1.264	45.781	23.514
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6	2	23	6	281	79	3.445	924
A.4 Esposizioni non deteriorate	112.237	483	84.921	50	462.030	216	1.388.921	7.191
Totale (A)	112.597	772	85.129	168	468.056	3.564	1.516.584	110.788
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	201						3.900	16
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.811	2	3.565		15.808	14	375.558	149
Totale (B)	15.004	2	3.565	-	15.808	14	379.458	165
Totale 31/12/2020	127.609	774	88.694	168	483.864	3.578	1.896.042	110.953
Totale 31/12/2019	127.797	2.935	104.151	126	373.964	4.801	1.658.150	169.821

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	189.557	1.061	61.401	3	2.968	2				
Totale (A)	189.557	1.061	61.401	3	2.968	2				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.252									
Totale (B)	10.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	199.809	1.061	61.401	3	2.968	2	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	213.327	257	10	-	1.812	1	-	-	-	-

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	138.735	112	18.318	537	32.488	412	16	
Totale (A)	138.735	112	18.318	537	32.488	412	16	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.319				5.933			
Totale (B)	4.319	-	-	-	5.933	-	-	-
Totale 31/12/2020	143.054	112	18.318	537	38.421	412	16	-
Totale 31/12/2019	148.769	202	16.626	39	47.916	16	16	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato
3	Banche	138.244	112.807
1	Tesoro dello Stato (titoli di debito)	347.967	-
2	Compagnie assicurative	88.659	88.659
1	Banche Centrali	238.948	-
1	Titoli di Stato UE non italiani	95.090	-
2	Società non finanziarie	74.807	-
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	49.428	-
11	Totale al 31/12/2020	1.033.146	201.466
13	Totale al 31/12/2019	1.014.888	274.728

Sulla base della normativa prevista dal CRR il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate" per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad euro 199,5 milioni (*phase in*).

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di bilancio sono presenti le seguenti operazioni di cartolarizzazione. Entrambe le operazioni sono state strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di retention. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,73
Totale		€ 19,43

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 8,8 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore

nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR - Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2020	Valore di bilancio 2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 1,13	€ 1,17
Totale		€ 23,27	€ 26,50

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Pop Npls 2020	18.471		16															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	18.471																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			16															
Pop Npls 2019	22.067		4															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	22.067																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			4															

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2020 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				241.500	25.000	10.000
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 1,7 milioni che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Parte B – Attivo – della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B – Passivo – della nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-				-		-
2. Titoli di capitale	-			X			
3. Finanziamenti	-						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.653	-	1.653	-	1.647	-	1.647
1. Titoli di debito	1.653		1.653		1.647		1.647
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	1.653		1.653		1.647		1.647
Totale 31/12/2019	3.076		3.076		3.088		3.088

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di Controllo dei Rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;

- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Rischio di Mercato e COVID

Il diffondersi della pandemia Covid-19 nel primo trimestre del 2020 ha comportato, soprattutto nel mese di marzo, un significativo incremento del Valore a Rischio del Portafoglio Titoli di Proprietà"; infatti, il rapido diffondersi del virus e il conseguente utilizzo di misure restrittive da parte dei governi centrali (lockdown) per fronteggiare la crisi pandemica, ha determinato una brusca frenata della crescita economica mondiale con conseguente rialzo dei principali fattori di rischio (volatilità dei tassi d'interesse e degli indici azionari, credit spread e relative volatilità) il quale ha comportato la suddetta crescita del VAR.

Nei mesi successivi, la maggiore consapevolezza sulla pandemia (con relativo sviluppo dei vaccini) e la lenta ripresa delle attività ha ridotto la situazione di tensione sui mercati finanziari con successiva contrazione dei suddetti fattori di rischio che ha comportato una riduzione del valore a rischio sui titoli di proprietà, nonostante il significativo aumento dell'esposizione in essere a fine dicembre rispetto agli stock di inizio anno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	568		34					
1.1 Titoli di debito	279		34					
- con opzione di rimborso anticipato	78		16					
- altri	201		18					
1.2 Altre attività	289							
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2.102	70					
3.1 Con titolo sottostante		70	70					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		70	70					
+ posizioni lunghe		70	-					
+ posizioni corte		-	70					
3.2 Senza titolo sottostante		2.032						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.032						
+ posizioni lunghe		978						
+ posizioni corte		1.054						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
2.033								
2.033								
1.054								
979								

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene strumenti finanziari di negoziazione della specie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2020 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2020, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 29 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2020
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	0,01
VaR "Rischio Prezzo"	29
Valori in migliaia di euro	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, ± 200 bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener) sul valore di mercato delle poste del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2020 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2020, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 3,4 mln (di cui 610 mila euro da attribuire al business model HTCS), mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book è stato pari a 194 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2020
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	3.391
VaR "Rischio Prezzo"	194

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2020, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse (variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari: ± 200 bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazioni della curva zero coupon degli ultimi 6 anni) del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C) e successivi aggiornamenti:

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 per cento del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio

di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 per cento;

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;
- le esposizioni ponderate relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro;
- l'esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l'indice di rischio. Il limite fissato da Banca d'Italia per tale indice si attesta al 20%, ma viene ritenuto un utile indicatore di early warning anche la riduzione del valore economico superiore al 15% del capitale di classe 1 (Tier 1).

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di $\pm 200\text{bp}$.

Secondo la metodologia Banca d'Italia:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 14 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";

- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive si compensano in modo tale da ottenere la posizione netta per fascia;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta moltiplicando la posizione netta per il relativo fattore di ponderazione;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro.

La variazione di valore economico, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, a fine dicembre 2020 ha raggiunto gli 29,4 mln con un indicatore di rischio del 14,15%. In ipotesi di shock non parallelo della curva dei tassi di interesse, a fine dicembre 2020 la sensibilità ammonterebbe a 31,9 mln con un indicatore di rischio del 15,96%.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, a fine dicembre 2020 assommerebbe a -3,2 mln di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	289.780	845.646	286.057	244.464	429.793	294.403	141.585	-
1.1 Titoli di debito	-	182.136	258.683	189.713	115.943	143.139	301	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	34.206	99.768	41.869	16.747	15.069	301	-
- altri	-	147.930	158.915	147.844	99.196	128.070	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	849	18.307	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	288.931	645.203	27.374	54.751	313.850	151.264	141.284	-
- c/c	117.279	3.619	1.014	4.860	6.325	400	-	-
- altri finanziamenti	171.652	641.584	26.360	49.891	307.525	150.864	141.284	-
- con opzione di rimborso anticipato	51.546	597.434	14.213	30.134	264.161	149.588	140.826	-
- altri	120.106	44.150	12.147	19.757	43.364	1.276	458	-
2. Passività per cassa	1.711.941	113.300	49.191	98.403	695.868	1.393	677	
2.1 Debiti verso clientela	1.680.405	5.435	4.474	15.997	16.147	1.393	677	
- c/c	1.532.686	1.527	3.833	14.768	9.927	-	-	-
- altri debiti	147.719	3.908	641	1.229	6.220	1.393	677	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	147.719	3.908	641	1.229	6.220	1.393	677	
2.2 Debiti verso banche	10.369	50.000			501.765			
- c/c	7.122	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	3.247	50.000	-	-	501.765	-	-	
2.3 Titoli di debito	21.167	57.865	44.717	82.406	177.956	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.420	4.618	16.822	30.272	-	-	-
- altri	21.167	53.445	40.099	65.584	147.684	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		9.681	1.414	772	3.242	3.523	2.506	
3.1 Con titolo sottostante		70	70					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-						
+ posizioni corte	-	-						
- Altri derivati		70	70					
+ posizioni lunghe	-	-	70					
+ posizioni corte		70						
3.2 Senza titolo sottostante		9.611	1.344	772	3.242	3.523	2.506	
- Opzioni		8.991	1.344	446	3.242	3.523	2.506	
+ posizioni lunghe		120	189	446	3.242	3.523	2.506	
+ posizioni corte		8.871	1.155					
- Altri derivati		620		326				
+ posizioni lunghe		310	-	163				
+ posizioni corte		310	-	163				
4. Altre operazioni fuori bilancio	8.134	4.865				149	1.970	
+ posizioni lunghe	1.165	4.275	-			149	1.970	
+ posizioni corte	6.969	590	-					

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.559	7.194						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-				
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.191	5.542						
1.3 Finanziamenti a clientela	368	1.652						
- c/c	85	-	-					
- altri finanziamenti	283	1.652						
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-					
- altri	283	1.652						
2. Passività per cassa	10.677	348						
2.1 Debiti verso clientela	10.677							
- c/c	10.677							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		348						
- c/c								
- altri debiti	-	348						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		620		326				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		620		326				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		620		326				
+ posizioni lunghe	-	310		163				
+ posizioni corte	-	310		163				
4. Altre operazioni fuori bilancio		8.852						
+ posizioni lunghe		4.426						
+ posizioni corte		4.426						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2020 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2020, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 3,4 mln (di cui 610 mila euro da attribuire al business model HTCS) , mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book è stato pari a 194 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2020
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	3.391
VaR "Rischio Prezzo"	194

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2020, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello di full valuation in base al quale si determina sia l'impatto sul valore economico del banking book, rappresentato dalla sensitività. Questa è pari alla differenza tra i flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato rilevata alla data di analisi e, gli stessi flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato shiftata (1° percentile e 99° percentile). Inoltre, sempre in ambito gestionale, la Banca determina anche la variazione di margine d'interesse in ipotesi di shock della curva di mercato di ± 200 bp.

La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata con il modello full valuation e in ipotesi di "Modello Comportamentale" (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2020 ha raggiunto i 12 mln con un indicatore di rischiosità del 5,84%. In ipotesi di stress, la sensitività ammonterebbe a 14,8 mln con un indicatore del 6,72%.

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi vivi a clientela non istituzionale a tasso fisso di durata residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre 2020 tale indicatore è stato pari al 5,05%.

Indicatori	Dicembre 2020
Rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book (peggior valore assoluto relativo agli scenari del 1° percentile e del 99°) determinata secondo il modello di full valuation e i fondi propri	5,84%
Rapporto tra gli impieghi vivi a clientela non istituzionale a tasso fisso di durata residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	5,05%

A fine dicembre 2020, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di mercato e di tasso di interesse del banking book.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.526	15	120	3	77	10
A.1 Titoli di debito			-			
A.2 Titoli di capitale			-			
A.3 Finanziamenti a banche	8.686	15	11	3	6	10
A.4 Finanziamenti a clientela	1.840	-	109		71	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-			
B. Altre attività	120	14	4	8	29	17
C. Passività finanziarie	10.671	4	210		139	
C.1 Debiti verso banche	-	-	209		139	-
C.2 Debiti verso clientela	10.671	4	1			
C.3 Titoli di debito	-	-	-			
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-			
D. Altre passività	-	-	-			
E. Derivati finanziari	2.978					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	2.978					
+ posizioni lunghe	1.527					
+ posizioni corte	1.451	-			-	
Totale attività	12.173	29	124	11	106	27
Totale passività	12.122	4	210		139	
Sbilancio (+/-)	51	25	-86	11	-33	27

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2020, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla sensitività in valore assoluto del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche (scenari: ± 200 bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile), si è mantenuto, a dicembre 2020, su valori trascurabili (circa 254 mila euro).

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro	-	-	945	-	-	-	356	-
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			945				356	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			945				356	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			17				1	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			17				1	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			16				1	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			16				1	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
		488		490
- valore nozionale	X	472		473
- fair value positivo	X	-		17
- fair value negativo	X	16		-
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	945			945
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2020	356			945
Totale 31/12/2019	356			356

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

3.2 Le coperture contabili

Non vi sono valori da segnalare

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di stress). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli early warning, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di *contingency*, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (Liquidity Coverage Ratio), degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di *contingency* ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisi di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del Liquidity Contingency Plan (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2020 si riscontrano gap cumulati positivi in corrispondenza di tutti i bucket temporali. I livelli delle riserve, inoltre, sono più che sufficienti (437,1 mln il valore minimo) a fronteggiare eventuali deflussi anche in situazioni di stress. In particolare, i gap sono rimasti positivi nonostante, nel corso del 2020, la Banca ha dovuto fronteggiare le numerose richieste di nuova finanza e di sospensione del piano rateale pervenuta dalla clientela in ottemperanza ai Decreti "Liquidità" e "Cura Italia" messi in atto dal Governo per contrastare la crisi economica scaturita dalla pandemia.

Maturity Ladder – Normale corso degli affari

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	2.480	564.202	566.682
14 giorni	2.350	564.621	566.971
30 giorni	109.013	552.375	661.388
3 mesi	65.800	608.263	674.063
6 mesi	128.949	562.952	691.901
1 anno	198.351	437.121	635.473

Dati in migliaia di €

Maturity Ladder in ipotesi di stress

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	2.431	537.686	540.117
14 giorni	2.252	538.106	540.357
30 giorni	108.802	525.859	634.661
3 mesi	65.167	581.747	646.915
6 mesi	127.677	536.436	664.113
1 anno	195.786	410.606	606.391

Dati in migliaia di €

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2020 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A fine dicembre 2020, il valore dell'indicatore è stato pari al 207% valore al di sopra del limite RAF fissato dalla Banca, nonostante nel corso dell'anno si siano registrate significative uscite di cassa e mancati incassi derivanti dalle sopracitate facilitazioni messe in atto dal Governo per fronteggiare la crisi economica scaturita dalla pandemia.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
LCR	207%

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza.

E' stato inoltre implementato un calcolo mensile gestionale dell'indicatore NSFR, riferito alle disposizioni del Comitato di Basilea. Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
NSFR	128%

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) la quale a dicembre 2020 si è aggirata sul 17,81%.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
Posizione netta di liquidità	17,81%

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2020 il suddetto indicatore è stato pari a 27,98%. Il significativo incremento rispetto al 2019 è da imputare al maggior ricorso ai finanziamenti BCE (TLTRO) al fine di reperire le risorse necessarie per sostenere le economie locali durante la fase di crisi pandemica che ha attanagliato il mondo intero nel corso del 2020.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
Rapporto tra le attività vincolate e il totale dell'attivo	27,98%

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2020 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 73,1%.

Indicatori RAF	Dicembre 2020
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale e il totale della provvista da clientela non istituzionale (esclusi PcT)	73,11%

A fine dicembre 2020, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	253.122	5.906	9.470	37.458	91.776	138.808	252.299	1.030.565	766.557	18.308
A.1 Titoli di Stato	93		18	-	682	55.664	111.445	145.000	129.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.533	-	82	12.628	978	21.316	34.957	212.262	167.816	
A.3 Quote O.I.C.R.	33.666									
A.4 Finanziamenti	217.830	5.906	9.370	24.830	90.116	61.828	105.897	673.303	469.741	18.308
- banche	850									18.308
- clientela	216.980	5.906	9.370	24.830	90.116	61.828	105.897	673.303	469.741	
Passività per cassa	1.711.873	2.533	10.633	8.915	90.336	50.632	100.773	695.032	3.510	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.685.795	90	46	93	1.300	3.851	14.852	9.927	-	-
- banche	10.339									
- clientela	1.675.456	90	46	93	1.300	3.851	14.852	9.927		
B.2 Titoli di debito	21.170	2.407	10.145	8.822	37.456	46.062	84.600	176.789	-	
B.3 Altre passività	4.908	36	442	-	51.580	719	1.321	508.316	3.510	
Operazioni "fuori bilancio"	14.516	3.354	-	374	244	280	326	33	6.997	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.174	-	374	244	280	326	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.049		187	122	140	163			
- posizioni corte	-	1.125		187	122	140	163			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.980	1.180	-	-	-	-	-	3	6.977	-
- posizioni lunghe		590						3	6.977	
- posizioni corte	6.980	590								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.536							30	20	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.563	2.038	9	4.589	571	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					-					
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.563	2.038	9	4.589	571	-	-	-	-	-
- banche	3.193	2.038	-	3.505	-	-	-	-	-	-
- clientela	370	-	9	1.084	571	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.677	111	238	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.677	111	238	-	-	-	-	-	-	-
- banche		111	238							
- clientela	10.677									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	-									
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.248	-	374	244	-	326	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.034	-	374	244	-	326	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.055	-	187	122	-	163	-	-	-
- posizioni corte	-	979	-	187	122	-	163	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	214	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		107								
- posizioni corte		107								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		-								
- posizioni corte		-								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Aggiornamento dei processi aziendali impattati dall'adozione del nuovo outsource informatico (CSE) e del nuovo modello organizzativo; revisione del Manuale organizzativo dell'Antiriciclaggio; revisione modulistica aziendale per adeguamento al Regolamento GDPR; adozione del "Processo di quadratura della gestione degli ATM (cash out)".
- **Rischi legati ai processi manuali.** Dematerializzazione delle contabili di sportello; adozione della firma grafometrica (FEA) e dematerializzazione dei contratti (ad esclusione del Portale del Credito e ambito MIFID); adozione servizio "poste on line" per la gestione e la tracciabilità delle raccomandate; mitigazione dei rischi di natura operativa connessi alla compilazione automatica di moduli cartacei nonché di documenti sia precontrattuali che contrattuali.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.** Revisione Policy Sicurezza Informatica completa degli allegati relativi alla gestione degli incidenti, al processo dei cambiamenti e alla sicurezza dei pagamenti via internet.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi approvata dal CdA l'11 dicembre 2019), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria potrebbe corrispondere il conto Incidenti e vertenze ed Oneri su estinzioni anticipate PRP. Dall'analisi delle perdite operative, si rileva che, a dicembre 2020, le perdite suddette sono state pari a circa 543 mila euro.
- Esecuzione e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti Oneri diversi di gestione, Sanzioni ed oneri su tributi e Sopravvenienze passive. A dicembre 2020 il totale delle perdite per esecuzione e gestione dei processi hanno raggiunto i 156 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative sono ammontate a dicembre 2020 a 700 mila euro.

A fine dicembre 2020, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2020	97.912
2019	97.409
2018	104.992
MEDIA	100.081
REQUISITO (15%)	15.012

Rischio Operativo e Covid

Il diffondersi della pandemia Covid-19 non ha generato un significativo incremento del rischio operativo in quanto la Banca, con il supporto dell'outsourcer CSE, è riuscita a gestire, senza particolari difficoltà, la significativa richiesta di nuova finanza e di sospensione del piano rateale pervenuta dalla clientela in ottemperanza ai Decreti "Liquidità" e "Cura Italia".

LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

La Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (media degli ultimi 3 mesi del rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'attivo, escluse le operazioni off balance sheet) che a fine dicembre 2020 si è attestato sul 7,19%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	108.995	100.588
- di utili	108.995	100.588
a) legale	82.893	82.893
b) statutaria	36.655	35.521
c) azioni proprie	3.058	3.058
d) altre	(13.611)	(18.884)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.058)	(3.058)
6. Riserve da valutazione	28.041	24.968
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(19)	(35)
- Copertura titoli capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.340	(1.749)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.237)	(1.205)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.512	8.464
Totale	198.592	190.064

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.350	(10)	-	(1.749)
2. Titoli di capitale	110	(129)	-	(35)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.460	(139)	-	(1.784)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.749)	(35)	-
2. Variazioni positive	5.863	16	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.693	16	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	170	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(2.774)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(686)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(2.088)		
4. Rimanenze finali	1.340	(19)	-

Le variazioni di *fair value* sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	(1.205)
2. Variazioni positive	116
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	97
- esperienza	2
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	95
2.2 Altre variazioni	19
3. Variazioni negative	(148)
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	-
- esperienza	-
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre variazioni	(148)
4. Rimanenze finali	(1.237)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2020" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Non sussistendo valori la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un’influenza “notevole”, e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende “un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo”.

Nella categoria “Altre Parti Correlate” rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un’influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un’influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli “stretti familiari”, essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell’articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate”, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell’area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell’esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2020	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	591	182	400	1.173
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	591	182	400	1.173

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall’Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall’assemblea al momento della nomina, e valevole per l’intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall’assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l’espletamento del mandato.

Ai componenti dell’organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell’incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al “Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito” (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	867	53	5.452	6.372
Altre attività				-
Partecipazioni	4.900			4.900
Totale	5.767	53	5.452	11.272
Incidenza sul totale attivo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		1.973	4.907	6.880
Titoli in circolazione		4.439	3.211	7.650
Passività finanziarie di negoziazione				-
Altre passività				-
Totale	-	6.412	8.118	14.530
Incidenza sul totale passivo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	867	153	8.674	9.694
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		153	9.738	9.891
Totale	867	306	18.412	19.585

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	20		21	41
Commissioni attive		-	9	19
Dividendi				-
Altri ricavi	12			12
Interessi passivi		-10	-85	-95
Commissioni passive				-
Altri costi (*)	-298			-298
Totale	-266	-10	-55	-331
Incidenza sul risultato lordo	irrelevante	irrelevante	irrelevante	irrelevante

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2020, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (60 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2019 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta. Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2020

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2020
Margine finanziario (A)	38.945	13.584	5.816	58.345		58.345
<i>Commissioni nette</i>	34.997		35	35.032		35.032
<i>Risultato da negoziazione</i>	288	4.479	(6.896)	(2.129)		(2.129)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.183			6.183	(6.183)	-
Margine da servizi (B)	41.468	4.479	(6.861)	39.086	(6.183)	32.903
Margine di intermediazione (A+B)	80.413	18.063	(1.045)	97.431	(6.183)	91.428
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	333	(1.142)	(19.191)	(20.000)		(20.000)
Risultato della gestione finanziaria	80.746	16.921	(20.236)	77.430	(6.183)	71.428
<i>Spese amministrative</i>	(34.814)	(682)	(28.332)	(63.828)		(63.828)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.300)	(1.300)		(1.300)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(2.833)	(15)	(850)	(3.698)		(3.698)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.183	6.183
Costi operativi	(37.647)	(697)	(30.482)	(68.826)	6.183	(62.643)
Risultato dell'esercizio lordo	43.099	16.224	(50.718)	8.604		8.604
<i>Imposte sul reddito</i>	(15.489)	(5.831)	18.227	(3.092)		(3.092)
Risultato dell'esercizio netto	27.610	10.394	(32.491)	5.512		5.512

Conto economico 2019

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2019
Margine finanziario (A)	39.253	11.075	8.016	58.344		58.344
<i>Commissioni nette</i>	34.223		39	34.262		34.262
<i>Risultato da negoziazione</i>	432	(42)	(7.393)	(7.003)		(7.003)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.349			6.349	(6.349)	-
Margine da servizi (B)	41.004	(42)	(7.354)	33.608	(6.349)	27.259
Margine di intermediazione (A+B)	80.257	11.033	662	91.952	(6.349)	85.603
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	7.252	(45)	(19.190)	(11.983)		(11.983)
Risultato della gestione finanziaria	87.510	10.988	(18.529)	79.969	(6.349)	73.620
<i>Spese amministrative</i>	(34.441)	(692)	(27.279)	(62.412)		(62.412)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.309)	(1.309)		(1.309)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(2.717)	(10)	(896)	(3.623)		(3.623)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.349	6.349
Costi operativi	(37.158)	(702)	(29.484)	(67.344)	6.349	(60.995)
Risultato dell'esercizio lordo	50.352	10.286	(48.013)	12.625		12.625
<i>Imposte sul reddito</i>	(16.593)	(3.390)	15.822	(4.160)		(4.160)
Risultato dell'esercizio netto	33.758	6.896	(32.190)	8.464		8.464

Stato Patrimoniale riclassificato 2020

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza. Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2020
Crediti verso la clientela	1.533.076	446.421	81.220	2.060.717
Disponibilità liquide	16.522		213.142	229.664
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		497.336	32.789	530.125
Altre attività			80.741	80.741
Immobilizzazioni			47.695	47.695
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.549.598	943.757	455.587	2.948.943
Raccolta da clientela	2.093.110		26.211	2.119.321
Raccolta interbancaria		562.482		562.482
Patrimonio netto (escluso utile)			193.079	193.079
Fondi del passivo ed altre passività			68.538	68.538
Utile/(perdita) dell'esercizio	27.610	10.394	(32.491)	5.512
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	2.120.720	572.876	255.347	2.948.943

Stato Patrimoniale riclassificato 2019

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2019
Crediti verso la clientela	1.274.941	234.881	105.154	1.614.976
Disponibilità liquide	22.646		171.841	194.487
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		466.919	26.148	493.067
Altre attività			95.915	95.915
Immobilizzazioni			49.154	49.154
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.297.587	701.800	448.212	2.447.599
Raccolta da clientela	1.886.954		7.675	1.894.629
Raccolta interbancaria		288.933		288.933
Patrimonio netto (escluso utile)			181.599	181.599
Fondi del passivo ed altre passività			73.976	73.976
Utile/(perdita) dell'esercizio	33.758	6.896	(32.190)	8.464
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.920.712	295.829	231.060	2.447.599

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2020	31/12/2019
AREA TDG	522.429	496.705
AREA VESUVIANA	314.188	289.029
AREA NAPOLI	262.121	216.152
AREA CASERTA	238.525	211.354
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	305.239	256.360
AREA COSTIERA	155.429	137.014
AREA NAPOLI NORD	278.038	268.564
Filiale di Direzione Generale	26.221	7.675
Raccolta non ripartita	17.141	11.776
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	2.119.331	1.894.629

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2020	31/12/2019
AREA TDG	208.029	192.683
AREA VESUVIANA	134.022	111.956
AREA NAPOLI	275.101	252.827
AREA CASERTA	151.439	137.444
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	256.475	209.073
AREA COSTIERA	172.032	141.644
AREA NAPOLI NORD	232.347	205.566
Filiale di Direzione Generale	103.631	23.748
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.533.076	1.274.941

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo maniframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Diritti d'uso acquisiti con leasing	10.696	2.073	-2.776	9.995
Fabbricati	6.842	2.034	-2.048	6.828
Altre	3.854	39	-728	3.167
<i>di cui ATM</i>	2.239		-371	1.868
<i>di cui Apparecchiature elettro.</i>	1.421	39	-292	1.168
<i>di cui Altro</i>	194		-65	131

Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

Bilancio 2020

Allegati

IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	indirizzo	Valore lordo al 31.12.2019 (*)	Investimenti dell'esercizio 2020	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2020 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2020	Valore netto dei FABBRICATI al 31/12/2020	Valore dei TERRENI al 31/12/2020
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	353	1.557	439
2		Via A. Luise 24	230		230	43	187	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	223	707	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	55	175	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	2.074	9.445	2.875
6		Via Livorno	112		112	9	103	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.667	7.590	2.305
8		Viale Europa 43 – suolo	355		355	-	355	355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	85	270	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	146	464	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	96	304	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	150	475	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	91	289	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	206	656	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	96	304	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	118	372	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	199	631	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	197	623	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	159	501	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	615	2.945	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	811	2.569	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	127	403	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	104	331	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	246	779	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	65	205	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	192	1.219	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	147	981	
Totale			42.714		42.714	8.274	34.440	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (deemed cost).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI					deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342			
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751	
2		Via A. Luisi 24				217	14	231	
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865	
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310	
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648	
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360	
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11	
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439	
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737	
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458	
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530	
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636	
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031	
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	609	
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321	
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605	
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508	
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945	
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98	
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951	

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2019 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.438.699	5.643.513
Rimanenze	393.217	275.000
Crediti	-	-
Disponibilità liquide	-	-
Ratei e risconti attivi	313	313
Crediti tributari	87.280	91.707
Totale dell'attivo	5.919.509	6.010.533

PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	825	825
Utile (Perdita) portati a nuovo	(101.144)	
Utile d'esercizio	(7.591)	(101.144)
Totale Patrimonio netto	4.892.090	4.899.679
Debiti commerciali e altri debiti	19.377	13.580
Debiti finanziari	867.719	986.113
Debiti tributari	27.640	25.920
Fondo per rischi ed oneri	64.431	40.000
Ratei e risconti passivi	45.252	45.241
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.919.509	6.010.533

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
Valore della produzione	258.371	175.494
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	258.371	175.494
Altri ricavi e proventi		
Costi della produzione	(226.331)	(172.154)
Spese per il personale e spese amministrative	(116.170)	(107.249)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(85.730)	(64.905)
Rettifiche di valore su crediti	(24.431)	-
Differenza tra valore e costi della produzione	32.040	3.340
Oneri/proventi non ricorrenti	38	(81.637)
Oneri/proventi finanziari	(22.327)	(22.276)
Risultato prima delle imposte	9.751	(100.573)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(17.342)	(571)
Utile d'esercizio	(7.591)	(101.144)

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2020

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:

Al 31.12.2020 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 91.248.607.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹⁴:

Al 31.12.2020 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 529 unità.

d) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:

Al 31.12.2020 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 8.604.647.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:

Al 31.12.2020 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro (3.092.368).

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

¹⁴ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2020

**Relazione della Società
di Revisione**





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 4.1 “Altri Aspetti – Ricorso a stime e valutazioni”

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.614,3 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €446,4 milioni) e rappresentano il 54,8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €17,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- l'analisi sulla metodologia di calcolo del *derecognition test* per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti – Dati Comparativi

Il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 5 giugno 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge,

per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 maggio 2021

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

